Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 19 agosto 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3041 nuova serie Lire 30

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Moderazione italiana

Secondo un attento osservatore alla Conferenza di Londra le moderate dichiarazioni preliminari dell'on. Martino avrebbero determinato qualche perplessità nei circoli britannici, i quali, come è umano, si aspettavano un atto puro e semplice di solidarietà con le loro tesi, ormai fattesi meno oltranziste dopo l'insuccesso morale della troppo precipitosa mobilitazione delle forze armate anglo-francesi nelle basi mediterranee e del Medio Oriente.

E' un vecchio vizio della mentalità britannica il non sapersi mai mettere nei panni degli altri. Ora nell'astruso, ma non tragico conflitto per il Canale di Suez tra le potenze egemoniche dell'Occidente europeo e l'Egitto, i panni dell'Italia non possono essere quelli della Francia e dell'Inghilterra. Da quando Francia e Inghilterra, dominate da un egoismo imperialistico scarso d'intuizioni, ruppero la solidarietà degl'interessi europei e della civiltà occidentale nel continente africano, l'Italia ha cessato di essere una potenza coloniale. I suoi compiti e i suoi impegni nel Mediterraneo si sono alleggeriti dal punto di vista strategico. Non abbiamo più una «quarta sponda» da difendere. Francia e Inghilterra furono d'accordo perchè dovessimo perdere quella «quarta sponda» ed altro ancora. Sarebbe abbastanza assurdo pretendere oggi che la nostra delegazione alla Conferenza di Londra si comporti come se le posizioni italiane in Africa fossero quelle che erano, dal Mediterraneo al Mar Rosso. Ciò che è stato abbattuto e disperso non si può più richiamare in vita e rendere politicamente e militarmente attivo. Anche se Francia e Inghilterra volessero farci restituire — a titolo simbolico — un solo metro quadrato dei possedimenti africani che abbiamo perduto, al tirar delle somme esse nulla potrebbero nemmeno con le armi. Nè l'Italia avrebbe interesse a rientrare in un giuoco ormai screditato dalla Storia e rinnegato dai nuovi orientamenti realistici della politica democratica nel mondo.

Non vi è dubbio che l'Italia, essendo con la sua Marina mercantile, in piena ripresa, una delle principali clienti del Canale di Suez, ha un particolare interesse a esigere che la libertà di navigazione lungo quella vitale via d'acqua venga rigorosamente garantita. Ma mentre per noi il problema è, nella misura del novanta per cento, soltanto marittimo, cioè circoscritto al movimento delle navi che battono bandiera italiana, per la Francia e, più ancora, per l'Inghilterra si tratta di un problema-chiave da cui dipende il loro ruolo di grandi potenze mondiali e quindi il loro destino. Perciò lo sforzo diplomatico-militare di queste due potenze ora tende a ottenere attraverso accordi internazionali quello che direttamente non potrebbero conseguire nemmeno dopo una guerra vittoriosa. L'Inghilterra pensa a un ente composito che, con la fidata collaborazione di rappresentanze amiche o succubi per inveterato servilismo filobritannico, dovrebbe permetterle di controllare «di fatto» il Canale. Essa non può fare a meno di questo controllo da cui dipende la stabilità delle sue posizioni nel Medio Oriente. Ma chi non abbia posizioni simili da tenere in piedi, tanto più col rischio di un'assurda iniziativa strategica, può anche pensare che esista più di un modo per garantire la libertà di navigazione del Canale e non soltanto quello che il *Foreign Office* vorrebbe ora imporre per via diplomatica, nella speranza di vedere assicurato un decente ripiegamento all'impulsivo bellicismo delle prime giornate.

Pensano gl'italiani — non più accecati da fisime imperialistiche e da sogni di espansionismo strategico — che nella *vexata quaestio* di Suez il vero arbitro con cui bisogna fare i conti principali è l'Egitto. Giacchè, una delle due: o le forze franco-inglesi, rinnegando gl'impegni e i giuramenti delle Nazioni Unite, occupano *manu militari* il paese; allora è la guerra, con tutte le conseguenze che si possono immaginare anche perchè tali conseguenze, sono state ampiamente previste e illustrate; in questo caso il Canale cesserebbe automaticamente di funzionare; nè basterebbero due flotte, una a Suez e l'altra a Porto Said, per tenerlo aperto e farvi passare il petrolio di cui l'Occidente ha bisogno. Oppure viene creato un ente internazionale con tutte le facoltà di gestione e di controllo al di fuori dell'Egitto e contro i disegni del suo Governo; in tal caso basterebbero i volontari dell'«esercito di liberazione» del colonnello Nasser per paralizzare la gestione e annullare il controllo. Troppo spesso si dimentica che l'Egitto ha il Canale in casa, che gl'inglesi non possono tornare dove erano sino a ieri e da dove sono stati costretti ad andarsene per sempre, che le sole due «potestà» internazionali da cui dipendono la pace e la guerra — l'America e la Russia — sono decisamente per il mantenimento della pace, che nessun popolo — e nemmeno tutti i sudditi inglesi — è disposto a dare il proprio sangue per un ritorno in Egitto e per gli amabili sorrisi della regina Elisabetta.

Si dice che con il suo progetto Foster Dulles abbia chiesto molto per ragioni tattiche, cioè per evitare che il dittatore Nasser accentui le sue pretese e, comunque, per tamponarle sul nascere. E' davvero sconsolante vedere come, pur dopo tante esperienze, i grandi esponenti del mondo democratico abbiano imparato così poco nell'arte di giudicare la psicologia dei dittatori!

Con la sua ingenua astuzia la diplomazia occidentale ha fatto sapere a Nasser due cose essenziali: 1) che la minacciata azione militare non ci sarà; 2) che un compromesso destinato ad assicurare all'Egitto una conclusione positiva della vertenza è già pronto nella borsa di Foster Dulles, forse già munito della tacita approvazione di Scepilov.

Rebus sic stantibus, crediamo che con la sua moderazione la delegazione italiana abbia infilato la strada giusta a Londra. Auguriamoci che non la abbandoni. La politica internazionale non è che una fredda, calcolata competizione d'interessi. Il mantenimento della pace e l'amicizia del mondo arabo in paesi dove le comunità italiane risultano ancora numerose e bisognose di tranquillità politica e sociale, sono interessi che il Governo italiano non può e non deve perdere di vista.

SI DOVRA' TROVARE IL MODO DI TRATTARE DIRETTAMENTE CON NASSER

AVVIATA SUI BINARI DEL COMPROMESSO LA CONFERENZA DI LONDRA PER IL CANALE

Già non si parla più di soluzioni di forza: ed è prevedibile che Eden farà una serie di concessioni - Attesa per l'intervento del delegato indiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Se i desideri inglesi si avvereranno, la conferenza sarà chiusa presto (nei primi giorni della settimana) e si passerà alle trattative dirette con Nasser. Dai lavori non uscirà una soluzione definitiva, ma due decisioni preliminari: 1) una serie di principi che trovino tutti d'accordo; 2) la determinazione del modo di trattare con Nasser, poichè gli inglesi non vorranno una seconda conferenza.

Questo non esclude che Dulles esponga nei suoi particolari il piano di cui finora ha annunciato quattro punti fondamentali: l'esposizione avverrà probabilmente lunedì e i delegati avranno modo di pronunciarsi pro o contro. Ma i pochi giorni di discussioni hanno già mostrato la convenienza, palese a tutti, che non si raggiungano risoluzioni definitive.

Gli incontri privati che si sono succeduti in questi giorni e si succederanno durante la domenica (ieri Krishna Menon ha perfino disertato parte della seduta per riferire ad Eden del suo incontro con Sabri, braccio destro di Nasser) hanno persuaso gli inglesi di una verità elementare: che l'uomo chiave della situazione è Nasser, e che la conferenza deve conchiudersi in modo che le trattative con lui siano possibili e siano anche agevoli.

Nel discorso che Selwyn Lloyd ha pronunciato nel pomeriggio di oggi (e che è in buona parte diretto a dimostrare a Nasser che non si vuole in nessun caso ledere la sovranità egiziana), è stato posto sul tavolo della conferenza il fine ufficiale inglese: «La gestione del Canale dovrà, in un modo o nell'altro, essere sotto controllo internazionale». E' un fine preciso nei propositi, ma generico, come si vede, nei modi della sua attuazione: tale, insomma, che potrà, in un modo o nell'altro, raccogliere l'approvazione di tutti i membri della conferenza, e forse anche di Nasser.

Al portavoce britannico che riferiva ai giornalisti questa frase di Selwyn Lloyd è stato chiesto infatti: «Che cosa significa di preciso?» Sir George Young ha sorriso ed ha risposto: «Significa che c'è implicito il principio della flessibilità». E cioè che Nasser sarà posto di fronte al desiderio educatamente espresso e al quale egli stesso potrà dare una forma giuridica senza perdere il prestigio di fronte al mondo.

Il prestigio di Nasser e i diritti dell'Egitto sono sicuramente la preoccupazione dominante dei molti incontri dietro le quinte. Si è già detto che ieri Menon e Scepilov hanno incontrato il comandante Sabri, capo di Gabinetto di Nasser, e che Menon ha poi veduto Eden. In serata il delegato indiano ha parlato al telefono con Nehru, e Nehru (assicurano) ha parlato con Nasser.

Stamane Dulles ha incontrato Scepilov all'Ambasciata sovietica. L'ospite lo ha poi accompagnato alla porta e i due uomini sono apparsi sorridenti e soddisfatti, perchè l'incontro è stato incoraggiante, come si è capito più tardi da fonte americana. Dulles, Pineau e Selwyn Lloyd si sono poi incontrati al Foreign Office e hanno fatto colazione con Scepilov, che li ospitava all'Ambasciata. Nel frattempo, Menon incontrava il Ministro britannico della Difesa, Sir Walter Monckton, che è suo amico, e poi nuovamente ha visto Sabri.

In questi incontri deve essersi delineata la conclusione della conferenza, che potrebbe subire variazioni, ma che ha molte probabilità di essere assai simile a quella prospettata oggi da Selwyn Lloyd. E' poi probabile che Krishna Menon il quale non ha ancora parlato, intervenga finalmente e dica le parole definitive: sembra molto probabile che saranno le più autorevoli, poichè egli è l'uomo che ha ascoltato tutte le opinioni e cercato di conciliarle.

Si afferma, e sembra sicuro, che ieri egli abbia chiesto ad Eden di fare una serie di concessioni. E' probabile che queste concessioni vengano fatte, e si potrebbe quasi dire che sono state già fatte. Nessuno ha più parlato di imporre soluzioni all'Egitto con la forza, non solo: non si parla neppure più di prospettare soluzioni, ma principi in base ai quali egli potrà, sovranamente, trattare una soluzione; si è convinti che egli voglia conservare la proprietà del Canale, e questo è un principio che nessuno mette in discussione.

Dicevamo che il discorso di Selwyn Lloyd è stato diretto a rassicurare Nasser. Dopo aver ripetuto che non è facile fidarsi di un uomo che ha tutto il potere nelle mani e non sempre lo ha usato ragionevolmente, Selwyn Lloyd ha assicurato che «è fermo sincero desiderio del Governo britannico di raggiungere un accordo per via pacifica». Ha anche fatto qualche osservazione critica sulla nazionalizzazione del Canale, di cui ha infirmato il diritto, ma ha concluso dichiarando che non voleva parlare di quel che era stato fatto.

Si è invece fermato a considerare alcuni importanti concetti giuridici. «Fuori della conferenza — egli ha detto — qualcuno ha osservato che qualsiasi partecipazione internazionale al controllo o alla gestione del Canale di Suez costituirebbe lesione della sovranità egiziana. Io non accetto questa opinione». Il concetto di sovranità non è assoluto, ed è fissato ad una massima giuridica universalmente accettata: «Sic utere tuo ut alienum non laedes», «Usa del tuo in modo da non danneggiare gli altri».

Nè si può dire che la sovranità sia lesa se uno Stato permette ad un'autorità internazionale di eseguire alcune determinate funzioni sul suo territorio: ci sono molti esempi, e Selwyn Lloyd ha citato gli accordi per convenzioni internazionali sul Danubio e sul Reno. Infine, la Corte internazionale permanente di giustizia ha dichiarato che la sovranità non è lesa, ma piuttosto affermata, da un qualsiasi trattato, che è per se stesso atto di sovranità, anche se è teso a limitarla.

Selwyn Lloyd ha poi tratto una conclusione legittima dai lavori della conferenza: che c'è accordo sulla necessità di studiare un sistema che protegga gli interessi internazionali a Suez, avendo riguardo per la sovranità egiziana.

Il Segretario del Foreign Office si è quindi riferito alle proposte di Dulles, che ha approvato a nome del suo Governo: accordo sul risarcimento degli azionisti, sulla necessità che il Canale venga tenuto bene e in futuro migliorato, che sia aperto e libero da interventi politici. Se uno Stato solo dovesse gestirlo, sarebbe difficile salvaguardare gli interessi internazionali in modo chiaro: «Un sistema internazionale in verità — ha affermato con forza Selwyn Lloyd — deve essere trovato».

A questo punto Selwyn Lloyd ha proposto di stabilire, a conclusione della conferenza, una serie di principi che dovranno essere sottoposti poi al Governo egiziano. «Il signor Scepilov — ha continuato — ha suggerito un'altra conferenza di quarantasei paesi. Con tutto il rispetto, io non credo che sia una buona idea. Noi non faremmo progressi veloci in questo modo. Prenderebbe troppo tempo e la gravità di questa crisi non ce lo permette. Quindi io invito i miei colleghi a fare due cose al più presto: 1) formulare i principi di cui ho parlato: 2) stabilire come possano essere sottoposti al più presto al Governo egiziano».

Gli altri interventi della serata (Australia, Ceylon, Olanda, Pakistan, Etiopia) non hanno modificato in nessun modo le prospettive della conferenza. Le posizioni dei delegati sono ormai piuttosto definite, perchè non si tratta ormai di trovare soluzioni, ma principi fondamentali.

Domani, la giornata di riposo servirà alle delegazioni per raccogliere le idee. Il delegato svedese, soddisfatto dell'andamento dei lavori, ha già lasciato Londra, persuaso che i suoi sostituti possono continuare da soli. Pineau è partito per Parigi, dove si consulterà con il suo Governo, ma ritornerà subito.

Alfredo Pieroni

L'ATTEGGIAMENTO ITALIANO PER SUEZ

Martino ha fiducia nell'esito delle discussioni

Roma è sostanzialmente d'accordo con la tesi esposta da Foster Dulles

Londra, 18

Si era sparsa oggi a Londra la notizia che, nel corso della mattinata, il Ministro degli Esteri italiano on. Martino avesse avuto un colloquio con il colonnello Sabri, braccio destro di Nasser. La notizia, accolta con qualche perplessità negli ambienti della conferenza londinese, più attenti a quanto avviene dietro le quinte che non agli avvenimenti del palcoscenico, è stata subito smentita.

L'on. Martino, invece, assieme all'Ambasciatore Zoppi, è stato ospite oggi dell'Ambasciata tedesca ed ha fatto colazione con il collega tedesco von Brentano.

Precedentemente, conversando con i giornalisti, il Ministro Martino aveva fatto delle dichiarazioni che, appena conosciute, hanno riscosso favorevoli commenti. Scopo della riunione londinese dovrebbe, secondo il punto di vista italiano, consistere nell'elaborazione di prese di posizione generali su determinati principi, che, se accolti dal Governo egiziano, potrebbero costituire la base di una successiva conferenza con la partecipazione dell'Egitto e degli stessi paesi i quali prendono parte alla attuale riunione.

Il Ministro Martino ha rilevato che dal corso della conferenza a Lancaster House e dai molti incontri privati è possibile trarre indicazioni positive sull'esito dei lavori, nonchè sulla prospettiva di una maggioranza sufficientemente ampia la cui volontà possa essere accettata dall'Egitto: ciò nel riconoscimento del diritto di proprietà egiziana del Canale e delle sue installazioni, ma anche nell'affermazione dell'esigenza degli altri Stati, ad ottenere garanzie internazionali per la libertà di traffico nel Canale, per l'efficienza dei suoi servizi, per la stabilità delle tariffe.

L'atteggiamento della delegazione italiana resta di sostanziale favore alle tesi enunciate dal Segretario di Stato americano Dulles nel suo intervento di giovedì: la dichiarazione italiana attende, peraltro, che quelle tesi siano precisate nella proposta di risoluzione che Dulles formulerà, presumibilmente, lunedì, prima di definire il proprio atteggiamento al loro riguardo.

L'impressione dei rappresentanti italiani circa il discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri sovietico Scepilov è espressa nella constatazione di un tono generale di moderazione, ma si afferma che quel discorso si è concluso, in pratica, con una proposta che renderebbe, se accolta, nulli il significato e il lavoro di questa conferenza.

RIPRESA DELL'ATTIVITA' DIPLOMATICA AL CAIRO

Nasser deciso a respingere qualsiasi controllo internazionale

«Esso costituirebbe un affronto alla nostra dignità»

Il Cairo, 18

L'attività politica è ripresa bruscamente questa sera al Cairo con un colloquio di un'ora e mezzo tra il Presidente Nasser e l'Ambasciatore indiano Ali Yavar Jung. Da tre giorni il Presidente Nasser non aveva avuto colloqui con rappresentanti diplomatici.

Al termine dell'incontro, lo Ambasciatore indiano si è astenuto dal fare qualsiasi dichiarazione. Si ritiene tuttavia che siano stati discussi gli ultimi sviluppi della conferenza di Londra. A questo proposito, notevole interesse ha destato negli ambienti del Cairo la notizia, proveniente da Londra, secondo cui certe nazioni afro-asiatiche, avrebbero compiuto passi presso Nasser per sapere sino a che punto l'Egitto accetterebbe un compromesso in merito alla internazionalizzazione di Suez. Non è stato tuttavia possibile trovare conferma di tali voci in questi ambienti dove ufficialmente si continua a mantenere il riserbo più assoluto.

Nel frattempo, in un'intervista concessa al direttore della Agenzia del Medio Oriente, Tom Little, diffusa da Radio Cairo, il Presidente Nasser ha dichiarato che l'Egitto è fermamente deciso a respingere qualsiasi soluzione che preveda un controllo internazionale del Canale. «Non ammetteremo mai la creazione di un organismo internazionale come quello proposto da Dulles — egli ha dichiarato —. Ciò costituirebbe una usurpazione della nostra sovranità e un affronto alla nostra dignità. La nazionalizzazione non nuocerà affatto alla sicurezza ed alla navigazione nel Canale di Suez».

Parlando della missione del comandante Ali Sabri a Londra, Nasser ha precisato che tale missione si limita a contatti e che Sabri «non ha l'incarico di entrare in negoziati in vista di cercare una soluzione di compromesso».

Accennando ai lavori della conferenza di Londra il Presidente egiziano ha dichiarato: «Se la conferenza conta di far ratificare le sue decisioni dall'ONU, la risposta dell'Egitto sarà la seguente: la Carta delle Nazioni Unite non permette in alcun modo l'ingerenza negli affari interni di uno dei suoi membri. L'Egitto è deciso a difendere a caro prezzo la propria sovranità».

Nasser, nel corso dell'intervista, ha inoltre affermato che l'Egitto ha impedito alle navi israeliane di transitare per il Canale quando vi si trovavano le truppe britanniche, fatto che a suo avviso dimostra come l'Egitto esercitasse anche nelle suddette circostanze il suo diritto di sovranità sul Canale di Suez.

Egli ha quindi deplorato la mancanza di fiducia che caratterizza le relazioni fra l'Occidente e il suo paese ed ha dichiarato che la responsabilità di tale stato di cose ricade sulle tre potenze occidentali e in particolare su gli Stati Uniti che «dopo aver promesso un aiuto per la costruzione della diga di Assuan hanno ritrattato l'offerta».

Nasser ha infine reso omaggio alla solidarietà araba ed ha affermato di contare sui paesi arabi nella lotta che egli conduce.

Da Ismailia si ha notizia che il vice direttore della amministrazione del Canale di Suez, Max Vignes, è stato esonerato dalle sue funzioni dalle autorità egiziane di gestione del Canale. Vignes, che tornava al suo posto oggi dopo una vacanza in Francia, sarebbe stato esonerato dal suo incarico per una assenza ingiustificata di quindici giorni.

La sala della conferenza internazionale di Londra per il Canale di Suez a Lancaster House

LA TRAGEDIA DI MARCINELLE E' «UFFICIALMENTE CHIUSA»

FALLITO L'ULTIMO TENTATIVO DI SCENDERE SUL FONDO DELLA MINIERA

Un italiano, un tedesco e un belga alla testa di una pattuglia di volontari hanno dovuto rinunciare alla generosa impresa dopo aver toccato quota 975

DAL NOSTRO INVIATO
Charleroi, 18

Un tentativo compiuto oggi di raggiungere il fondo della miniera del Bois de Cazier, impiegando una squadra speciale che doveva aggirare l'incendio passando per una zona chiusa da tempo ai lavori, è fallito. Gli uomini della spedizione hanno dovuto rinunciare, fermati dal calore dello incendio.

Si ritiene difficile che un tentativo del genere possa essere ripetuto. Resta ormai solo da seguire la via più lenta: rimuovere una ad una le tre frane del livello 907 e le eventuali altre di cui non si ha conoscenza, ricostruire metro per metro le guide di legno del pozzo di entrata, scendendo a poco a poco più in basso.

Quanto tempo sarà necessario per arrivare in fondo alla miniera? Forse una settimana, forse di più. L'incendio, a giudicare dal fumo, che è diminuito, si è probabilmente trasformato in un gigantesco braciere.

Il fallimento del tentativo di intervento della squadra speciale riduce notevolmente le speranze di trovare qualcuno vivo in fondo alla miniera. Anche coloro che credono ancora nella possibilità di trovare qualche sopravvissuto, tendono a limitare tale possibilità soltanto ad alcuni gruppi. Potrebbero essere salvi otto uomini che si trovavano più in basso della galleria 1035, ed esattamente al livello di 1100. Si tratta di un macchinista, del conduttore del Bois de Cazier, che è un dirigente interno di lavoro, e di sei operai appartenenti alla ditta Le Run, che stavano costruendo un pozzo. Potrebbero essere ancora vivi se, a parte ogni altra considerazione, avessero resistito all'impulso di salire più in alto al momento della sciagura.

Potrebbero anche essersi salvati quegli operai che si trovavano nei cunicoli di lavoro: infatti si crede che il fumo contenente ossido di carbonio abbia fatto il giro della galleria del livello 1035 assai velocemente, sospinto via da una corrente d'aria fresca. La galleria 1035 possedeva infatti una ventilazione particolare. Potrebbero essersi salvati quei minatori che fossero rimasti fuori dal flusso mortale, al sicuro nelle sacche d'aria dei cunicoli. E' soltanto una mera ipotesi, che riferiamo per scrupolo di cronista. Ricordiamo che sono passati ormai undici giorni dal momento della sciagura.

Stasera la direzione dei lavori ha fatto sapere che d'ora in poi non sarà più diramato alcun comunicato alla stampa. Questo avviso sembra a molti il segnale della conclusione della vicenda di Marcinelle; soltanto, si intende, della conclusione ufficiale.

Fu quando il capogruppo Georges Langer decise di tornare indietro che il minatore Angelo Galvan trasse di tasca, ancora una volta, il pezzo di gesso che gli era servito durante la marcia e sulla prima delle tre porte di legno della galleria al livello 975 scrisse il suo nome. «Perchè qualcuno un giorno lo possa trovare — ci ha spiegato più tardi Galvan — perchè rimanga una prova che sono arrivato sul serio fin laggiù. L'ho scritto per lasciare un ricordo, se non fossi riuscito a tornare indietro».

La notizia che una squadra di punta, composta da tre uomini, avrebbe cercato di raggiungere il fondo della miniera passando attraverso i cantieri di lavoro abbandonati da mesi o da anni, si era sparsa improvvisamente nella notte fra venerdì e sabato. Apparve subito come il tentativo più serio e coraggioso per arrivare a quel livello 1035 dove 130 minatori restarono prigionieri il giorno della sciagura. L'iniziativa, si sapeva, era dei tedeschi. Si sapeva anche che i dirigenti belgi si erano dimostrati contrari: poi i tedeschi avevano ottenuto l'appoggio dei tecnici francesi e il loro progetto era stato approvato.

Stamane faceva più freddo del solito al Bois de Cazier e pioveva a tratti, mentre gli uomini aspettavano l'arrivo di Langer. Da poco era tornato dalla miniera un ingegnere belga e aveva detto che si poteva tentare l'impresa attaccando direttamente la discesa al livello 907, passando per il pozzo d'entrata della miniera. Si aspettava Langer per sapere se avrebbe accettato di modificare i suoi piani o no. Intanto gli altri due uomini di punta, Angelo Galvan e Joseph Boeshens, si erano già vestiti per scendere abbasso.

Galvan è un uomo giovane, che dimostra meno dei 36 anni che ha. Ha capelli castani, gli occhi scuri e attenti, il viso magro. Delle sue parti, l'altipiano di Asiago — è nato a Roame — ha conservato l'accento ma la cadenza, quando parla, è quella del francese dei belgi, con rapidi risvolti di voce alla fine delle frasi. Mentre si attendeva Langer ci raccontava la sua vita: di essere venuto in Belgio all'età di dodici anni, a raggiungere il padre minatore, di essere entrato in miniera come apprendista che non aveva ancora compiuto quindici anni. La miniera era il Bois de Cazier. Ci ha lavorato da allora, senza cambiare mai. Conosce il Bois de Cazier come nessun altro. Ci fu solo una interruzione: quattro anni in Italia, due sotto le armi, due in montagna dopo l'8 settembre, fra i partigiani. Tornò in Belgio appena la guerra fu finita: si era intanto sposato con una ragazza belga che gli ha dato tre figli. «La più grande — ci diceva stamane Galvan — ha quattordici anni. E' alta come me».

Finalmente arrivò Langer. Vestiva come un cacciatore, con un abito di velluto a coste, con i pantaloni a sbuffo. Era di ottimo umore. Scherzava con tutti. Fece sapere subito che avrebbe insistito nel suo piano, e andò a cambiarsi.

Langer è un biondo alto, con occhi decisi, che contrastano con l'espressione del viso che, per via di un naso leggermente all'insù, ha un'aria spesso di burla. Mentre si aggiustava la tuta e sceglieva gli arnesi da lavoro, ci disse che Angelo era un ottimo compagno. «Primo!», esclamò, che in tedesco vuol dire di prima categoria, e fece un gesto con la mano. Si calò poi in capo l'elmetto dei minatori tedeschi, che è più piccolo di quello dei belgi, e ci informò in fretta che ogni estate si porta appresso i due figli a Cesenatico a prendere il sole. Langer, Galvan e Joseph il fiammingo si allontanarono, diretti verso l'entrata del pozzo n. 3, che non erano ancora le otto e mezzo. Li seguirono altri sei uomini, che li avrebbero accompagnati per un pezzo portando la pesante apparecchiatura per la respirazione a ossigeno. Prima di andarsene, Galvan aveva fatto a tempo a dirci ancora di nutrire speranze di trovare qualcuno vivo in fondo alla 1035.

Il resto Galvan ce lo ha raccontato nel pomeriggio, appena tornato a casa sua, che è a un passo dalla miniera, nella stessa Rue de Cazier, che nei primi giorni dopo la sciagura era gremita di familiari in attesa e poi si è fatta a poco a poco deserta. Ecco la storia.

La squadra iniziò la discesa nel pozzo n. 3, il cosiddetto pozzo nuovo, alle 9 e un quarto. Gli uomini si calarono con la cesta metallica sino al livello 835. Entrarono in galleria. Girarono a destra del rampante dove al principio di questa settimana furono rinvenuti i corpi di 83 minatori. La squadra procedeva in fila indiana: in testa Langer, poi Galvan, poi il fiammingo che faceva da interprete tra Langer e Galvan, poi gli altri sei. Arrivati al piano inclinato che scende a quota 975, girarono a sinistra, giacchè il piano inclinato è sbarrato da una frana di cui già si sapeva. Passarono per due porte aperte da Galvan in una ricognizione fatta ieri e scesero per un altro piano inclinato diviso in due, lungo 200 metri.

Curvarono a semicerchio e scesero al livello 907. In un primo tempo avevano proceduto senza maschera, poi avevano preso quella leggera, tedesca, buona contro l'ossido di carbonio. Ogni tanto Langer dava un'occhiata al termometro che portava appeso al collo.

Al 907 il tedesco fece una prova per saggiare la presenza di gas tossici nell'aria. La prova fu negativa. Intanto la temperatura era cresciuta: ormai era arrivata a 26 gradi. Dove la 907 fa un gomito (da una parte continua fino a una grossa frana) il gruppo si fermò e i sei accompagnatori consegnarono ai tre uomini di punta gli apparecchi a ossigeno che avevano portato fino a quel momento per risparmiar loro la fatica. I sei si coricarono a terra e la consegna era: se entro due ore e mezzo i tre non fossero tornati indietro, quattro dei sei sarebbero andati a cercarli, gli altri due sarebbero risaliti a dare l'allarme.

Langer, Galvan e il fiammingo ripresero la marcia. Arrivarono al primo passaggio difficile. Era quello della taglia cosiddetta «8 paumes» una vecchia vena di carbone abbandonata, che da tempo serviva soltanto come via di aerazione. Lo spazio per passare era di 40 centimetri di altezza e di una larghezza leggermente inferiore. I tre si misero carponi, togliendosi di dosso l'apparecchiatura a ossigeno e spingendola davanti a sè, avendo cura che la maschera non cadesse loro dal viso. Strisciarono così per tre quarti d'ora, per 60 metri di cammino.

Adesso faceva più freddo. Dopo la taglia, si mossero per un «avanzamento», una piccola galleria di 16 metri. C'erano in questo «avanzamento» tre porte: le aprirono, rinchiudendole una per volta alle spalle.

Fu dopo la terza porta che comparve il fumo. Era denso e bluastro. I tre imboccarono una «scenderia» di cento metri, che è un piano inclinato, calando verso il livello 975. Il fumo si faceva sempre più denso. Ora Langer e Galvan si intendevano a segni o a scritte di gesso sulle pareti. Galvan scriveva «feuer» (fuoco) per chiedere la temperatura che andava adesso di nuovo salendo. Langer registrò successivamente in poco spazio 28 gradi, 31 gradi, 33 gradi, 35 gradi.

La scenderia finì. I tre erano ormai al livello 975. Percorsero 250 metri e trovarono una porta chiusa. Era la prima — come sapevano — di una serie di tre. Il calore aumentava. Aprirono con cautela la porta. Ne venne fuori fumo ancora più denso. Langer avanzò all'interno della porta una mano e riempì d'aria un palloncino di gomma di colore rosso, che serve per le prove dei campioni. Rinchiuse la porta. Misurò la temperatura dell'aria: erano 40 gradi. Una temperatura impossibile, considerando l'ambiente.

«Mi veniva di portare le mani al viso», ci disse più tardi Galvan. I tre, dall'ingresso del pozzo, avevano ormai percorso 2500 metri. Per arrivare al traguardo della galleria 1035 mancavano ormai 960 metri, divisi in varie sezioni. Ma non si poteva andare oltre. Il calore, il fumo bluastro, segnale dell'incendio vicino, avevano arrestato l'impresa. Langer fece segno di tornare. Galvan scrisse il nome sulla porta, poi seguì il capo.

Si apprende frattanto che i funerali delle vittime, identificate e non identificate, attualmente all'obitorio di Marcinelle, avranno luogo lunedì mattina. Questa decisione è stata presa dall'Amministrazione comunale di Marcinelle, in seguito a ordine dell'Ispettorato all'igiene della sanità pubblica. Per misura di sicurezza, il trasporto dei corpi al cimitero potrebbe avere luogo, in caso di assoluta necessità, a qualsiasi ora del giorno o della notte.

Ferruccio Troiani

LE FUGHE ATTRAVERSO L'ADRIATICO

Tredici jugoslavi sbarcano a Manfredonia

Foggia, 18

Altri 13 giovanissimi jugoslavi, dopo i 10 di ieri, hanno raggiunto la costa italiana questa notte sbarcando nel porto di Manfredonia da un motopeschereccio. Essi provengono da Komise. Per attuare la fuga, i 13 clandestini hanno abbordato in alto mare, con una barca a vela, un motopeschereccio jugoslavo comandato dal capitano Ivan Bonovic, costringendolo a dirottare verso la costa italiana per poter sbarcare a Manfredonia. Quivi giunti, alla Capitaneria di porto hanno dichiarato — secondo quanto afferma il comunicato dell'«Ansa» — di aver lasciato la Jugoslavia per «cercare fortuna e lavoro all'estero». Al gruppo dei fuggiaschi si è aggiunto anche un marinaio del peschereccio abbordato.

I giovani sono stati avviati a Udine a cura dell'Ufficio stranieri della Questura di Foggia. Essi sono:

Giorgio Fiamengo, di 20 anni, fabbro; Milo Madefic, di anni 24, contadino; Giuseppe Bjangelic, di anni 20, fabbro; Ivan Uladineo, di anni 20, pescatore; Luca Bjangelic, di anni 19, falegname; Ante Pecaric, di anni 19, operaio; Michele Kuljic, di anni 19, muratore; Mico Bogdanovic, di anni 20, pescatore; Ante Bozanic, di anni 18, muratore; Ante Bjangelic, di anni 19, contadino; Nicola Vjitalic, di anni 16, studente; Ante Stanojevic, di anni 36, marinaio; Ante Biasoveljch, di anni 22, fabbro.

La maggior parte dei clandestini è risultata sprovvista di documenti di riconoscimento. Il capitano e i marinai del motopeschereccio sono stati fermati a Manfredonia a disposizione di quelle autorità marittime, in attesa di essere rimpatriati.

KEFAUVER CANDIDATO DEMOCRATICO ALLA VICEPRESIDENZA DEGLI STATI UNITI

In ribasso le possibilità del suo avversario Nixon

Al primo però sono decisamente contrari gli Stati del Sud Domani si apre a San Francisco la Convenzione repubblicana

DAL NOSTRO INVIATO

Chicago, 18

A Chicago si ripulisce la sala della Convenzione democratica, mentre a San Francisco si appresta quella per la Convenzione repubblicana, che avrà inizio lunedì: treni e aerei fra le due città hanno i posti interamente prenotati da tempo da quelle due o tremila persone che, per una ragione o per l'altra, hanno dovuto seguire gli eventi che hanno portato alla scelta di Stevenson e Kefauver dovranno seguire l'assemblea che porterà alla scelta di Eisenhower e probabilmente di Nixon.

Come in tutte le corse, anche in quelle politiche ci sono delle scommesse e stasera negli ambienti democratici si diceva che il Vicepresidente Nixon era dato come favoritissimo, a cento contro uno, prima che i democratici scegliessero per suo diretto avversario Kefauver, ma oggi la quota è caduta a 5 a uno. Per controllare quanto asseriscono i democratici, bisognerebbe trovare un «bookmaker» o, per lo meno, qualcuno che mostri la ricevuta della scommessa a tale bassa quota: per quanto si sia cercato, non è stato possibile trovare questa dimostrazione. Quindi la voce va considerevolmente tarata.

D'altra parte, non si può ignorare che, nonostante la disapprovazione di Truman e della vecchia «macchina» del partito, Kefauver è un uomo che ha un notevole seguito popolare. Lo si è visto durante le campagne per le elezioni primarie del 1952 e del corrente anno; lo si è visto durante le famose trasmissioni televisionate delle inchieste che egli condusse contro la corruzione politica anche e soprattutto nel proprio partito.

Per contro, Kefauver ha un grave «handicap»: gli Stati del Sud lo considerano un nemico della causa che sta a loro più a cuore, cioè impedire o ritardare la «integrazione» fra bianchi e negri. Questa avversità dei democratici del Sud può costare cara a Kefauver ed al suo partito. Per i sudisti il nemico da battere, oggi come oggi, non sono i repubblicani, ma la «integrazione» e chiunque sia favorevole a questa.

Kennedy è di origine irlandese e cattolico di religione. Il fatto di appartenere ad una religione o all'altra, non ha importanza nè al Nord-Est, nè al centro, nè sulla costa occidentale. Ma quando si va nel Sud i cattolici si trovano di fronte ad una accanita opposizione e quasi disprezzo da parte del tradizionalismo protestante che, giunto con le prime immigrazioni, è ancora radicatissimo. Nel Sud non si parla nemmeno di Chiesa cattolica, ma di «papismo» e dei cattolici come di «papisti». Orbene, ieri a Chicago è successo che le delegazioni degli Stati del Sud hanno votato fino all'ultimo per Kennedy, una dimostrazione che Kefauver è tutt'altro che popolare in tale zona, che da cento anni ha votato a favore dei democratici, salvo nelle ultime elezioni, allochè Stevenson ha avuto dalla sua soltanto quattro Stati.

Con questo si vuole indicare che anche per Kefauver ci sono dei fattori sfavorevoli e che la sua scelta da parte dei democratici non significa affatto che i repubblicani debbano dimostrarsi tanto spaventati da sostituire Nixon. E questo tanto più in quanto molto di ciò che si dice, si scrive e si legge sugli avversari che Nixon ha all'interno del suo partito è assai esagerato: di avversari ne ha certamente anche lui, ma non sono nè tanti nè tanto grossi come si vuol far credere. Basta pensare agli attacchi contro di lui che sono già partiti da Stevenson e da Kefauver, i quali sarebbero dei minchioni se attaccassero un avversario debole «prima» che i rivali repubblicani lo scelgano quale candidato alla vicepresidenza. Se Nixon è tanto vulnerabile, tanto meglio per i democratici, i quali però avrebbero tutto il vantaggio di tacere ora e di attaccare poi, quando la scelta sarà fatta.

Leo Rea

Contro il «Fronte del porto»

Altri sei arresti per l'«operazione vetriolo»

New York, 18

La polizia ha arrestato sei individui accusati o di aver organizzato il vetrioleggiamento del giornalista Victor Riesel, o di aver ospitato e tenuto nascosto l'autore materiale dello attentato, e altri ancora per aver partecipato alla seconda operazione, quella di «dare il passaporto per la Svizzera» allo stesso attentatore, Abraham Telvi, che è stato trovato morto per istrada con una pallottola nella nuca.

Si conoscono, per lo meno approssimativamente, le somme che sono state pagate per la prima operazione, cioè al Telvi per gettare l'acido solforico negli occhi del giornalista, e quanto hanno messo in tasca i reclutatori dell'attentatore, a titolo di mediazione. Non si sa ancora chi abbia ordinato e fornito i fondi per l'attentato, e per far sparire dalla circolazione l'attentatore. La polizia federale che non ha l'abitudine di parlare se non di fronte ai giudici ed ai giurati al momento del processo, dice semplicemente che su questo punto non si può dire nulla. Ma non vi è dubbio che la stessa polizia ha già in mano alcune carte ed attende che, attraverso confessioni o contraddizione degli arrestati, la mano sia completa e allora farà il proprio gioco: il che significa altri arresti, e questa volta saranno eseguiti fra i mandatari, non soltanto fra i sicari.

Quanto al denaro sborsato per l'«operazione vetriolo» si sa che Abraham Telvi è stato pagato mille dollari dei quali un quinto circa (non si sa bene se 180 o 200) sono restati nelle mani dei reclutatori, uno dei quali era il Charles Carlino il quale agiva attraverso un altro intermediario, tanto che quando lo stesso Carlino trasportò il Telvi in luogo sicuro, precisamente a Youngstown nell'Ohio, gli si presentò sotto il nome di Joseph Pilo uno dei suoi tanti falsi nomi da lui adottati durante una lunga carriera nella malavita.

Non si sa bene quanto sia andato a finire nelle tasche di Gandolfo Miranti, l'altro dei due arrestati che hanno avuto a che fare con l'attacco a Riesel o con la «esecuzione» di Telvi, ma pare che la somma sia abbastanza ragguardevole (si parla di 5000 dollari) tenuto conto della parte che il Miranti ha svolto nell'accecamento di Riesel: egli infatti aveva seguito il giornalista dopo che questi aveva finito la sua requisitoria contro lo sfruttamento delle organizzazioni operaie da parte della malavita, fino al ristorante dove era entrato per fare uno spuntino e lo aveva additato al Telvi.

In totale i mandatari devono aver sborsato molto più di diecimila dollari giacchè a un certo momento si è dovuto provvedere all'«esecuzione» del Telvi il quale, vetrioleggiando il Riesel, ha fatto scorrere del liquido sulle proprie mani e sulla propria faccia rendendosi pericolosamente identificabile dalla polizia.

Si ricordi che questa aveva subito sospettato il Miranti e già il sei aprile (cioè il giorno successivo all'attentato) lo aveva sottoposto a un primo «leggero» interrogatorio. Infatti il Miranti era stato visto tanto nel ristorante dal quale il Riesel aveva fatto la sua radiotrasmissione, quanto in quello in cui si era recato poco dopo per fare uno spuntino insieme alla sua segretaria. Per quanto il Miranti fosse stato lasciato andare libero, ma sempre discretamente pedinato, aveva capito che la polizia era al lavoro e che, per quanto non avesse prove contro di lui, non era certamente sulla strada sbagliata. Quindi avrebbe potuto arrivare al Telvi e questi, con le cicatrici fresche provocate dal vetriolo sarebbe stato sottoposto a un interrogatorio molto meno «leggero» di quello cui era stato sottoposto lo stesso Miranti.

Successivi interrogatori hanno convinto quest'ultimo che era necessario far sparire il Telvi. Ora si apprende che vi furono due tentativi di dargli il passaporto per l'altro mondo: la prima volta gli è stato detto che la sua presenza a New York era pericolosa e che i principali avrebbero provveduto a trasportarlo in aereo nella Florida: il Telvi accettò ma quando si accorse che la macchina non era diretta a un aeroporto, saltò dalla vettura e fuggì. Il secondo tentativo fu più spiccio: un colpo di pistola alla nuca e poi il lancio da una vettura in corsa in modo da simulare un incidente stradale.

Davanti alla stazione di Montparnasse il noto «speaker» della Radiotelevisione francese Maurice Gardett parla per la «catena della solidarietà» a favore delle vittime di Marcinelle

RELAZIONE DI UN DELEGATO DELLA C.I.S.L. AL RIENTRO DA MARCINELLE

Antiquata e inefficiente l'attrezzatura della miniera

È fuori dubbio che le responsabilità della direzione appaiono molto pesanti Un'efficace azione comune sarà intrapresa dai sindacati liberi italiani e belgi

Roma, 18

Il rappresentante della CISL, di ritorno dal Belgio dove si era recato per partecipare alle manifestazioni di cordoglio per la sciagura mineraria di Marcinelle e per una sommaria inchiesta sulle cause della catastrofe, ha ampiamente riferito alla segreteria della Confederazione le sue constatazioni.

In primo luogo al delegato della CISL è apparsa assolutamente antiquata e inefficiente, ai fini della sicurezza, l'attrezzatura della miniera del Bois du Cazier e parecchi dubbi egli ha espresso sull'efficienza e la struttura dei servizi di sicurezza che hanno causato ritardi ed incertezze nell'opera di salvataggio. Questa opinione è largamente condivisa da tutti i tecnici di diverse nazionalità che il rappresentante della CISL ha potuto incontrare durante la sua permanenza in Belgio.

Incomprensibile, poi, è apparso l'atteggiamento dei responsabili delle operazioni di salvataggio che, nei primi giorni susseguenti il disastro, rifiutarono l'aiuto di squadre di soccorso tedesche e francesi particolarmente esperimentate e molto meglio attrezzate di quelle belghe. Infatti, soltanto al terzo giorno, si comprese l'opportunità e la necessità di avvalersi del generoso aiuto offerto. Indipendentemente dallo accertamento delle cause immediate che hanno provocato il disastro, è fuori dubbio che le responsabilità della direzione della miniera appaiono molto pesanti, e gravi appunti possono formularsi su tutta l'organizzazione mineraria belga.

Il rappresentante della CISL ha preso contatto con i dirigenti dei sindacati belgi e in seguito ad un esame della situazione è stato redatto il seguente comunicato comune:

«Una delegazione della segreteria della Federazione Generale del Lavoro belga ha incontrato a Marcinelle, sul luogo della catastrofe, il dott. Romolo Arena, rappresentante dei Sindacati democratici italiani. Nel corso del loro incontro i rappresentanti delle due organizzazioni hanno constatato la loro identità di vedute ed hanno preso disposizioni per continuare le conversazioni e per prendere in comune le necessarie decisioni. I Sindacati liberi belgi e italiani considerano che un'azione dovrà essere intrapresa per assicurare una vera sicurezza sul lavoro agli operai delle miniere senza distinzioni di nazionalità. I delegati faranno rapporto alle loro rispettive direzioni per predisporre una conferenza tra le organizzazioni entro il più breve termine possibile. La riunione in questione avrà luogo il 29 corrente a Bruxelles.

Il delegato della CISL ha inoltre rilevato che l'opinione pubblica belga e gli ambienti direttamente interessati sono rimasti profondamente scossi dalla sciagura, anche perchè è venuta meno in essi la cieca fiducia che hanno sempre nutrito in passato nella efficienza dei metodi di coltivazione praticati nelle miniere del Belgio. Da ogni parte si reclamano inchieste approfondite, il rigoroso accertamento delle responsabilità e l'applicazione di misure più idonee alla sicurezza.

La CISL, alla luce di queste prime constatazioni, insisterà perchè i rappresentanti sindacali siano adeguatamente rappresentati nella commissione ufficiale di inchiesta ed intensificherà la sua azione affinchè le rivendicazioni a suo tempo poste dai sindacati italiani, per una maggiore garanzia di sicurezza per i nostri lavoratori, siano interamente accolte».

Il Parlamento, attraverso le persone dei Presidenti delle due Assemblee, ha manifestato la propria solidarietà alle vittime del lavoro. L'on. Giovanni Leone, Presidente della Camera, ha devoluto la somma di 2 milioni di lire a nome della Camera e 200 mila lire a titolo personale a favore delle famiglie dei minatori che hanno trovato tragicamente la morte nella sciagura di Marcinelle. Il Presidente del Senato, Cesare Merzagora, ha anch'egli devoluto la somma di due milioni di lire a nome del Senato e lire 200 mila a titolo personale.

Nell'intento di premiare, sia pure in misura modesta, lo spirito di solidarietà e di sacrificio di cui a rischio della propria vita dànno prova i minatori che ancora perseverano nell'opera di soccorso, lo Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha messo a disposizione del Ministro del Lavoro una congrua somma da distribuire fra quei lavoratori, a qualunque nazionalità appartengano, che si sono maggiormente distinti.

I minatori italiani delle miniere di carbone del Limburgo (Olanda) si sono associati ai loro compagni del Belgio nel sottoscrivere il salario di due giornate in favore delle famiglie delle vittime di Charleroi.

Il prof. Pietro Valdoni ricevuto dal Pontefice

Castelgandolfo, 18

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina il prof. Pietro Valdoni. L'illustre chirurgo ha espresso a Pio XII la propria gratitudine per l'alta onorificenza della gran croce dell'Ordine di San Silvestro Papa testè conferitagli. Il Papa ha trattenuto il prof. Valdoni a cordiale colloquio interessandosi vivamente alla di lui opera scientifica. Pure stamani il Papa ha ricevuto un gruppo di 15 fedeli venuti dalla Colombia che ha ammesso al bacio della mano trattenendoli in breve colloquio.

CONFERENZA DEI CAPI DI S.M. PRESSO IL MINISTRO DELLA DIFESA

Riusciti esperimenti nelle recenti manovre

Interesse degli osservatori per le innovazioni adottate dall'Esercito Le operazioni con gli alleati compiute dalla Marina e dall'Aviazione

Roma, 18

Il Ministro della Difesa, on. Taviani, ha tenuto oggi una riunione con il capo di Stato maggiore della Difesa e i capi di Stato maggiore delle Forze armate, ai quali ha espresso il compiacimento del Governo per l'esito delle manovre — appena ultimate — svolte dall'Esercito, dalla Marina e dall'Aeronautica nel periodo estivo. In tale periodo l'Esercito, a conclusione di un vasto ciclo di esercitazioni nell'ambito delle unità minori, ha effettuato due particolari fasi addestrative.

L'esperimento in ambiente atomico svoltosi nelle province di Vercelli e Novara, che ha avuto l'ambito onore di essere presenziato dal Presidente della Repubblica, è stato definito «Esercitazione Monte Bianco». I risultati di tale manovra sono adesso oggetto di attento studio da parte dello Stato maggiore dell'Esercito nonchè di quello dell'Aeronautica per quanto concerne i rilevamenti aerei. L'esercitazione stessa, del resto, ha costituito il risultato di lunghi e approfonditi studi ed è apparsa di grande interesse non soltanto per i nostri Stati maggiori, ma anche per gli osservatori della NATO, che hanno dimostrato di apprezzare in modo particolare talune originali innovazioni per la prima volta adottate dall'esercito italiano.

La Marina ha partecipato ad una lunga seria di esercitazioni NATO praticamente ininterrotta fra la primavera e la estate. Unità della nostra flotta hanno lungamente incrociato nelle acque di Malta, come pure, insieme alle flotte francese, britannica e americana, nel Mediterraneo occidentale.

L'Aeronautica, infine, dopo la brillante manifestazione di Fiumicino — M.A.F. 1956 — che ha testimoniato l'alto grado di efficienza dei suoi uomini e dei suoi mezzi, ha attivamente partecipato nel corso di questi ultimi mesi alle manovre NATO ed ha concorso allo svolgimento delle maggiori esercitazioni terrestri e marittime, fornendo validissima cooperazione.

Per l'Alto Adige l'Austria farà ricorso all'ONU?

Innsbruck, 18

Il Sottosegretario austriaco agli Affari Esteri, prof. Franz Gschnitzer, parlando in un convegno di giovani a Widschoenau, si è occupato di nuovo dell'Alto Adige.

Il prof. Gschnitzer ha detto testualmente: «La questione dell'Alto Adige è una diretta conseguenza della prima guerra mondiale 1914-'18. Il problema però, non sarebbe sorto se nel Trattato di Pace non fossero stati rinnegati quei principi fondamentali già così solennemente proclamati. Le medesime circostanze si sono ripetute al termine della guerra 1939-'45. Già questa constatazione dimostra come si tratti di una questione che interessa ormai tutta l'Europa, anzi, tutto il mondo, e come siano in gioco i principi fondamentali della convivenza dei popoli e i diritti fondamentali dell'uomo.

«Il problema dell'Alto Adige — ha continuato il Sottosegretario austriaco — deve venir risolto con concetti europei, ma l'Europa non si trova sola; gli Stati che la compongono sono membri delle Nazioni Unite. E non basta: la questione dell'Alto Adige deve venire inquadrata da un punto di vista umano e deve essere risolta secondo i principi dei diritti dell'uomo».

RICOGNIZIONE ESTERNA DEL RELITTO DEL "MEDUSA,,

È ancora incerto il numero delle salme

Spesse incrostazioni rivestono lo scafo che è tuttora «imbragato» al pontone

Venezia, 18

A distanza di quarantun anni dall'affondamento il sommergibile italiano «Medusa», colpito nel 1915 al largo di Jesolo con un siluro lanciato da un'unità germanica, è ritornato alla superficie a cinque miglia dal litorale. Il pontone jugoslavo «Veloze» impegnato nella delicata operazione di ricupero, ha già raggiunto Punta Sabbioni trainato da un rimorchiatore. Lo scafo del sottomarino verrà deposto in una zona di quella località designata dalla Capitaneria di porto e quindi il pontone ritornerà dinanzi a Piave Vecchia per ricuperare l'altra parte del «Medusa», che giace ancora in fondo al mare.

L'unità italiana, com'è noto affondò esattamente il 10 giugno 1915. Giunta nelle acque territoriali italiane reduce da una missione presso le coste istriane, essa navigava in superficie allorchè venne raggiunta a babordo dal siluro nemico. Cinque uomini, fra il quale il comandante in seconda tenente di vascello Carniglia, che si trovavano sulla torretta, poterono salvarsi. La parte del sommergibile tratta a galla risulta letteralmente ricoperta di incrostazioni formatesi durante il lungo riposo nel fondo del mare. Tuttora imbragato e in «azionamento» — come si dice in gergo tecnico — il sommergibile è simisommerso in attesa di venire deposto a terra per le operazioni di ricognizione e di smantellamento.

Oggi non è stato ancora possibile stabilire quante salme siano nello scafo. Si presume, tuttavia, di poter reperire i resti di tutti i marinai che all'atto dell'affondamento si trovavano nei locali non colpiti dal siluro. I corpi di coloro che si trovavano nel punto in cui esplose il micidiale ordigno devono invece considerarsi irreperibili.

In quali condizioni verranno trovati i locali? Una risposta per il momento è impossibile. Si pensa che quasi tutto l'interno sia riempito d'acqua non solo per la lunga permanenza sul fondo del mare, ma anche perchè all'atto dell'affondamento qualche sportello del sommergibile che navigava in emersione era sicuramente aperto. La Marina militare si interesserà per quanto riguarda il ritrovamento delle salme dei militari, affinchè alle medesime vengano resi solenni onori funebri. A Punta Sabbioni si è recato il capo ufficio operazioni del comando del Dipartimento marittimo dell'Adriatico comandante Pensa, il quale ha potuto accertare che il sottomarino, malgrado le spesse incrostazioni superficiali e la rivestitura, si presenta in buone condizioni. Lo scafo, nonostante, la distruttiva opera del siluro che lo colpì a morte nella parte mediana, non presenta deformazioni particolari. Il comandante Pensa ritornerà sul posto anche domani per esaminare il relitto all'asciutto.

Dopo la ricognizione, il sommergibile sarà lasciato alla società di demolizioni «Fratelli Goriup» di Trieste. L'azienda che aveva acquistato dalla Marina il relitto del sommergibile è la Società palombari istriani che però come si sa è fallita. Curatore del fallimento è lo avv. De Favento di Trieste, per conto del quale appunto lavora la «Goriup», che ha noleggiato il «Veloze».

Un nuovo Beato

Pubblicato il "Tuto,, per il Papa Innocenzo XI

Città del Vaticano, 18

La causa della beatificazione del Papa Innocenzo XI, dopo circa due secoli di cammino, viene oggi a conclusione con la pubblicazione del decreto della Congregazione dei Riti detto del «Tuto», col quale la Congregazione, per ordine del Sommo Pontefice, dichiara potersi procedere sicuramente alla cerimonia di beatificazione. Questo decreto è l'ultimo atto della causa e significa che tutto il procedimento sulla eroicità delle virtù di Innocenzo XI come sulla realtà dei miracoli operati per sua intercessione, è giunto a favorevoli conclusioni e non rimane che fissare ufficialmente il giorno della solenne cerimonia in San Pietro.

E' noto ufficiosamente che tale cerimonia sarà fatta la domenica del 21 ottobre: al mattino sarà letto in forma solenne il decreto che dichiara Beato Innocenzo XI e nel pomeriggio il Papa scenderà nella basilica vaticana per venerare il nuovo Beato.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, in mattinata nuvolosità intensa con piogge sparse e temporali locali, specie sulla catena alpina; dal pomeriggio graduale miglioramento. Sul resto dell'Italia, cielo poco nuvoloso. Temperatura in aumento sulle regioni centro-meridionali, stazionaria su quelle settentrionali.

Mari Liguri, Tirreno, mari di Sardegna leggermente mossi o localmente mossi. Mari di Sicilia, Jonio e Adriatico quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18.1, 27.4; Trento 17, 28.6; Trieste 21.6, 27.7; Venezia 21, 28.4; Milano 19.4, 28; Torino 19, 26.5; Genova 20.8, 25.3; Bologna 19.8, 32; Firenze 15.7, 32.1; Pisa 16.7, 29.5; Ancona 22.7, 28.1; Perugia 18.4, 30.8; Pescara 17.8, 31; L'Aquila 15, 29.5; Roma 18.3, 32.8; Bari 21, 31; Napoli 19.8, 30.8; Potenza 18.5, 31.5; Reggio Calabria 21.4, 35.1; Messina 23.4, 31;

CONTINUANO GLI INTERROGATORI NEL CARCERE DI BRESSANONE

Omertà fra i 13 fermati per l'uccisione del finanziere

Nessuno dei presenti vuol parlare minimamente del fatto

Bressanone, 18

Il giudice istruttore ha emesso regolare mandato di arresto nei confronti di 12 montanari ritenuti implicati nell'uccisione della guardia di finanza Raimondo Falqui, avvenuta la sera del 15 scorso a Fundres. I fermati sono: Bernardo Hebner di Rodolfo, del maso Teber, di 23 anni; Paolo Unterkircher di Federico, del maso Grossling, di 18 anni; Giuseppe Weissteiner di Giuseppe, del maso Moser, di 29 anni; Severino Ebner di Severino, del maso Mueller, di 33 anni; Edoardo Schiener di Giovanni, del maso Reineg, di 21 anni; Floriano Weissteiner fu Giovanni, del maso Wieser, di 20 anni; Giorgio Nollseisen di Pietro, del maso Megger, di 32 anni; Francesco Ranalter fu Giuseppe, di 31 anni; Isidoro Unterkircher di Federico, di 31 anni; Martino Huber di Paolo, di 31 anni; Giovanni Huber di Paolo, di 24 anni; Luigi Ebner di Rodolfo, di 21 anni. Costoro continuano a mantenersi sulla negativa, anche se qualcuno ha cominciato a fornire utili indicazioni all'autorità inquirente.

I carabinieri hanno operato stanotte un tredicesimo fermo: si tratta del ventiduenne Augusto Weissteiner, il quale, come gli altri dodici, è stato tradotto a Bressanone, ove sono continuati gli interrogatori dei fermati. L'indagine è difficile e complessa in quanto quelli che dovrebbero essere gli autori o quanto meno gli spettatori del delitto, si rifiutano perfino di rievocare quanto è avvenuto nello spaccio Enal dopo l'apparizione delle due guardie di finanza. Si ritiene, comunque, che l'indagine dei carabinieri si sia ora particolarmente orientata su quattro dei fermati. Sui nomi di costoro l'autorità inquirente mantiene, per ora, il più assoluto riserbo.

Due difficili ascensioni dei finanzieri di Predazzo

Bolzano, 18

Due cordate dei 110 finanzieri della scuola alpina di Predazzo, che stanno svolgendo al Passo Rolle la fase preliminare di un corso di alta montagna che li vedrà impegnati sui più importanti gruppi dolomitici e sui massicci più imponenti delle Alpi occidentali, hanno compiuto, nel quadro di una esercitazione di massa una impresa alpinistica veramente significativa.

La prima cordata composta dal tenente Ennio Boi, direttore del corso, e dai finanzieri Quinto Scalet e Giacomo Gaio, ha aperto, in quattro ore e mezzo di arrampicata arditissima, una nuova via sulla cima Silvano nel gruppo delle Pale di San Martino.

La seconda cordata, composta del sottobrigadiere Dario Nicolini e del finanziere Ezio Bernardin, pure della scuola alpina, ha aperto un'altra via sulla cima Vezzana, che è la più alta delle Pale di San Martino.

Anche questa seconda ascensione, conclusa in tre ore e quaranta minuti di arrampicata e con l'impiego di soli tre chiodi, è stata parimenti difficile ed impegnativa per la costante presenza di difficoltà di quarto e quinto grado.

Il comandante della scuola alpina, col. Musto, assecondando anche il desiderio dei suoi valorosi scalatori ha voluto che la via aperta sulla cima Silvano venisse battezzata «Raimondo Falqui», a perenne ricordo della giovane «Fiamma gialla» barbaramente trucidata mercoledì scorso in Val di Fundres.

MOLTE FATALITA' nella tragedia del Monte Bianco

Courmayeur, 18

Il gruppo composto da una ventina di guide impegnate nella ricerca delle salme degli alpinisti caduti sul ghiacciaio della Brenva, ha dovuto abbandonare l'impresa a causa delle proibitive condizioni atmosferiche. Il cielo completamente coperto e il vento che sopra i 3 mila metri sollevava il nevischio, ha obbligato le squadre di soccorso a fare ritorno al rifugio «Torino». Il tentativo verrà ripreso domattina, se il tempo migliorerà. Si tratterà in modo particolare di recuperare la salma del tedesco Adolph Shaffer, che è stata scoperta ieri sera sul ghiacciaio, agganciata ad un seracco qualche decina di metri al di là del crepaccio che ha inghiottito la guida Ottoz, e successivamente l'alpinista francese Henry Hauptmann.

Degli altri due probabilmente non si troverà più traccia, ma domattina i compagni di Ottoz faranno quanto umanamente possibile per le ricerche.

La versione esatta della tragedia è stata oggi fornita da Marcello Bareux, il quale è tuttora in preda a choc ed ha una spalla leggermente lussata a causa di un colpo subito da un pezzo di ghiaccio al momento della slavina. Il Bareux accompagnava lo zio Ottoz nella scalata al Monte Bianco, con l'Ottoz, che procedeva in testa, era legato il tedesco Shaffer, mentre con il Bareux era in cordata il francese Hauptmann. Quando il seracco precipitando iniziò la slavina, il Bareux, che era a qualche decina di metri dallo Shaffer, si trovò miracolosamente protetto da uno spuntone che divise in due correnti la valanga che precipitava con rumore assordante. Solo un pezzo di ghiaccio lo urtò alla spalla. Dietro a lui, invece, il francese Hauptmann venne preso in pieno e trascinato a valle. La corda che lo assicurava al Bareux resistette e, quando tutto fu finito, la guida potè raggiungere il suo cliente, che appariva gravemente ferito al capo. Tentò di caricarselo sulle spalle per portarlo indietro, ma non vi riuscì. Decise allora di lasciarlo sul posto, e lo legò con la corda alla picozza profondamente piantata nel ghiaccio.

L'Hauptmann non avrebbe corso alcun pericolo se una successiva valanga, precipitata sullo stesso punto, non lo avesse trascinato definitivamente con sè. Legato alla picozza è stato trovato un resto della corda, spezzato dal formidabile urto.

SPIONAGGIO INDUSTRIALE IN FRANCIA?

Un prezioso disegno misteriosamente scomparso

Forse il furto è stato commesso da agenti stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

All'inizio dell'anno, una Società grenoblese, specializzata nella costruzione dei macchinari necessari all'estrazione del petrolio e alla sua ricerca, aveva deposto i piani di una nuova macchina, frutto di una decina di anni di studio e di lavoro. Questa foratrice-estrattrice dalle possibilità eccezionali avrebbe dovuto rivoluzionare la tecnica moderna per la ricerca e l'estrazione del petrolio.

Diverse grandi Compagnie, nel venire a conoscenza di questa nuova invenzione, avevano fatto delle offerte assai sostanziali perchè la Società cedesse i brevetti. Ma la Società grenoblese respinse tutte le richieste e cominciò anzi la costruzione in serie della macchina, senza per questo abbandonare i lavori di miglioramento meccanico di essa. I piani venivano gelosamente custoditi nella cassaforte della Società, mentre i primi esemplari di essa venivano impiegati nel sud-ovest francese, con grande soddisfazione dei tecnici, che vi apportarono tuttavia diverse modifiche di dettaglio.

All'inizio dell'estate, la Società affidava ad uno dei suoi disegnatori il compito di realizzare il piano definitivo della macchina. Il disegnatore aveva appena terminato il suo lavoro, quando una mattina, andando in ufficio per rimetterli nelle mani del direttore generale, non trovò più il piano definitivo della macchina.

Ogni ricerca all'interno dell'ufficio risultò vana e la Società dovette convenire che si trattava di un furto, per il quale sporgeva denuncia presso la magistratura locale.

L'inchiesta, che è iniziata in questi giorni, si presenta quanto mai ardua. La macchina non è sfruttabile in Francia, come anche in molti paesi stranieri, a causa degli accordi internazionali che proteggono questa specie di brevetti. Quale direzione hanno preso questi piani? Diverse ipotesi vengono formulate: che si sia cercato di nuocere alla Società, che una Società concorrente abbia voluto appropriarsi dei piani per impadronirsi di quei dati tecnici che le permettano di sfruttare una decina di anni di lavoro.

L'una e l'altra ipotesi non sembrano però reggere ad una analisi più approfondita. La prima si rivela infondata in quanto alla Società basterà un mese di lavoro per ricostruire il piano definitivo della macchina, mentre la seconda cade quando si considera che l'apparizione di una simile macchina nel mercato non passerebbe inosservata.

Una terza ipotesi è questa: il furto non è opera invece di agenti stranieri che hanno lavorato per conto di una Società che lavora in zone protette dagli sguardi indiscreti? Delle tre, questa appare la più verosimile, ma la gravità del furto allora è senza precedenti e la scoperta dei ladri quanto mai difficile.

La magistratura di Grenoble non si è ancora pronunciata.

Vice

Un matrimonio difficile

CHIESTA LA GRAZIA per lo sposo arrestato

Roma, 18

La giovane sposa Maria Fabi, di Oleano Romano, privata del marito Bruno Fabi subito dopo il rito nuziale in Chiesa, avendo i carabinieri tratto in arresto lo sposo per un mandato di cattura che pesava su di lui, ha avanzato domanda di grazia al Capo dello Stato. Il Fabi, che aveva scontato dal 1946 al 1950 una condanna era stato successivamente condannato dalla Corte di assise di Rieti a dieci anni e sei mesi di reclusione per rapina, ma nel 1953 gli fu concessa la libertà provvisoria a seguito di amnistia. Però in un secondo tempo il provvedimento fu revocato non potendosi applicare l'amnistia e la Magistratura emise un nuovo ordine di arresto che fu appunto eseguito il 13 agosto scorso all'uscita del Fabi dal tempio.

Il Fabi che si era ravveduto, ha affermato di non conoscere il mutamento avvenuto nella sua posizione ritenendosi invece libero completamente. La sposa ha affidato la istanza di grazia a padre Blandino Della Croce, al quale si deve la casa di riadattamento sociale e che ha celebrato il matrimonio. Il sacerdote si recherà appositamente ad Ischia per presentare la domanda al Presidente della Repubblica, ed illustrare personalmente all'on. Gronchi la reale situazione del Fabi.

La Fabi che dopo il drammatico inatteso episodio è tornata presso i familiari ad Oleano Romano attende con estrema ansia di conoscere la sorte del coniuge il quale, a quanto pare le aveva tenuto nascosto i suoi precedenti.

Radio Europa n. 1 per le vittime di Marcinelle

Parigi, 18

Radio Europa N. 1 ha consegnato ai rappresentanti delle miniere belghe la somma di 30 milioni di franchi, frutto di una prima colletta in favore delle famiglie delle vittime della catastrofe di Marcinelle.

L'iniziativa di Radio Europa N. 1 è stata accolta ovunque con calorosa simpatia, a testimonianza della generosa gara di solidarietà suscitata in tutta Europa dalla tragedia della miniera belga. Di ora in ora affluiscono più numerosi i doni dei radioascoltatori francesi e stranieri. Un solo radiocronista ha raccolto, in seguito all'appello lanciato nel corso di una tramissione dedicata alla catastrofe mineraria, la somma di 4 milioni e mezzo di franchi.

All'Ambasciata del Belgio a Parigi sono altresì pervenuti oltre 2 milioni e mezzo di franchi, in risposta ad un analogo appello lanciato dai rappresentanti diplomatici belgi. Tra i donatori figurano numerosi italiani residenti in Francia.

Anche la Radiotelevisione francese ha aperto una sottoscrizione in favore dei parenti delle vittime di Marcinelle.

CINQUE NUOVI CANDIDATI GIOVEDI' A «LASCIA O RADDOPPIA»

Un impiegato di Casarsa tenterà la sorte con l'ornitologia

Milano, 18

Cinque nuovi concorrenti varcheranno la magica soglia di «Lascia o raddoppia» nella trasmissione di giovedì prossimo, ciascuno di essi fermamente intenzionato a raggiungere il traguardo finale dei cinque milioni, nella speranza di assaporare un poco di quella gloria, sia pure effimera, che il telequiz dispensa ai suoi «personaggi» più popolari. Grazie ad essi, tre materie finora mai trattate verranno ad alimentare la curiosità degli spettatori e cioè l'egittologia, la poesia italiana e la mitologia greco-romana.

Primo a presentarsi davanti alle telecamere sarà il medico Lorenzo Brasci, di Biella, di 35 anni, che ha chiesto di essere interrogato appunto sulla egittologia. Giacomo Politi, di 29 anni, da Trevi (Perugia), la cui professione non è stata resa nota, ha invece scelto come argomento di esame la poesia italiana, materia che troverà evidentemente sensibile la maggior parte dei telespettatori. Con l'impiegato Giuseppe Ponte, di 28 anni, da Casarsa (Udine), torna in scena l'ornitologia, che a suo tempo ha creato una simpatica notorietà ad Amerigo Gambini, il capoufficio di Vetralla, caduto proprio al vertice della scalata ai cinque milioni. Non rimane che augurarsi che il Ponte abbia miglior fortuna del suo predecessore e riesca a strappare la laurea finale di «Lascia o raddoppia».

Fra i nuovi ammessi al gioco televisivo figura anche una donna: la dattilografa Lia Conversano, di 29 anni, da Fano, la quale proverà ai telespettatori la propria competenza in fatto di mitologia greca, materia non nuova alla trasmissione, e di mitologia romana, finora mai trattata. Quinto ed ultimo ammesso l'avv. Adriano Amici, di 24 anni, da Verona, appassionato di storia romana, materia già trattata settimane fa da un vigile urbano di Venezia, ma con poca fortuna.

Per la domanda da 640 mila lire ritornerà davanti ai teleschermi la tabaccaia di Casale Maria Luisa Garoppo, esperta di tragedia greca. Tre sono i concorrenti che superati i primi scogli della trasmissione si cimenteranno giovedì prossimo con la domanda da 1.280.000 lire, lo studente Giuseppe Gamba, di 30 anni, da San Paolo Solbrito (Asti), esperto in storia della moda; il postino milanese Walter Marchetti, di 24 anni, appassionato di musica contemporanea e il medico chirurgo Marcello Corsini, di 43 anni, da Capoliveri (Isola d'Elba), esperto in filatelia.

Il brivido finale ai telespettatori sarà offerto questa settimana dal simpatico vigile urbano Filippo Sartirana «l'amico dei serpenti», che si presenterà davanti alle telecamere per «lasciare o raddoppiare» la triplice domanda sugli ofidi valevole cinque milioni e centoventimila lire.

LA GEOMETRIA COME ARTE

PIET MONDRIAN

MI SAREBBE piaciuto a Venezia imbarcarmi nel piccolo e scelto gregge che seguiva l'alto e vigoroso professore, dallo sguardo aquilino, dal profilo faraonico, ascoltando la sua illuminata parola, sobria e pacata ma non meno densa di autorità perentoria, e passando da un quadro all'altro di Mondrian, nella sala che la Biennale gli ha dedicato, con lo stesso ritmo di evoluzioni e di soste che si compiono in chiesa davanti alle stazioni della Via Crucis. Le obiezioni del seguito erano rare, probabilmente non erano obiezioni. E l'alta figura del maestro si rivolgeva tratto tratto all'uno o all'altro dei fedeli e delle fedeli, appuntava il cesareo sguardo sull'interpellato, e l'interpellato, naturalmente, approvava.

Quello straordinario cicerone era colui che per consentimento ormai comune è ritenuto il più autorevole storico e critico d'arte che noi possediamo in Italia, restauratore poderoso di fame neglette, sconcertante eversore di fame consacrate, polemista formidabile, scrittore lucidissimo, geniale. Come dunque non l'avremmo ascoltato volentieri? Ma nello scelto gregge non ci sorrideva far la parte di pecore nere. E come contrastargli quando su noi si fosse abbassato il terribile occhio scrutatore? Finimmo perciò col limitarci a guardare quell'interessante evoluzione. E a constatare che Mondrian per l'illustre maestro è un autore che si studia e s'interpreta, se si vuole, ma non si discute.

* * *

Avete visto a Venezia Piet Mondrian (o meglio Piet Mondriaan, come vogliono si scriva gli olandesi)? La sua sala contiene dipinti che somigliano a inferriate: grosse o meno grosse linee formanti rettangoli o quadrati, sbarre nere su fondo bianco, e qua o là, in quel telaio, un singolo riquadro giallo o rosso o azzurro. Questa essenzialmente la sua pittura. Non è meraviglia, perciò, che l'ala destra della critica neghi in blocco maestro Piet e tutta la sua scuola; ma non fa maggior meraviglia, in tempi di puntigliosi fanatismi come i nostri, come l'estrema ala sinistra lo ponga reverente sugli altari come un precursore o un santone, come il San Francesco dell'ascetismo estetico e il San Domenico dell'estetica ortodossa e il profeta e il salvatore dell'arte presente futura e universale.

La critica italiana e, diciamo pure, la critica latina, per il suo noto equilibrio e, vorremmo dire, per sua costituzione di natura, non è nè tra questi fanatici nè tra quei detrattori. Riconosce l'importanza di Mondrian e del suo movimento e misura altrettanto i limiti del loro messianico messaggio. Non sarà forse inutile parlarne.

La geometria non può esser arte, dice qualcuno. Certo, la geometria dei matematici non lo è. Ma la geometria degli artisti? Non era geometria e costruzione logica la prospettiva scoperta dal Rinascimento? Ma chi la scopriva? Erano proprio gli artisti, i Brunelleschi i Paolo Uccello i Masaccio. Non la scoprivano certo per contemplarne le astratte regole matematiche ma per potenziare con essa le loro creazioni: con quella scoperta essi venivano a esprimere la poesia degli spazi, il coordinamento monumentale degli edifici, l'unificazione e la concentrazione poetica delle loro visioni pittoriche. Quella geometria dunque era penetrata di sentimento umano e di umana poesia. Cessava di esser arida scienza, si trasponeva nel piano superiore dell'arte.

«Trattate la natura per mezzo del cono, del cilindro e della sfera», consigliava Cézanne. Ma Piero della Francesca che «cilindrava» le figure e le disponeva a matematici intervalli nelle supreme geometrie dei suoi spazi, aveva messo in pratica quel consiglio quattro secoli prima di lui. E prima ancora di Piero, non aveva scoperto l'Angelico quei ritmi ovoidi e circolari, così acutamente rilevati da Matteo Marangoni, e che formano tanta parte della mistica soavità della sua pittura? E si potrebbero moltiplicare gli esempi: non c'è secolo, infatti, che abbia elaborato tanti ritmi geometrici, che abbia sentito così profondamente l'arte come spirituale geometria quanto il Quattrocento fiorentino e toscano.

* * *

Ma per tornare al problema di Mondrian, poniamo il quesito in forma generale: può entrare nella sfera della poesia una composizione formata di puri elementi geometrici? La risposta è data da un'arte che ha accompagnato dalla culla ogni popolo su tutta la terra: l'architettura. L'architettura è l'arte principe dell'umanità, nell'architettura noi leggiamo le idee il carattere la fisionomia e la poesia di ogni nazione. E l'architettura è geometria.

Poco vale l'obiezione che la pittura è arte diversa. Poichè cos'è in definitiva la pittura, come del resto la scultura e ogni arte plastica se non un'architettura di linee di volumi di dimensioni spaziali, non importa se reali o simboliche, e cioè ancora e sempre una combinazione e una costruzione geometrica? Nè sfugge alla definizione il colore: che sarà dato da punti e linee e superfici, e perciò da cerchi e quadrati e triangoli: torniamo sempre alla medesima conclusione. Dunque anche in pittura arte e geometria essenzialmente coincidono.

Ogni pittura, come ogni arte plastica, si riduce a geometria. E' evidente che non per questo ogni geometria è pittura o arte plastica. Qui solo sta la differenza invalicabile tra arte e costruzione geometrica pura: arte è sentimento, è vibrazione umana, è lirica commozione; se l'arte è geometria, questa geometria dev'esser penetrata di umano sentire. Ed ecco l'unico quesito che noi possiamo fare davanti alle geometriche creazioni di Piet Mondrian: c'è voce umana, c'è lirico canto in quelle creazioni?

Per conto nostro rispondiamo questo. Davanti ad alcune di quelle pitture vano è stato il nostro interrogare. Fosse deficienza nostra d'interpretazione, fosse reale incomunicabilità umana di quelle opere, non vi vedemmo che una fredda e arida e a volte perfino comica costruzione cerebrale. Saremmo insinceri a non confessarlo.

Ma dinanzi ad altre di quelle costruzioni ci siamo sentiti afferrare da una forza nuova e profonda. Tra i riquadri di quegli scomparti rettangolari, tra lo spessore diverso di quelle linee schiette, nel rapporto di quei bianchi e di quei neri, nel balzo improvviso che fa la campitura rossa o azzurra entro la monacale alternazione di quei neri e di quei bianchi, viene a formarsi un ritmo pacato e severo, una semplice musica solenne, che non resta mera armonia o decorazione di superficie, che scaccia anzi ogni idea di decorazione, e cerca parlarci dentro, come a metter ordine nei nostri pensieri, a suggerirci impulsi di austerità morale.

Semplicità, sincerità, austerità: quelle linee geometriche, quei colori elementari hanno un'anima. Hanno diritto a entrare nell'arte. Sono l'espressione della schietta nuda elementare ma rigidamente razionale anima nordica.

Così abbiamo sentito alcuni dipinti della sala di Mondrian. Ma si accetti per essi o si neghi la qualifica che a noi sembra legittima, per conto nostro non dubitiamo che l'opera di Mondrian resterà del gusto odierno la chiarificazione suprema e, vorremmo aggiungere, appello irrecusabile, indice ammonitore. Non la formula esclusiva della arte, come vorrebbe assurdamente l'entusiasmo dei seguaci, ma dell'arte d'oggi la carta costituzionale. Tale, per noi, il valore del messaggio, e tali i suoi limiti.

Del resto il gusto di Mondrian è il gusto che da anni, quasi senza accorgercene, viviamo e respiriamo. Si guardi un po' alle architetture d'oggi. Naturalmente l'arte di Mondrian è anzitutto ordine architettonico. Ed è difficile distinguere quanto Mondrian ha appreso dall'architettura contemporanea e quanto a sua volta l'architettura contemporanea deve a Mondrian.

E che questo supremamente spoglio, deliberatamente austero stile non sia un passeggero capriccio, episodica moda del tempo, ma risponda a una più vasta aspirazione umana, a un sentimento ancestrale perpetuato nella nostra oscura coscienza, può esser dimostrato, a nostro vedere, perfino dall'insospettato parallelo offerto dallo stile geometrico dell'arcaicità ellenica. Quello stile geometrico che anche nell'antichissima Grecia segue e non precede, ricordiamolo, un periodo della più pungente ispirazione naturalista.

Di Mondrian, naturalmente, l'Olanda è fiera. L'associazione «De Stijl» che lo prosegue è, alla maniera nordica, una società di artisti e insieme una religione laica. E un vero culto ha per lui W. Sandberg, direttore del Museo di Amsterdam, che arriva a scrivere: «Una tela di Mondrian domina il luogo in cui si trova, allontana gli oggetti, i mobili che non le si armonizzano; purifica l'ambiente».

Remigio Marini

Una studentessa di diciassette anni, Madeleine Aicha, è stata eletta «Miss Nizza». Concorrerà all'elezione di «Miss Mondo»

Esibizioni canore stroncate con una fucilata

Genova, 18

Un colpo di fucile ha interrotto stanotte gli stornelli fiorentini che un giovane di Bergamo stava cantando in una via della città bassa: qualche persona che non riusciva a prendere sonno, visto inutile ogni tentativo per far smettere lo improvvisato cantante ha imbracciato un «flobert» lasciando partire un colpo. Il giovane, Stefano Scolari di 28 anni, è stato ricoverato all'ospedale.

Era quasi l'alba quando il bergamasco — che con alcuni amici si trovava a Genova in ferie — reso euforico da abbondanti libagioni si fermava in via S. Bernardo cantando a squarciagola stornelli e canzoni. Le sue esibizioni canore non erano però gradite ai casigliani dei palazzi circostanti i quali invitavano il cantante notturno ad allontanarsi. Questi invece per dispetto raddoppiava il volume della sua voce. Allora una persona, rimasta sconosciuta ha fatto partire un colpo di «flobert» che ha raggiunto il giovane al collo. Alle grida del ferito è accorsa una pattuglia della polizia che lo ha trasportato in ospedale.

Duemila boy scouts appartenenti a varie nazioni hanno partecipato al III «jamboree» internazionale svoltosi in una cittadina inglese. Ecco un gruppo durante una gita sul Tamigi

UN'IMPRESA PROBLEMATICA NELLA FRANCIA INVASA DAI TURISTI

IN CERCA DI ALLOGGIO NELL'INOSPITALE CHAMPAGNE

Spesso si coltivano sui paesi non ancora visitati molte idee false convalidate solo dalla letteratura

Parigi, agosto

L'interlocutore di Sterne, che quando questi, nella prima pagina del suo «Viaggio sentimentale», esclama: «A ciò si provvede meglio in Francia», gli obietta: «Ma, e vi fu ella?», trionfando «urbanissimamente» di lui, doveva essere un saggio, a meno che non fosse un viaggiatore più volte deluso. Noi coltiviamo sui paesi che non abbiamo mai visitati, anche se sono sulla porta di casa nostra, una quantità di idee false convalidate dalla letteratura e dalle relazioni di viaggiatori che, solitamente, non scendono un palmo sotto la superficie delle cose. Inoltre, pur leggendo molti, troppi libri, trascuriamo quasi sempre quelli essenziali.

Cento anni or sono, chi si preparava a compiere un viaggio in Francia, aveva a sua disposizione, prima tra una discreta quantità di opere del genere, la Guide du voyageur à travers la France *di Augusto Reichard, edita in due volumi dalla* Libreria Audin, *nel 1821, opera curiosa e preziosa oggi pressochè introvabile, piena di consigli minuziosi e utilissimi, come quello, per esempio, di evitare negli alberghi i materassi di piuma e le lenzuola di cotone» soggetti a impregnarsi dei vapori malsani della traspirazione notturna». A tal uopo, scriveva il previdente Reichard, «munitevi di una coperta di seta leggera, di due paia di lenzuola e due pelli di cervo conciate con l'allume e cucite insieme... Si stendono queste pelli sul materasso di piume, su di esse si spiegano le proprie lenzuola e ci si copre con la coperta di seta».*

Preziose indicazioni

Altri consigli, particolareggiati, riguardano i cibi ai quali conviene dare la preferenza, il modo scientifico, per evitare i vini sofisticati, quelli, più empirici, per proteggersi dai rumori degli alberghi, per difendersi dalle cimici, e via discorrendo. Il viaggiatore che saliva in una diligenza con il suo bravo Reichard nella valigia, poteva evidentemente considerarsi sicuro del fatto suo.

Se poi i suoi mezzi non gli permettevano di acquistare i due preziosi volumi, il viaggiatore accorto poteva ricorrere al più economico Programme itineraire des Routes de France, ouvrage divisé en autant de lignes que les diligences en parcourent, *composto di ventotto libretti che i mastri di posta vendevano separatamente a 25 centesimi l'uno, e che fornivano tutte le indicazioni necessarie sui luoghi che la diligenza avrebbe attraversato: nomi e qualità degli alberghi, prezzi delle camere e dei posti, prodotti e industrie delle varie regioni, monumenti insigni che conveniva visitare, non senza, per questi ultimi, qualche brava notizia storica e curiosità aneddotica come le seguenti: «Fontainebleau: il suo castello reale costruito dal celebre Primaticcio... Le spese che Napoleone vi fece dal 1804 al 1813 si elevarono alla somma di 6.242.000 franchi... Cristina vi fece assassinare Monaldeschi» eccetera, eccetera.*

Noi, eravamo in quattro, due uomini e due signore, quando, a tarda sera, varcammo in automobile il confine franco-elvetico a Basilea, non possedevamo neppure il più modesto Baedeker o la più anodina delle Guide azzurre stampate da Hachette, eravamo inconsapevoli e disarmati dinanzi alla strada che correva diritta per sessantacinque chilometri da Basilea a Belfort, ove contavamo dormire. Ma vi era in noi la convinzione di conoscere la Francia, come dicono i suoi abitanti, par coeur, *giacchè eravamo abbondantemente imbevuti di letteratura, di poesia e di storia francese. Io personalmente, poi, in un mio libro lontano, avevo, un po' più a nord della strada che stavamo percorrendo, accompagnato Luigi XVI, Maria Antonietta e i figli nella loro tragica corsa da Parigi a Varennes e viceversa, studiando passo passo il terreno sulle carte e sui testi, arrestandomi in ogni paese e in ogni villaggio, rilevando accuratamente la posizione d'ogni campanile e di ogni gruppo d'alberi, e avevo perciò l'impressione di trovarmi in paese di conoscenza. La* douce France, *pensavo, la* douce France, *di cui D'Annunzio aveva cantato* «l'oeil plus clair que la claire Provence» *e* «le coeur plus doux que le printemps messin», *non poteva non accoglierci con anima largamente ospitale. L'automobile volava, spinta, direi, più dalla nostra euforia che dal battito regolare del motore.*

Convien dire che nessun Baedeker, nessuna guida azzurra avrebbe potuto premunirci contro queste illusioni e contro ciò che ci aspettava in quella prima notte sul suolo francese. Le strade principali di Belfort, alle 11 di sera, erano ancora discretamente animate, ma i caffè e i ritrovi si andavano chiudendo l'uno dopo l'altro; qualche gruppo di persone, sedotto dal tepore della notte ancora estiva, sostava a chiacchierare sul margine dei marciapiedi, ma i più si affrettavano verso casa. Le zone già oscure della città si allargavano rapidamente, inghiottivano gli ultimi focolari di luce, rispettando soltanto i rari lampioni, quei malinconici lampioni francesi che costituiscono uno degli elementi più pittoreschi di certe inquadrature dei film di Renoir.

Fu presto evidente che Belfort non ci avrebbe offerto il meritato riposo. Gli alberghi, difesi da sbarramenti di automobili abbandonate disordinatamente come armenti all'addiaccio, erano tutti pieni. Sulla porta dei più eleganti la cosa ci fu annunciata da un portiere gentile ma deciso. Quelli minori avevano esposto bene in vista un cartello con la parola complet *tracciata in grosse lettere. Ci riducemmo alla periferia, dove al primo colpo battuto alla porta dei più umili alberghetti, l'ultima luce che trapelava di tra le imposte si spegneva subdolamente.*

Qualcuno ci consigliò di proseguire per Lure: era una piccola città, meno frequentata di Belfort, nella quale sarebbe stato più facile trovare un letto. Non erano che trenta chilometri, per cui ci rimettemmo in viaggio su una strada che si stendeva pallidamente tra due file di alberi di cui scorgevamo soltanto i tronchi, come in uno scenario di Appia. Lure, quando vi giungemmo, dormiva raggomitolata su se stessa come un animale in letargo. I pochi alberghi sembravano fortilizi asserragliati per resistere a un assedio. Bussammo a varie porte per sentirci rispondere da una finestra timidamente socchiusa che non c'era posto.

Alberghi al completo

Le strade erano deserte: tuttavia una donna che prendeva il fresco sulla soglia di casa ci disse che avremmo trovato alloggio a Vesoul, trenta chilometri più avanti sulla via di Parigi. «Crede veramente?...» domandammo alquanto sfiduciati. «Ma certo, c'est la préfecture!». La risposta, perentoria, poteva apparire strana, ma non ammetteva replica, per cui ripartimmo. Ma Vesoul non si mostrò più ospitale di Lure, e dovemmo proseguire per Langres, che distava settanta chilometri.

Ora correvamo attraverso la Champagne. Il paesaggio ai due lati della strada, sotto un cielo senza stelle, era invisibile, ma sapevo di non perderci nulla. Ricordavo vagamente la descrizione della «Champagne pouilleuse» il che Michelet fa nel suo «tableau de la France»: *pianure basse e cretacee di un «prossimismo desolante» sulle quali si muovono animali denutriti e vegetano alberi senza varietà; i fiumi, privi di grazia, trascinano le loro acque biancastre tra due file di pioppi imbozzacchiti; le rare abitazioni sorgono già vecchie sotto i loro tetti di finta ardesia e i loro intonachi che si screpolano rivelando il bianco sporco della creta, le città sono brutte e squallide.... Granchi di nebbia, sospinti dal vento, invadevano a tratti la strada, svolgevano e riavvolgevano pigramente la loro garza impalpabile nella luce cruda dei fari. L'amico che guidava era al volante da quindici ore e c'era da temere che finisse con l'addormentarsi come Palinuro al timone della nave di Enea.*

Entrammo in Langres da una bassa porta delle antiche mura entro la breve cerchia delle quali la città è come stipata, girammo per le vie strette scarsamente illuminate, sboccammo in una piccola piazza, trovammo un albergo ostilmente buio e silenzioso con l'immancabile cartello sulla porta: «Complet». Vedemmo anche, in mezzo alla piazza, una statua che era forse quella di Diderot, il quale nacque appunto a Langres, duecentoquarant'anni or sono in una famiglia di coltellinai, ma non ce ne curammo. Girammo di nuovo per le viuzze labirintiche di quella città incantata nella quale non si udiva nè il suono di un passo, nè l'abbaiare di un cane, nè il fruscio di un alito di vento. Nel silenzio, il motore destava echi stupiti e quasi indignati. A Digione, sessantacinque chilometri più a sud, Stendhal — ce lo racconta egli stesso nei Mémoires d'un turiste *— trovò alle cinque e mezzo del mattino un tale che gli propose di fargli visitare il museo della città. Meno fortunati di lui, a Langres, verso la stessa ora, noi non trovammo un essere vivente al quale fosse possibile chiedere una qualsiasi informazione. Ripassammo due volte sulla piazza davanti alla statua misteriosa, e, finalmente, trovata la strada giusta, puntammo coraggiosamente su Chaumont, con il vago timore che quella notte e quel viaggio non sarebbero mai finiti.*

Dopo qualche chilometro, decidemmo di infilare l'automobile in una via traversa e di cercare di dormire sino all'alba: ma c'era ormai in tutti noi un'allegra eccitazione che ci impediva di star fermi: non era trascorsa un'ora che ripartivamo mentre una tenue luce invadeva il cielo e, stendendosi gradatamente sulla campagna ondulata, traeva dall'ombra a uno a uno gli alberi e i casolari, ricomponeva lo scenario di quell'angolo di mondo per una nuova giornata. E proprio allora trovammo un albergo di paese che si apriva. Non so e probabilmente non saprò mai il nome di quello squallido villaggio della Campagne: davanti all'albergo c'erano una chiesa e una fontana, di fianco un monumento ai caduti delle due guerre, intorno poche case ancora ermeticamente chiuse con il loro orticello e qualche albero isolato... Un quadro comune, spoglio di elementi pittoreschi, povero di linee e di colore. Ma nell'albergo c'erano due camere libere, gremite di mobili scompagnati disposti nel più irrazionale dei modi, e noi ci infilammo tra le lenzuola mentre per le finestre prive di imposte entrava il primo raggio di sole di Francia.

Cesare Giardini

LARGO SUCCESSO DI UN LIBRO DI GUGLIELMO BONUZZI

UN INVITO A COMPRENDERE IL MISTERIOSO MONDO ANIMALE

Anche in Italia si è andata sempre più diffondendo quella coscienza zoofila che è espressione di civiltà

Di Guglielmo Bonuzzi, scrittore, giornalista e zoofilo, avevo letto romanzi e novelle e libri per ragazzi; il volume *L'animale questo sconosciuto*, giunto in pochi mesi alla seconda edizione, me l'ha fatto conoscere sotto il suo terzo aspetto, quello dello zoofilo, interessato specialmente alla psicologia del mondo animale. Il libro è stato stampato dal Cappelli con molte belle illustrazioni ed è quanto mai consigliabile specie ora che, anche in Italia va diffondendosi quella «coscienza zoofila» che tutti i popoli civili devono possedere.

A «L'animale questo sconosciuto» farà seguito nel 1957 un secondo volume, che sarà intitolato «L'altro prossimo». I due titoli rivelano chiaramente il concetto dell'autore sui rapporti che devono intercorrere fra l'uomo e gli animali. Se essi sono per noi ancora degli sconosciuti, ne consegue che, prima di tutto, dobbiamo conoscerli; dopo di che, una volta fatta la conoscenza, non ci sarà possibile di considerarli se non come «l'altro» nostro prossimo.

Ad avviare la conoscenza e quindi l'amicizia fra le creature a due e quelle a quattro gambe sono oggi parecchi in Italia, con i vari mezzi a disposizione, dalle sezioni dell'ENPA e dai ricoveri animali nelle grandi città, alla televisione e ai libri. Questo di Guglielmo Bonuzzi si presenta con un carattere suo proprio, non limitandosi a raccogliere belle fotografie e aneddoti divertenti, benchè entrambi ci sieno; ma inducendo il lettore a meditare sui fenomeni più misteriosi del mondo animale e guidandolo nella ricerca di una spiegazione dei medesimi, da cui poter trarre delle premesse utili per una conoscenza sempre più diffusa e quindi per un'amicizia e una collaborazione sempre più strette. Che l'affetto sia il mezzo potente per addolcire, non un individuo soltanto, ma addirittura tutta una razza, lo dimostra in maniera lampante il gatto e il balzo in avanti da esso compiuto, in fatto di attaccamento al padrone, da quando questi, ha smesso di considerarlo buono soltanto per i topi e di relegarlo in cucina.

Non a caso il Bonuzzi ha intitolato la prefazione «Colloquio con il mistero». E' infatti il mistero dell'animale, considerato «nella sua essenza di creatura sensibile alla gioia e al dolore», quello entro il quale l'autore penetra di capitolo in capitolo, senza lasciarsi travolgere dalla vastità della materia e tuttavia affascinato dal sorgere ininterrotto di sempre nuovi problemi, da quello delle tre facoltà (sensibilità desiderio movimento) attribuite agli animali da Aristotile nella famosa «Storia degli animali» scritta per desiderio di Filippo o di Alessandro il Grande, a quello del «senso della verità» che, secondo Leonardo, essi diffondono nel creato e che deve servire di ammaestramento agli uomini; dall'affermazione di Montaigne, secondo cui fra l'intelligenza nostra e quella dell'animale «esiste soltanto una differenza di grado e non di qualità» alla contrastante teoria dell'«automatismo puro» negli animali, sostenuta da Descartes e da Malebranche.

Le ricerche e le osservazioni sugli animali ricevettero nel secolo scorso un forte impulso da Giulio Michelet, che nei suoi poemetti coinvolse tutte le creature viventi in un prepotente bisogno di amore universale e chiamò gli animali «fratelli» dell'uomo. Contemporaneamente le teorie di Darwin segnarono l'inizio di sempre nuove ricerche nel campo della biologia e della psicologia comparata fino alle opere fondamentali del Romanes, del Brehm, del Fabre e degli scienziati moderni. Marcel Roland ammonisce che «di fronte alla vita non esistono esseri inferiori, ma esseri ignorati ed esseri spregiati perchè li si ignora».

E' nota la leggenda di Uberto d'Aquitania, feroce cacciatore, convertitosi dopo l'apparizione del cervo divino e divenuto Sant'Uberto. La rassegna dei santi che vollero bene agli animali è lunga, e il Bonuzzi le dedica un intero capitolo. Un altro capitolo, di grande interesse, intitolato «Davanti a Dio», tratta del rispetto, dell'amore, o addirittura del culto per gli animali nelle varie religioni, argomento preso in attenta considerazione anche da altri scrittori, per la grandissima importanza ch'esso riveste ai fini di una più giusta rivalutazione di queste creature non «inferiori» ma «diverse», e che Dio volle salvare nell'Arca, insieme all'uomo, quando la terra fu sommersa dal Diluvio. Non è forse un cinguettante cardellino, Gretchen, l'amico e il compagno delle intense giornate di Pio XII?

Il 22 luglio 1822 venne approvata dal Parlamento inglese la proto-legge zoofila, chiamata «Martin's Het» dal nome del proponente Riccardo Martin, cioè la legge contro i maltrattamenti inflitti agli animali da lavoro; il primo passo era compiuto; due anni dopo sorgeva a Londra la prima «Associazione per la protezione degli animali». Oggi essa conta tremila succursali, pubblica una rivista mensile illustrata e svolge un'attivissima propaganda. Anche il primo «Ricovero animali» venne aperto a Londra, nel 1912. Mentre è noto che l'Inghilterra è sempre stata l'antesignana in questo campo, non tutti sanno a chi noi italiani dobbiamo la prima Società zoofila, sorta a Torino il 1.o aprile 1871: a Giuseppe Garibaldi che ne fu l'ideatore. Forse di ciò lo ringraziavano i due uccelletti, pigolanti sulla finestra della stanza dove l'Eroe dei due mondi stava morendo. Vennero dopo la cosiddetta «legge Luzzatti» (1913) sulla protezione degli animali e nel 1938 la nascita dell'«Ente nazionale per la protezione degli animali» (ENPA), l'unico al mondo che disponga di veri agenti di pubblica sicurezza.

A questa prima parte espositiva del volume intitolata «Un mondo ci guarda» segue la seconda, «I grandi incontri», che sono per l'appunto gli incontri dell'autore con gli animali, a cominciare dal cane, da 80 secoli amico dell'uomo. «Iddio creò l'uomo; poi, vedendolo così debole, gli donò il cane», scrisse il naturalista Toussenel. I cani celebri sono legione; gli esempi di straordinario affetto e fedeltà (fino alla morte) al padrone, lo sono altrettanto; infiniti gli episodi, e oltremodo interessanti quelli che attestano delle facoltà ragionanti di questo straordinario animale. Il Bonuzzi dedica ad esso vari capitoli che si leggono d'un fiato, tali e tanti sono gli episodi e gli animali citati, da Rolf e dalla sua famosa dinastia di «airedales» dotati di talento matematico a Barry, il più celebre sanbernardo delle Alpi; dai cani-guida per i ciechi ai cani poliziotti. Una decisa presa di posizione è quella dell'autore contro la montatura della psicosi della rabbia, pericolo inferiore in realtà a quanto si vorrebbe far credere, e che in Italia costa in media la vita a duecentomila cani all'anno. Se l'imposta sui cani non fosse così esosa, vi sarebbero meno cani randagi, più cani felici e minor pericolo di rabbia.

Gatti, cavalli, scimmie, elefanti sono via via i protagonisti di fatti accaduti, come la vicenda dei cavalli sapienti di Elberfeld, o di considerazioni e osservazioni sui sentimenti degli animali, sull'amore coniugale e l'amor materno, sul sentimento della famiglia o della tribù e il senso di solidarietà anche fra specie diverse, e persino sul senso artistico sviluppato particolarmente nel mondo degli uccelli e rivelato nella costruzione dei nidi. Innumerevoli sono gli insegnamenti che l'uomo può trarre da come gli animali vivono, si difendono e muoiono, da come talvolta arrischiano la propria vita per salvare quella dell'uomo; ma sopra tutto da quanto affermato da Oswald Spengler: «Gli animali amano non odiano. L'odio appartiene alla storia dell'uomo».

L. T.

Il maggiore Ali Sabri, consigliere politico di Nasser, giunto a Londra per seguire i lavori della conferenza per il Canale di Suez, fotografato mentre parla ai giornalisti

Avventure delle parole

In questa rubrica dove si narrano, o meglio, si registrano via via singole avventure delle parole non possiamo tacere di quando queste *parole* si trovano tutte insieme allineate a far bella mostra di sè, manifestandosi, o svelandosi, nelle loro buone o cattive disposizioni, nei loro doveri e anche nei diritti ad entrare legittimamente a far parte del nostro tesoro linguistico. Alludo al recentissimo *Dizionario linguistico moderno* di Aldo Gabrielli, guida pratica per scrivere e parlar bene, edito da Mondadori.

Organica trattazione

L'opera è distinta in due parti: nella prima vi sono i costrutti grammaticali difficili o errati e le regole (se così posson chiamarsi le norme pratiche e contingenti) per risolverli o evitarli; i neologismi da accogliere o da respingere, le voci straniere e i barbarismi antichi e nuovi con le parole buone per sostituirli; le forme dialettali o regionali da accogliere o da respingere; cenni di etimologia dei vocaboli presentati e discussi, la pronunzia dei nomi stranieri, ed è questa la parte più originale, più utile ed anche molto piacevole a consultarsi. La seconda parte contiene il lessico della lingua italiana con l'esatta ortografia e i segni per la corretta pronunzia, e sono sempre indicate con diverso segno le *esse* dolci, mentre le *esse* aspre sono indicate con quello normale. La stessa distinzione è per il doppio suono della *zeta*. E' indicato il femminile e il plurale dei nomi e degli aggettivi, il plurale dei nomi composti; è dato un prospetto-guida dei verbi regolari e irregolari; i costrutti e le formazioni sintattiche difficili o comunque fuori del comune; il tutto corredato da molti esempi tratti da scrittori d'ogni tempo.

Vediamo ora particolarmente qualcuna delle voci che possono più interessare, anche come risposta a frequenti dubbi linguistici.

Ecco, per esempio, il vocabolo *klaxon*. Viene avvertito che è voce americana indicante propriamente il nome della ditta che fabbricò per prima nel 1914 questo speciale avvisatore acustico per le automobili e le motociclette. In italiano una volta si diceva *tromba* perchè era infatti una tromba di ottone a cui si dava fiato schiacciando una pera di gomma. Oggi, divenuto un congegno elettrico si potrebbe chiamare, come è stato fatto da qualcuno, ma senza fortuna, *sirena* (sirena è ormai un'altra cosa, segnale ben più impegnativo). Trattandosi di un nome proprio, nota giustamente il Gabrielli, è accettabile anche la voce inglese sia pure adattata in una forma nostra *clacson*, e invariabile nel plurale *i clacson*, secondo un uso ormai invalso nella nostra lingua d'italianizzare anche soltanto foneticamente voci straniere.

E' gustosa pure la storia di *kepì*, grafia errata nè italiana nè francese e che è tutt'ora viva per indicare il berretto militare leggero rigido o floscio che sia. Da noi la parola entrò presto per i continui contatti degli eserciti italiano e francese sui campi di battaglia. La voce italiana corretta è *chepì* e indicò propriamente il berretto alto e rigido della nostra fanteria modellato su quello francese. I Bozzetti Militari del De Amicis diedero alla parola *chepì* autorità letteraria. Scomparsa con la guerra libica l'uniforme turchina dei nostri soldati, anche il *chepì*, divenuto basso e floscio, mutò nome in *berretto* e questo è anche oggi il nome da usare in ogni caso per militari o no. (Il Fornaciari, purista egregio ma anche curioso, interpellato dall'autorità militare per sostituire *chepì*, propose *tubetto*!).

Invece di *clan*, voce inglese derivante dal linguaggio celtico, famiglia, tribù, è da usare: (e c'è facile scelta) gruppo, brigata, compagnia, congrega, setta, chiesuola, cricca, conventicola combriccola. *Carillon* può benissimo essere sostituito da *cariglione* e la frase usata da alcuni snobisti, *je m'en fiche*, con *me ne rido*. *Julienne*, con zuppa alla giardiniera. E perchè si deve dire nel linguaggio sportivo «mettere *knock-out*» invece di *mettere fuori combattimento*? Brutto neologismo è *basilare*, che propriamente è voce medica (osso basilare, arteria basilare, vertebra basilare), usato spesso goffamente in senso figurato, invece di «fondamentale, essenziale, capitale, principale, sostanziale e simili».

Eccoci al tanto famigerato «che bello!» a cui fanno compagnia «che buono!, che bravo!». Gravemente errati, in quanto il *che*, essendo qui aggettivo dimostrativo, non può essere unito direttamente a un altro aggettivo ma o a un nome o a un aggettivo seguito da un nome. Per convincersi, nota il Gabrielli, che l'espressione è errata basterà dare al *che* il suo valore di *quale* e avremo «quale bello, quale buono, quale bravo» tutte frasi senza senso. Nelle espressioni suddette l'uso del *che* sarà corretto solo se faremo seguire un nome a questo aggettivo: «che bell'uomo, che bravo ragazzo!». Non volendo far seguire un nome dovremo ricorrere a *come* o a *quanto*, e dire «come è bello questo posto!, come è bravo quel ragazzo!» eccetera.

Usato spesso, senza alcuna ragione, è il vocabolo *débâcle*, francese, mentre abbiamo tante voci buone come «sconfitta, rotta, disfatta, sfacelo, rovina, crollo, catastrofe».

Un' opera d' impegno

Sottili osservazioni si trovano dappertutto come quella sul verbo *datare* che vale «porre la data» ed è quindi erroneo l'uso che se ne fa nel modo francese, come fosse intransitivo, nella locuzione «a datare da» invece del corretto «a cominciare da, a partire da, a contare da» e simili. Non si dirà «assumerà l'ufficio a datare da domani», ma «a cominciare da domani». Si dice anche in senso assoluto: «a questo male data da tre giorni» ma si direbbe meglio «è incominciato, ha avuto inizio», e simili.

In un'opera di tanto impegno e di tanta estensione, pure ridotta con accorgimenti tipografici alla maggiore sintesi, ci sarebbero da fare parecchie osservazioni e magari aggiunte. Ma queste non infirmerebbero affatto la bontà e l'utilità di quest'opera.

A mostrare la serietà di questo lavoro soccorre il lungo elenco delle opere consultate e citate: fra queste la *Grammatica degli italiani* di Trabalza e Allodoli, citata nella IV edizione 1935, mentre è in circolazione già da un anno la XI riveduta ed ampliata.

Ettore Allodoli

OGGI SI INAUGURA la Mostra del Titano

San Marino, 18

La giuria del 1.o Premio di arte figurativa del Titano, composta dai pittori Felice Casorati, Renato Birolli, Gastone Breddo, Renato Guttuso, Tono Zancanaro, Bruno Saetti e Mario Penelope ha concluso i suoi lavori ammettendo alla mostra le opere di 317 pittori ed incisori. La giuria quale grato riconoscimento della partecipazione di alcune personalità artistiche, ha assegnato le medaglie d'oro offerte dal Governo della Repubblica di San Marino ai pittori Corrado Cagli, Raffaele De Grada, Riccardo Francalancia, Carlo Levi ed Enrico Paulucci.

Non ha ritenuto di assegnare il 1.o e 2.o premio essendosi trovata nella impossibilità di stabilire una graduatoria, giusta ed unanime, di merito corrispondente dato l'alto numero di opere di alto livello meritevoli di entrare nella rosa per l'assegnazione di tali premi.

Ha assegnato all'unanimità i premi-acquisto offerti dal Governo, dalla Reggenza, dall'Ente governativo per il turismo e dalla Cassa di risparmio ai seguenti artisti: premi-acquisto di L. 300.000 ai pittori Enzo Brunori di Roma, Franco Francese di Milano e Guido Trentini di Verona; premi-acquisto di L. 200.000 al pittore Eugenio Degani di Verona; premi-acquisto di L. 100.000 a Carlo Montarsolo di Roma, Piero Giunni di Milano, Giuseppe Motti di Milano, Bruno Rosai di Firenze, Rinaldo Burattin di Prato; premi-acquisto di lire 50 mila a Nino Aimone di Torino, Saverio Barbaro di Venezia, Romeo Mancini di Perugia, Filippo Scroppo di Torino. Per il bianco e nero ha assegnato il 1.o Premio di L. 100.000 all'opera di Lorenzo Pepe di Milano; il 2.o premio di L. 50.000 a Giovanni Cappelli di Cesena e i quattro premi-acquisto di lire 25 mila ciascuno a Giovanni Barbisan di Treviso, Bruno Canova di Roma, Nunzio Gulino di Urbino, Ampelio Tettamanti di Milano.

L'inaugurazione della Mostra del Titano avrà luogo domani.

CRONACA DELLA CITTA'

STASI SOLO APPARENTE NELLA POLITICA LOCALE

La passività dell'Acegat collaudo per il Consiglio comunale

Di fronte alle nuove esigenze del bilancio non basterebbe più nemmeno l'aumento di 5 lire già proposto per la tariffa tranviaria

Eletto il Sindaco e costituita la Giunta municipale, anche la politica è andata in vacanza, ma la stasi è solo apparente. E' piuttosto da dire, come già abbiamo sottolineato al termine delle sedute consiliari, che la parentesi serve solo a placare le vivaci polemiche postelettorali, per ristabilire una certa serenità d'atmosfera in vista degli ardui problemi che dovranno essere affrontati alla ripresa, a fine mese. Formata la Giunta, rimangono infatti ancora da distribuire i compiti agli assessori, ed è noto che la disputa potrà riaccendersi per la designazione del Prosindaco, carica cui aspirano i socialdemocratici.

Sul piano dell'attività amministrativa vi sono poi complesse e gravi questioni che urgono, per la cui soluzione saranno necessarie pure deliberazioni di carattere politico, tali da mettere seriamente alla prova la nuova amministrazione civica. Si può ben dire quindi che la fase superata non ha ancora risolto e assicurato la stabilità del Consiglio comunale, perchè il collaudo si avrà appena con quelle deliberazioni.

La questione più impellente che si porrà alla Giunta municipale e al Consiglio si profila ormai la situazione della Acegat. Negli ultimi giorni i problemi dell'azienda municipalizzata sono emersi attraverso le notizie riguardanti la grave vertenza sindacale, fortunatamente riportata sul terreno delle pacifiche trattative dopo gli scioperi effettuati dai tranvieri, nonchè dall'annuncio che il contributo statale per sanare il deficit dell'Acegat è stato concesso nella misura di 400 milioni contro i 550 che il Comune aveva richiesto.

Duplice fatica attende quindi la Giunta municipale, la quale dovrà decidere come sanare il deficit (perchè è il Comune che vi deve provvedere) e nel contempo decidere il reperimento degli ulteriori fondi necessari per far fronte agli oneri che potranno derivare dall'esito delle rivendicazioni sindacali del personale dell'Acegat.

Anche tralasciando per il momento l'esame di tali maggiori oneri, già la situazione che viene a determinarsi per l'integrazione del deficit appare veramente difficile. Sono infatti ormai parecchi anni che l'Acegat chiude in passivo i bilanci ed anni che vengono progettati aumenti delle tariffe per porvi rimedio. Finora tuttavia alla maggiorazione delle tariffe non è stato fatto ricorso, confidando nei contributi statali ed in altri provvedimenti che avrebbero potuto far quadrare i conti: di fatto invece non c'è stato un incremento delle entrate adeguato al crescente appesantimento dei passivi ed ora che si conosce esattamente anche l'entità, insufficiente, del contributo statale, indilazionabile si prospetta una decisione.

Abbiamo ritenuto di affermare che gli amministratori dell'Acegat sono coscienti di non aver nulla da rimproverarsi. Essi richiamano il raffronto fra le tariffe vigenti a Trieste e quelle delle altre città; fra il trattamento del personale dell'Acegat e quello delle altre similari aziende; tra il progresso dei servizi pubblici compiuto nella nostra città e quello avvenuto nelle altre. Ne traggono la conclusione che altrove non è stato fatto di più e meglio, e che comunque nelle altre città i bilanci delle aziende sono stati sostenuti con l'aumento delle tariffe. Viene pure fatto notare in proposito che i disavanzi registrati negli anni scorsi non si sarebbero verificati se il Consiglio comunale avesse già allora approvato gli aumenti che l'Acegat richiedeva quale condizione per poter chiudere in pareggio i bilanci.

Per ciò che oggi interessa — e che fa prospettare con non poca preoccupazione gli sviluppi della situazione — prevale l'opinione che le 5 lire di aumento allora proposte per il biglietto del tram sarebbero bastate in passato, mentre non sono più sufficienti a fronteggiare le odierne necessità. Viene ad esempio fatto osservare che nel primo preventivo compilato dall'Acegat per il 1956 il deficit risultava di oltre 750 milioni, cifra che gli stessi amministratori dell'azienda hanno ridotto a 653 milioni rivedendo il bilancio e cercandovi le possibili economie. Di altri cento milioni il disavanzo è stato decurtato dal Comune in sede di approvazione del bilancio, operando altre economie, ma anche con il deficit ridotto a 550 milioni i conti non tornano, disponibile essendo solo il contributo di 400 milioni dato dal Commissario generale del Governo. Peggio ancora, pare che nel frattempo gli oneri aziendali siano ulteriormente aumentati e si citano ad esempio le maggiori corresponsioni salariali per effetto delle variazioni intervenute nell'indennità di contingenza ed altre.

La scorsa primavera venne proposto al Consiglio comunale l'aumento della sola tariffa tranviaria, nella misura ricordata di 5 lire che avrebbe potuto portare all'azienda un maggiore introito di 300-320 milioni di lire. Venne allora dichiarato che la difficile situazione economica della città aveva in precedenza sconsigliato un provvedimento del genere per evitarne il disagio alla cittadinanza, che però ormai lo aumento risultava improrogabile. Invece il Consiglio decise di rinviare la decisione. Quale soluzione verrà ora ricercata, se è vero che nemmeno le 5 lire basterebbero più?

Il "Toscanelli„ ritorna alla linea del Sud America

Con la partenza effettuata ieri mattina alle 10 dal nostro porto, il «Toscanelli» è tornato alla linea per il Sud America, dopo i numerosi viaggi compiuti per il collegamento fra Trieste e l'Australia. Questo servizio aveva carattere temporaneo e la nave — che appartiene alla Società «Italia» — era stata allo scopo prestata al Lloyd Triestino. Il ritorno del «Toscanelli» alla linea del Sud America è stato ora anticipato, in conseguenza della perdita della «Andrea Doria».

Le assegnazioni di alloggi sono considerate inappellabili

Nella sesta pagina pubblichiamo l'elenco completo delle 309 famiglie alle quali l'apposita Commissione ha assegnato i nuovi alloggi costruiti con finanziamenti statali in via Baiamonti, a Rozzol e in Strada di Fiume.

E' questa la prima volta che trova applicazione il decreto del Commissario generale del Governo che abolisce il ricorso contro le decisioni della Commissione unica per l'assegnazione degli alloggi, le cui graduatorie sono pertanto definitive. Come si ricorderà, in passato a tutti era concesso di chiedere al Tribunale il riesame delle assegnazioni, anche a coloro che non fossero richiedenti di alloggio ma che avessero motivi per reclamare nei confronti delle persone prescelte dalla commissione. Questa volta invece, come detto, le assegnazioni sono inappellabili e le 309 famiglie incluse nelle graduatorie possono quindi considerare già acquisita la sistemazione.

La Cassa di Risparmio per le vittime della miniera

La Cassa di Risparmio di Trieste, accogliendo l'appello lanciato dalla Radio Televisione Italiana al fine di raccogliere contributi a favore delle famiglie dei minatori italiani periti tragicamente in Belgio, ha messo a disposizione della RAI la somma di lire 250.000.

DOMANI E' UN ANNO DALLA FIRMA DELL'ACCORDO DI UDINE

Un milione e 400 mila transiti dal primo gennaio al 30 giugno

Oltre un quinto del movimento riguarda le comunicazioni fra Trieste e la Zona B - La Commissione mista si riunirà nel mese di ottobre

Ricorre domani il primo anniversario della firma dell'Accordo di Udine, stipulato tra l'Italia e la Jugoslavia al fine di riattivare il traffico fra Trieste e la Zona B e le zone confinarie del Goriziano. Il consuntivo che, a distanza di un anno dalla stesura dell'Accordo, si può trarre, è in gran parte positivo e a dimostrazione della sua validità e utilità valgono i dati conclusivi della prima annata: dal primo gennaio di quest'anno al 30 giugno, sono stati effettuati oltre un milione e 400 mila transiti con documenti rilasciati in base all'Accordo; i documenti inviati da parte italiana alle autorità jugoslave per il visto o il rinnovo dei lasciapassare sono stati, dalla data della firma al 30 di giugno, oltre 132 mila, e altrettanti ne sono stati inviati da parte jugoslava alle autorità italiane. Con un calcolo approssimativo si può affermare che oltre un quinto dei transiti e dei permessi richiesti interessano direttamente il traffico tra la nostra città e la Zona B.

Nell'analizzare i risultati di questo primo anno, va ricordato l'importante azione svolta per il successo dell'Accordo dalla Commissione mista permanente italo-jugoslava, che presiede all'applicazione dell'Accordo e risolve le eventuali questioni che ne derivano. La Commissione si è riunita questo anno ben cinque volte, e per la precisione è stata convocata per due volte a Udine e per tre volte a Lubiana, a rispetto di quell'alternatività nella scelta delle sedi delle riunioni, prevista dall'Accordo. La delegazione italiana è stata capeggiata per un certo periodo dal Console Fabiani, mentre attualmente è diretta dal Console Pasquinelli; la delegazione jugoslava è stata presieduta dal Ministro plenipotenziario jugoslavo Karel Forte.

Nelle cinque tornate di colloqui — e a questo proposito ricorderemo che la prossima convocazione si avrà a Udine nei primi giorni dell'ottobre prossimo — la Commissione ha vagliato e risolto molti problemi che gravavano considerevolmente sul buon funzionamento dell'Accordo, superando alcuni gravi ostacoli procedurali e organizzativi. Ricorderemo l'avvenuto accordo sul rinnovo automatico dei lasciapassare ordinari alla scadenza dei quattro mesi; i risultati raggiunti per la reciproca assistenza dei lavoratori che risiedono in una zona e lavorano nell'altra; il superamento degli ostacoli sul problema della valuta e sul quantitativo di merci che i viaggiatori possono portare seco ed infine la normalizzazione delle linee di collegamento marittime e automobilistiche.

Quattro profughi jugoslavi raccolti da un peschereccio

ERANO FUGGITI DA UN MOTOVELIERO IN SOSTA A UMAGO

Altri quattro profughi jugoslavi sono giunti ieri mattina a Grado. Si tratta dei fratelli Antonio e Vjekoslav Maranca, rispettivamente di 27 e 19 anni, di Berislav Giudicic, di 19 anni, e di Antonio Rakulijc, di 20 anni.

Di professione marittimi, i quattro giovani erano imbarcati sul motoveliero da trasporto «Merlera» di Fiume. Provenienti da Fiume, essi, assieme al resto dell'equipaggio, avevano raggiunto venerdì nel pomeriggio il porto di Umago. Da qui i quattro hanno architettato la fuga. Durante la sosta del motoveliero a Umago, infatti, appena si è fatta notte, i quattro giovani, calata in mare la lancia di salvataggio, all'insaputa del resto dell'equipaggio, hanno preso il mare aperto. Dopo aver remato per tutta la notte e aver lottato contro le pessime condizioni del mare, sfiniti, i quattro giovani ieri mattina all'alba erano giunti a circa quindici miglia dalla costa italiana, all'altezza della foce del fiume Piave, quando sono stati avvistati dal motopeschereccio gradese «Adriatica», che li ha quindi raccolti a bordo recando loro i primi soccorsi. Successivamente i quattro fuggiaschi raggiungevano nella stessa mattinata il porto di Grado a bordo dell'«Adriatica». Dopo essersi presentati alle autorità marittime, essi venivano successivamente avviati al locale Comando di polizia, dove hanno chiesto asilo politico.

L'on. Tolloi in una riunione dei nenniani triestini

DEPLORATO IL P.S.D.I. PER LA SUA «CAPITOLAZIONE» AL COMUNE

E' stato ieri a Trieste l'on. Giusto Tolloi, deputato al Parlamento per il partito socialista «nenniano», il quale ha partecipato ad una riunione del direttivo della Federazione triestina del P.S.I. Nella riunione stessa è stata discussa particolarmente la situazione politica locale, in relazione al risultato cui è pervenuto il Consiglio comunale nella elezione del Sindaco e della Giunta municipale. In un comunicato vengono riassunti i termini di tale esame e che sostanzialmente ripetono la posizione già nota del P.S.I.: «deplorazione» ai socialdemocratici per aver «capitolato» votando a favore dell'ing. Bartoli; critica alla «sinistra» democristiana che avrebbe dovuto sconfiggere la «destra» del partito; riserve per la esclusione dei liberali che il PSI giudica ancora al «comando» della economia cittadina.

Interessante invece l'affermazione che il PSI ritiene «sotto diversi aspetti soddisfacente il programma amministrativo annunciato dal Sindaco», programma per la cui attuazione i socialfusionisti si impegnano ad agire «intensamente» e ciò «in stretta collaborazione con tutte le forze di sinistra» presenti al Consiglio

Da parte sua, l'on. Tolloi ha trattato dei maggiori problemi politici del momento.

UNA VECCHIA E LEGITTIMA ASPIRAZIONE

Per l'istituzione a Trieste di una Facoltà di magistero

Alcune proposte concrete del Comitato promotore - Vantaggi non indifferenti all'intero organismo scolastico e alla città

Gli studenti che ottengono l'abilitazione presso un qualsiasi Istituto magistrale (in parole povere i maestri, anche se non esercitano la professione) possono iscriversi alla Facoltà di magistero: infatti il loro indirizzo di studi non permette che possano frequentare altre Facoltà, tranne che quella di lingue estere. Nella Facoltà di magistero esistono tre sezioni: lettere, pedagogia e vigilanza scolastica. La più vicina sede di magistero è Padova; quella di lingue estere, la cui Facoltà è aggregata a economia e commercio, è Venezia. Ci sono poi delle altre sezioni specifiche, o più propriamente dei corsi come quelli in economia e diritto o in economia aziendale del Magistero di Napoli, ma essi costituiscono materia a sè stante e non ci possono interessare, almeno in questa trattazione.

Diversi studenti triestini, per poter continuare i loro studi, sono costretti a trasferirsi in un'altra città, o perlomeno a far la spola fra Trieste e la più vicina sede di magistero. Parecchi di costoro però esercitano già la professione in qualche sperduto paesetto del Friuli o del Veneto, e continuano a studiare per ottenere almeno il diploma del corso triennale di vigilanza scolastica che darà loro modo di poter diventare, mediante concorso, direttori didattici. Molti altri invece, che insegnano a Trieste, particolarmente nelle zone periferiche o sull'altipiano, non hanno il tempo materiale nè i mezzi per questi continui spostamenti e sono costretti a non poter proseguire gli studi. Di questi ce ne sono alcuni poi che, trasferiti a Trieste, in seguito a concorso, dalla loro città di residenza sede di magistero, sono costretti addirittura a interrompere i corsi già iniziati. Parecchi ormai non sono più giovani e hanno sulle spalle una famiglia con tutte le preoccupazioni a essa inerenti e materialmente non possono affrontare i vari disagi che tale studio comporterebbe. Viva è perciò l'attesa in questa categoria di poter prima possibile usufruire di un proprio, chiamiamolo così, «diritto allo studio».

Parecchi studenti si trovano nella stessa situazione, anche se per altri motivi. Nell'anno scolastico 1953-54 l'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» licenziò 30 candidati interni e 17 esterni e l'Istituto «Giosuè Carducci» ben 78 interni. Tenuto conto che quest'ultimo è un Istituto femminile, mentre il primo è misto, possiamo tranquillamente calcolare che una novantina di abilitati su 125 furono femmine. Di queste novanta ragazze una minima parte sarà andata a insegnare, dopo il relativo concorso, in primo luogo perchè ci sono ormai moltissime maestre in Italia e la selezione che viene fatta tramite i concorsi è durissima; in secondo luogo perchè la quasi totalità dei padri di famiglia non permetterebbe mai a una diciottenne di andarsene da casa per insegnare in un remoto villaggio, come d'altronde per andare a frequentare un'Università in un'altra città. Ci sono è vero dei convitti sicuri, ma non tutti possono permettersi il lusso di mantenere i propri figli fino alla laurea.

Un vantaggio enorme ne trarrebbero quindi non solo gli studenti, ma gli stessi Istituti magistrali cittadini che vedrebbero aumentare il numero dei loro alunni, visto che questo indirizzo di studi non troverebbe più una strada sbarrata. E infine graviterebbero sulla nostra città gli studenti del Monfalconese, del Goriziano e anche della stessa Udine, i quali per i medesimi motivi si trovano nella nostra attuale situazione.

Ecco, ricapitolando, i motivi informatori del Comitato sorto per chiedere l'istituzione del magistero a Trieste. Dopo un'interrogazione alla Camera, dopo l'atteggiamento favorevole assunto dal Ministero della Pubblica Istruzione e relativamente dal Ministro del Tesoro, dopo l'assicurazione fatta dal Magnifico Rettore dell'Università di Trieste durante la cerimonia d'apertura del corrente anno accademico, una cosa è certa: un primo risultato, forse il più importante è stato ottenuto. Però le cose stanno ancora in alto mare, in quanto l'istituzione della Facoltà di magistero, assieme a quella di farmacia, viene subordinata al completamento dei lavori nel quadro del programma di ampliamento della locale Università, o meglio al terzo e ultimo lotto di lavori. Ora, calcolando anche il ritardo col quale è stato portato a termine il primo lotto, quest'opera sarà completata appena fra tre o quattro anni, cosa questa che ostacola in pieno tutti i nostri progetti.

Da una parte, è giusto e doveroso riconoscere che si ha più diritto, come è stato anche osservato recentemente da una lettrice sulle colonne di questo giornale, a chiedere il completamento di Facoltà tuttora esistenti prima che vengano istituite delle nuove. Ma, d'altro canto, c'è una notevole aliquota di studenti, da troppo tempo ostacolati per i suddetti motivi nel loro piano di studi. Come si potrebbero dunque eliminare tutti questi ostacoli?

Il Comitato triestino, dopo attento studio, è giunto ad alcune conclusioni che dovrebbero poter essere facilmente accolte dalle competenti autorità. A Trieste esiste, fra le altre, una Facoltà di lettere e filosofia con sede all'Università vecchia. La sezione di lettere si distingue a sua volta in due indirizzi: quello classico e quello moderno. Il classico si differenzia dal moderno particolarmente per l'insegnamento della lingua greca ivi impartito oltre ad altre minori differenze; ma esso esula dalla nostra trattazione. D'altro canto non possiamo, per evidenti motivi di spazio, soffermarci minutamente sugli esami dei corsi di indirizzo moderno della Facoltà di lettere e filosofia e di lettere della Facoltà di magistero. Ma basta dare un'occhiata ai due programmi per notarne la profonda analogia e rispondenza. Talune materie si possono impartire cumulativamente. A Padova, per esempio, c'è un solo professore che insegna lingua e letteratura italiana per gli studenti di magistero e di lettere e filosofia, perchè i programmi sono identici. A Trieste, dato il numero minore di studenti (circa un quinto di quelli di Padova) si potrebbe fare la stessa cosa, se non meglio. Difficoltà di aule non ce ne dovrebbe essere, dato il turno rotatorio delle lezioni e dati soprattutto i diversi insegnamenti comuni. D'altronde basta fare una capatina all'Università per constatare «de visu» quante aule vuote ci sono durante il giorno. Di mancanza di organizzazione non si può nemmeno parlare in quanto gli istituti, le biblioteche, la segreteria sono attrezzati alla perfezione. I professori potrebbero essere poi in gran parte quelli stessi della Facoltà di lettere e filosofia di Trieste. Tuttalpiù si avrebbe bisogno di qualche nuovo professore e di un paio di assistenti e lo sforzo verrebbe compensato ad usura dalle forti tasse e contributi vari che lo studente deve versare annualmente (a Padova ammontano a 45 mila lire circa il primo anno e 38 mila i seguenti).

Analogo ragionamento va fatto per la sezione di pedagogia del magistero e quella di filosofia di Trieste, dove i programmi stanno tra loro in relazione come i precedenti. Perciò, almeno per il momento, fino a quando non si potrà parlare di un'effettivo insediamento di tutta la Facoltà di magistero e forse anche di quella di lingue estere a Trieste, il Comitato propone questa soluzione provvisoria atta a favorire una cospicua parte di studenti triestini.

A UN MESE DALLA TRAGICA NOTTE IN ATLANTICO

70 marittimi della «Doria» rientrati ieri nelle famiglie

Un saluto della Federazione lavoratori del mare

Accolti da familiari, amici e autorità, sono giunti nella giornata di ieri a Trieste gli ultimi marittimi concittadini che si trovavano a bordo dell'«Andrea Doria» nel suo ultimo tragico viaggio. Complessivamente sono ritornati alle loro case 70 naufraghi, 58 dei quali sono arrivati ieri mattina alla stazione delle autocorriere mentre altri 12 sono giunti alla spicciolata nel corso della giornata. A ricevere i marinai triestini alla stazione si sono dati convegno il prof. Furlani in rappresentanza del Comune, il dott. Ravalli per il Commissariato del Governo, il capo marittimo della Società «Italia» cap. Rodolfo Scala e il capo dell'Ufficio personale dott. Matcovich.

Ecco la lista dei marittimi rientrati ieri:

L'ufficiale marconista Francesco Guidi, il primo nostromo Nesbeda Carlo, il secondo elettricista Bria Cosimo, Ban Giordano, Marini Francesco, l'operaio frig. Desenibus Giovanni, l'operaio motor. Feriora Sergio, i capi partita Cesco Alberto, Angeli Antonio, il primo cuoco di terza Rak Giovanni, i capi di partita Dalvise Santo, Presetnik Aldo.

I marinai Salvagno Luigi, Giliberti Angelo, Lugnan Antonio, Fonda Francesco, Malissa Pietro, Milovich Marcello, Predonzan Odorico, Micheli Alessandro, Lugnan Bernardo, il marinaio pompiere Libardo Domenico, il giovanotto di prima Chicco Mario, gli ingrassatori Langella Salvatore, Bertok Callisto, il calderaio Lettich Gaspare, i fuochisti Sorrentino Raffaele, Monaro Alberto, Giglio Pietro, Martini Giovanni, Geromella Vittorio, Chersevani Giuseppe.

I camerieri Colli Albino, Fellugа Mariano, De Sario Giovanni, le cameriere Paoletti Maria, De Paoli Lucia, il garzone Benesch Benito, il piccolo Gianni Ezio, il barista Vidali Giuseppe, i camerieri Rocco Mario, Calligaris Menotti, Benci Ermenegildo, De Luca Mario, Zillio Simeone, Dascola Giuseppe, i garzoni Rossi Mario, Chiusi Fabio, Rutigliano Ettore, il caffettiere Pietersek Augusto, i camerieri Francese Silvestro, Rocco Giovanni, Mian Angelo, Fonda Ezio, Fonda Andrea.

I garzoni Giadrossi Alfredo, Biasol Ermando, Desenibus Giulio, Devescovi Aldo, i piccoli Sila Mario, Zennaro Sergio, il secondo cuoco Pagani Carlo, i garzoni cucina Battois Giorgio, Bauci Giordano, il secondo cuoco Moggi Galileo, il terzo cuoco Vascotto Luigi, le stiratrici Cervini Guarini, Fegic Giuseppina, il piccolo Chert Silvano, il barbiere Marsala Francesco.

Tra i molti messaggi di benvenuto pervenuti ai marittimi triestini reduci dal naufragio, segnaliamo quello della sezione locale della Federazione italiana lavoratori del mare, che, rallegrandosi per il loro ritorno alle famiglie «plaude al loro eroico comportamento assieme a tutto l'equipaggio della turbonave «Andrea Doria».

La vertenza all'Italcementi è stata risolta in sede nazionale

In sede nazionale, dove la questione era stata riesaminata per il mancato accordo delle parti in loco, è stata risolta una vertenza sindacale riguardante l'Italcementi. Il conflitto rifletteva la misura dell'indennità speciale, che i dipendenti chiedevano pari al trattamento di prima zona, mentre la azienda intendeva corrisponderla in misura lievemente inferiore. La Camera del Lavoro informa che il problema è stato favorevolmente risolto, anche con un accordo che assicura ai lavoratori il pagamento forfettario della differenza per il periodo rimasto arretrato.

La stessa Camera del Lavoro lamenta invece che alla Citeci, fabbrica operante a Zaule, non sono stati ancora liquidati gli arretrati al personale, come da impegno assunto dall'azienda presso l'Ufficio del Lavoro. Si confida che il pagamento sarà fatto domani o martedì.

Abbiamo segnalato nei giorni scorsi la preoccupazione degli operai giornalieri dipendenti dal Ministero della Difesa, per la paventata riduzione dei quadri. Effettivamente quaranta operai sono stati licenziati nella nostra città, a seguito del provvedimento che dalle autorità è stato giustificato con esigenze di bilancio. La Federazione italiana lavoratori statali si era appellata al Ministero per scongiurare la grave misura, rimarcando l'opportunità del mantenimento in servizio dei quaranta operai nell'interesse stesso dell'Amministrazione militare, per l'utilità dei loro lavoro ai fini della maggiore efficienza degli impianti. Tale utilità è stata sempre riconosciuta dalle autorità ministeriali, al punto che era atteso un ben diverso provvedimento, e cioè la sistemazione stabile del personale stesso, in buona parte specializzato ed ormai esperto. Ciò particolarmente per Trieste, in considerazione degli impegnativi compiti e delle effettive necessità che presenta l'organizzazione dei servizi presidiari militari.

Le dolorose conseguenze di una giornata di calma

Uno spiacevole incidente balneare è capitato iersera allo studente Gianfranco Cepach, di 14 anni, abitante a Farnei di Muggia 851. Intorno alle 18.30, egli era seduto con alcuni amici sul muricciolo del bagno «Balota». Stavano scherzando, quando, uno dei giovani ha dato un tale spintone al Cepach da scaraventarlo in mare. Per sua sfortuna, l'acqua, in quel punto, era piuttosto bassa e, abbattendosi sul fondale, il Cepach ha riportato contusioni alla spalla destra.

Nell'afosa giornata, un uomo, Marino T., di 55 anni, è improvvisamente impazzito, ed ha incominciato a inveire contro un immaginario regista, il quale, dopo averlo scritturato, non aveva ottemperato agli obblighi del contratto. E' stato trasportato all'Ospedale di San Giovanni. La CRI ha soccorso le seguenti persone svenute per il caldo: in via Rossetti 47, Anna Turel, di 78 anni; in via Maiolica 7, il muratore Vladimiro Bratos, di 42 anni, abitante a Villa Opicina in via Nazionale 80; in piazza dell'Unità, il meccanico Carlo Jurissevich, di 61 anni, alloggiato in via Gozzi 5; in via Farneto, la telefonista Concetta Scherbo, di 30 anni, abitante in via Machlig 20.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.7, minima 21.6; pressione mb. 1009.5 in diminuzione; umidità 76 per cento; temperatura del mare 25.3.

Oggi: S. Gioachino. — Il sole sorge alle 5.9, tramonta alle 19.6. La luna leva alle 17.46, cala alle 3.7.

Maree. — OGGI: alta ore 9.5, cm. 37 sopra il l. m.; bassa ore 14.40, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 20.15, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.40, cm. 50 sotto il l. m.; alta ore 9.20, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15.10, cm. 26 sotto il l. m.; alta ore 20.45, cm. 37 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza San Francesco 1; Papo, Chiadino in Monte 1095; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiaparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco della Capitaneria di Porto per le ore 10 di domani: Turno «generale»: 1 allievo ufficiale di coperta (turno 67); 1 allievo ufficiale di macchina (precedenza 51); 1 giovanotto di coperta (precedenza 630) Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere di 2.a classe (precedenza 62); 1 cameriere di 3.a classe (turno 102).

★ «Un tipico esempio di conversione neotestamentaria: l'Eunuco etiope». Sarà l'argomento che questa sera, alle 20, verrà svolto nella sala delle conferenze della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16. Possono intervenire quanti interessati.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	5	72	60	52	45
CAGLIARI	90	83	44	10	29
FIRENZE	18	30	36	26	57
GENOVA	58	51	72	45	69
MILANO	10	19	61	9	3
NAPOLI	48	7	4	21	26
PALERMO	74	8	37	57	51
ROMA	69	64	52	28	59
TORINO	78	76	30	1	74
VENEZIA	42	53	77	11	16

LA C. R. I. è accorsa stanotte, all'una, in via Rossini, dove i sanitari hanno raccolto il muratore Dante Vesnaver, di 28 anni, abitante in via Negrelli 18, ch'era ferito al sopracciglio destro. Il giovanotto, che è stato avviato allo ospedale, s'era buscato un pugno da un conoscente.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. (via S. Francesco 4). Continuano seralmente le iscrizioni al soggiorno di Camporosso (m. 810).

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Informazioni sui rifugi e sulla Corriera dei Rifugi seralmente in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato prossimo gita a San Martino di Castrozza - Passo Rolle, con traversata Rifugio Rosetta - Sentiero delle Farangole - Mulaz e salita alla Pala di San Martino. Continuano con successo i soggiorni a Valbruna, Pedraces e San Cassiano. Informazioni e iscrizioni per gite e soggiorni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10: Concerto d'organo; 12: Orchestra Canfora; 13.20: Complesso Russo; 14.30: Crociera musicale; 15: Le canzoni di Anteprima; 15.15: Musica operistica; 15.45: Il romanzo del firmamento; 16.5: Archestra Stellari; 16.30: Città Notte; 17.30: Due voci, due chitarre e un po' di rima; 17.45: Concerto sinfonico; 19.15: Musica da ballo; 20 I classici della musica leggera; 21: Passo ridottissimo; quindi: Arrivederci amore, commedia musicale; 22.15: Voci dal mondo; 22.45: Concerto; 23.15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Anema e core, con Giacomo Rondinella; 13.30: Scettico oblò; 14: Il contagocce; quindi: Orchestra Gimelli; 14.30: Canzoni senza passaporto; 15: Sentimento e fantasia; 15.30: Il club dei solisti; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Argento vivo; 20.30: Passo ridottissimo; quindi: Non si vive di solo pane; 21: Cantate con noi; 22: Vittorio Caprioli, Franca Valeri e Luciano Salce in: «Chi li ha visti?»; 23: Viaggio sentimentale.

Trasmissioni locali. — 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Concerto; 9.25: Omaggio all'Italia; 10: S. Messa; 14.30: Rondinella montanina, documentari dalle colonie di Fusine e Pesaris; 21.5: La Verità, due atti unici di Italo Svevo; 22.35: Melodie per la sera; 23.5: Trio R.P.M.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Itinerari; 16.30: Pomeriggio sportivo; 18: La prima luce (film); 21.5: Cineselezione; 21.30: Primo applauso; 22.30: La governante (telefilm); 22.55: Una voce nella sera.

L'on. Segni al Sindaco

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Segni, al saluto inviatogli dal Sindaco di Trieste, dopo la sua riconferma nella carica di primo cittadino, ha risposto col seguente telegramma: «Ti ringrazio e ricambio cordiale saluto che in occasione della tua riconferma a Sindaco di Trieste hai voluto farmi pervenire anche a nome della nobilissima popolazione. Mi è gradita la circostanza per formulare migliori auspici per la feconda attività che ti accingi ulteriormente a svolgere sempre rivolta alla rinascita di Trieste italianissima. Antonio Segni, Presidente Consiglio Ministri».

Elezioni all'A.S.C. Acegat

Sabato alle 17, presso l'A. S. C. Acegat, via Crispi 7, si sono chiuse le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo, riportando i seguenti risultati: presidente: Lipossi Guglielmo; vice presidente: Carli Amos; segretario: Candini Armando; amministratore: Stock Bruno; Direttore sportivo: Jacobucci Norino; direttore ricreativo: Bianco Diego; direttore culturale: Beneduce Raffaele; direttore turismo: Pizzolito Umberto; economo: Santarosa Guido; consiglieri: Castro Dario, Zacutti Giuseppe; sindaci: Bologna Mario, Giacomini Domenico, Napoli Giovanni.

LE ORE DELLA CITTA'

Gabbiano moscovita

Venerdì pomeriggio, verso le 16.30, il signor Fernando Bossi, abitante in via Nizza 41, e il signor Pino Fradel, funzionario dell'INAIL, si trovavano a pescare; dopo avere steso il palamite da aguglie (il cosiddetto «parangal»), si vedevano continuamente costretti a spaventare in qualche modo un fitto stuolo di gabbiani che scendevano precipitosamente sullo specchio d'acqua per divorare le esche. I due pescatori improvvisati hanno avuto così modo di catturarne uno, che insieme all'esca s'era mangiato pure l'amo. Quand'ebbero rotto il filo di naylon per liberare il volatile, ebbero la sorpresa di osservare che alla zampetta sinistra recava un anello di alluminio con impresse delle sigle in caratteri cirillici, oltre alla parola MOSKVA e il numero di matricola 411808. Nonostante abbia ingoiato l'amo, la bestiola ha comunque dimostrato un eccellente appetito, se ha continuato a ingerire una notevole quantità di sardine che i due pescatori le andavano porgendo con amorevole cura. Segnaliamo pertanto il fatto agli osservatori scientifici interessati allo studio delle migrazioni degli uccelli, tanto più che si tratta di un esemplare appartenente a una varietà molto piccola, della grandezza circa di un comune piccione.

Onorificenza

Apprendiamo che il collega pubblicista dott. Bruno Steffè, del Lloyd Triestino, è stato nominato cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. L'onorificenza, conferitagli su proposta del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo, premia le benemerenze patriottiche del dott. Steffè e una lunga, feconda attività nel campo politico e particolarmente in quello della cooperazione. Rallegramenti vivissimi.

Trovato un bracciale

Abbandonato sul pavimento di una sala del Monte Pegni, il custode comunale Giuseppe Flego, abitante in via dei Giardini 50, ha rinvenuto iermattina un braccialе di metallo giallo con la scritta «De Anna Alfredo». L'onesto rinvenitore si è affrettato a consegnare il monile alla Squadra mobile, dove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

Saluti da...

Nello spiazzo antistante la scuola elementare «F. Filzi», San Giovanni, avrà luogo domani sera, alle 20.30, la proiezione del documentario sulle colonie estive 1956 «Saluti da...» realizzato dai S.S.I del Commissariato generale del Governo. Il primo tempo comprende le colonie di Monte Maggiore (Socchieve), Villa Santina, Ampezzo Carnico, Lorenzago, Coneglians, Pierabech, Sappada, S. Stefano, Pesariis. Il secondo tempo comprende le colonie di Tualis, Forni di Sopra, Ovaro, Paularo, Villa Bassa Fusine. A Ceroglie, alle 20.30, la Cineteca dei S.S.I. del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi.

Fiori d'arancio

Per il più bel giorno della vostra vita, le più belle partecipazioni e bomboniere, che sono quelle della Cartoleria «abc» di viale XX Settembre 23. A tutte le coppie che ci visiteranno per preventivi, un gradito omaggio portafortuna.

Marescialli cavalieri

Al Distretto militare sono stati festeggiati ieri i marescialli maggiori Calogero Cinquemani, Vittorio Catenacci, Tito Dionisi e Giovanni Battista Mascia, che il Presidente della Repubblica ha insignito cavalieri «al merito», in riconoscimento dell'opera prestata al servizio delle Forze Armate, particolarmente nella nostra città. Lo stesso Comandante del Distretto, n.agg. Girardelli ha voluto consegnare ai benemeriti le insegne dell'onorificenza, nel corso di una manifestazione svoltasi in loro onore.

Il «Campanon» illustrato

Sarà questa mattina nelle edicole il nuovo numero del «Campanon illustrato», nella consueta brillante veste tipografica e con una vivace rassegna della vita cittadina e dei problemi d'attualità. Una pubblicazione che farà scoprire al lettore molte cose interessanti: un suggestivo quadro del folclore triestino; la vita dei nostri emigrati nel Venezuela; fatti inediti del duro lavoro dei pescatori nel Golfo; un esame della viabilità su vitali arterie cittadine; l'ampio panorama delle attività enalistiche e altri attraenti temi, il tutto completato da foto e vignette di attualità.

Le Cooperative Operaie

hanno rinnovato completamente il loro spaccio N. 83 di piazza Scorcola 4 nel disegno, nelle attrezzature e nella decorazione, ricavandone un vero gioiello nel suo genere. Ne è risultato un esercizio di vendita di generi alimentari, che risponde in pieno alle più moderne esigenze dell'igiene e della tecnica. Esso aggiunge decoro a quella zona cittadina arricchitasi ultimamente di nuove abitazioni.

Un tavolo da cucina

Una famiglia numerosa che si trova in disagiate condizioni economiche, ha bisogno di un tavolo da cucina e di qualche altra suppellettile. Forse qualcuno ha cose simili nella sua soffitta e vorrebbe disfarsene; ecco l'occasione adatta. Telefonare alla presidente della FUCI, Maria Grazia Sganzerla, n. 30-569.

Alla grande...

«Fiera dell'Abito» che ha luogo da R. Marchi, via Genova 19, troverete l'abito elegante a prezzo imbattibile.

Cosmetica in ferie

L'Istituto Cosmetico di piazza S. Giovanni n. 2 rimane chiuso per ferie sino a tutto il 3 settembre.

Per le nozze d'oro dei cari genitori
ANTONIA e VALENTINO CUK
i figli Bruno, Antonia e Valentina, la nuora, il genero e i nipotini augurano ogni bene.
19.8.1906-1956

Per le nozze d'oro di
PAOLA MARGHETTI e RICCARDO GRASSI
i familiari augurano ogni felicità.
Trieste-Buenos Aires, Carlos Calvo 706, 19.8.1906-1956

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA'. Tel. 24006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. ore 7.
BOLZANO L. 2370; Merano L. 2570 via Trento giornaliero.
BOLZANO via Oderzo, Val Zoldana, Moena, lun., merc., ven.
CANAZEI via Primiero - San Martino - Rolle - Moena.
CORTINA giornaliero ore 7.30
FORCELLA AURINE via Voltago - Frassenè ven. ore 6.30.
RAVASCLETTO giorn. ore 6.15
S. STEFANO via Ravascletto - Sappada lun. merc. sab. 14.30.
SAPPADA - Val Pusteria - BRESSANONE giorn. ore 6.30.
GRAZ via Villaco, Velden, Klagenfurt giovedì, sab ore 7.45.
INNSBRUCK via Brennero giovedì, sabato, domenica.
SALISBURGO via Grossglockner sabato ritorno domenica.
VIENNA via Villaco - Klagenfurt - Semmering lun., venerdì.

CAVALLAR
PER NOZZE
BATTESIMI
REGALI

†

La sera del 18 agosto, con i conforti della religione, ha chiuso la Sua nobile esistenza

Mariuccia Raldi
nata Bronzin

Con lo strazio nel cuore, dànno l'angoscioso annuncio il marito GIULIANO, il figlio GIORGIO, il padre preside prof. VINCENZO, il fratello ANDREA, in unione a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 20 agosto, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 agosto 1956.

† Ieri 18 corr., lontano dalla sua Umago, è mancato alla età di 70 anni all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro

Giovanni Franza
Trattore

La moglie, i figli ERSILIA e FRANCESCO, il genero (assente), la nuora, i nipoti, i fratelli e le sorelle, assieme ai cognati, alle cognate ed ai parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 20 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Nel giorno del suo 81.o compleanno, si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Rosa Covacich
Maestra comunale a r.

A tumulazione avvenuta, nella tomba di famiglia, ne dà il triste annuncio la nipote HAMIDIE' OLIVA e ringrazia sentitamente per l'affettuosa assistenza prestatale, i medici e il personale del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le congiunte famiglie de COVELLI, DEFILIPPI, PARDO e TUZZI.

† Il giorno 15 corrente è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alvaro Soppa
Commissario di bordo a r.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie INES, la figlia LILIANA col marito GIULIO CORBATTO, l'adorata nipotina GIULIANA, il fratello GASTONE con la moglie MARIA, e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Repentinamente cessò di vivere il nostro caro

Giordano Rossini

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio GIOACCHINO con la moglie, la mamma, il fratello, la sorella col marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 20 corr. alle ore 10.[illegible] dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 14 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giocondo Micali

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli MARIO e RUGGERO, le nuore, il nipotino e i congiunti tutti, ringraziando nel contempo quanti hanno preso parte al dolore.

† **Umberto Ravalico**
d'anni 26

è spirato il giorno 18 corr.

Desolati ne dànno la triste notizia il padre ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

A quanti in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Marta

e prendere parte al grave lutto che ci ha colpiti, vadano i nostri più sinceri e commossi ringraziamenti.

ALDO MEROLLI e FAMILIARI

Gorizia, 18 agosto 1956

I FAMILIARI di

Fabio Pacherini

ringraziano la Direzione delle Assicurazioni Generali, l'Associazione XXX Ottobre, l'Ordine dei Dottori Commercialisti, i colleghi, gli amici del «Cervo», il «Piccolo» e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Famiglie PACHERINI - PRESSAN

IL PARRUCCHIERE
Gianfranco Gamba
avverte la sua Spett. Clientela che si è trasferito nel suo salone di via CARDUCCI 11/B

IL MARESCIALLO E «DIE SONNIGE ADRIA»

Scarsa efficacia in Occidente della propaganda turistica jugoslava

Ciò che si legge su alcuni giornali germanici

Il turismo jugoslavo non si azzarda più a esaltare quei successi di cui era fiero l'altr'anno, allorchè, sotto l'influsso di una propaganda costosissima, riusciva ad attirare visitatori d'ogni nazionalità da Abbazia fino ai confini montenegrini. La propaganda era stata allestita e sviluppata con criteri modernissimi e con larghezza inusitata di capitali; mezz'Europa era stata letteralmente invasa da «dépliants» pubblicitari, da cartoline-reclamistiche, da avvisi sui giornali e sulle principali riviste. L'elegante volumetto intitolato «Die Sonnige Adria» (Il solatio Adriatico) stampato a cura del «Turisticki Savez Jugoslavije» di Belgrado era stato lanciato in decine di migliaia di esemplari in tutte le principali Fiere europee, per invogliare i visitatori a preferire per le loro vacanze la riviera jugoslava. Nel volumetto viene illustrata la «funzione turistica dell'ambiente costiero jugoslavo», («Slowenisches Küstenland») che va dall'Istria fino a «Boka Kotorska» (Bocche di Cattaro). L'autore del volumetto, credendo di far presa sui visitatori e sui turisti stranieri con elucubrazioni propagandistiche di pessimo gusto e controproducenti sotto il profilo psicologico, azzarda ricordi storici, dimenticando che gli «occidentali» conoscono molto bene la storia dei popoli e delle nazioni.

Ecco, a esempio, un meraviglioso «intarsio» storico che il «Die Sonnige Adria», compilato dai diligenti funzionari dell'ufficio turistico centrale di Belgrado, sottopone ai lettori esteri: «Lungo l'intera costa da Trieste a Ulcinj si trovano scolpite nel legno e nelle pietre le testimonianze fedeli dell'insopprimibile volontà di libertà che ha animato per secoli i popoli sloveni». E, ancora più avanti: «Nella seconda guerra mondiale il leggendario eroismo dei popoli jugoslavi, sotto la geniale guida (il volumetto dice: «Führung») del «Marschall Tito» ha realizzato questo eterno desiderio di libertà». Ma non basta. La «megalomania» turistica dei nostri vicini vuole spaziare su campi ancor più vasti per arrivare a confronti addirittura ridicoli e spassosi. Ed ecco che, nella prefazione del volumetto, i compilatori, fieri di aver raggiunto la libertà eterna sotto la guida del maresciallo, scrivono: «La Côte d'Azur (letterale) francese ha trovato nella Riviera jugoslava un grande concorrente».

Intanto la grande stampa internazionale continua a parlar male dell'ospitalità turistica jugoslava, mettendo in luce le gravissime deficienze, l'incapacità degli albergatori, l'ignavia del personale di servizio e... la sporcizia che domina sovrana. Il maggiore giornale della Baviera, riportando un sondaggio sulle preferenze turistiche dei germanici compilato dal «Forschungsinstitut» di Colonia, rileva i valori percentuali delle risposte ottenute. La Jugoslavia è completamente ignorata. Per incidenza vale la pena di ricordare che in testa alla graduatoria turistica compare l'Italia.

Ma vale la pena di scorrere la stampa germanica per conoscere le opinioni dei turisti tedeschi sul turismo e sull'ospitalità jugoslavi. Il sig. F. Remiger ha indirizzato al «Münchener Merkur» (4-5 agosto) una lettera firmata, nella quale invita i germanici a ponderare seriamente sui seguenti fatti prima di intraprendere un viaggio turistico nella Federativa; i fatti sono: 1) la Jugoslavia ha «derubato» i Volksdeutsche di tutti i loro averi, uccidendone molti di essi; 2) nella Jugoslavia d'oggi non è possibile dare sepoltura ai soldati tedeschi caduti su quella terra; 3) non esiste nella Federativa alcuna libertà religiosa. La Chiesa cattolica è sottoposta a persecuzioni e il Cardinale Stepinac è ancora oggi in prigione.

Un altro lettore del citato giornale, il signor Ernst Sölinger, ha risposto alla lettera precedente («Münchner Merkur» — 11-12 agosto), illustrando le deficienze riscontrate nell'ambiente turistico jugoslavo e soprattutto: «Die typisch slawisch - missionarische Arroganz». Ci dimenticavamo di dire che la pagina del giornale monacense dedicata alla Jugoslavia è intitolata: «Viaggi in Jugoslavia: nobiltà contro arroganza». Il titolo illustra da sè la realtà dei fatti rispetto alla prosopopea dei funzionari del «Turisticki Savez Jugoslavije» di Belgrado, che credono di riempire spiagge e alberghi ricorrendo alla citazione della «geniale guida del maresciallo».

Il bilancio mensile della bonifica sociale

INTENSA ATTIVITA' DELLA SQUADRA MOBILE E DEI COMMISSARIATI DI QUESTURA

Anche nello scorso mese di luglio, i funzionari della Squadra mobile e dei vari Commissariati della Questura hanno svolto una notevole mole di lavoro per prevenire e reprimere reati d'ogni genere. Il bilancio dell'attività mensile, diramato ieri, precisa che due persone sono state arrestate per omicidio e tentato omicidio doloso; sei per omicidio colposi da investimento automobilistico; due per commercio di stupefacenti; 21 per lesioni dolose e 25 per lesioni colposе, una per rapina, tre per violenza carnale, tre per atti di libidine, quattro per rissa, tre per percosse, una per istigazione a delinquere, 19 per minacce, quattro per violenza a pubblico ufficiale, otto per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, una per violazione di domicilio, una per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, 50 per furto, dieci per truffa, otto per appropriazione indebita, cinque per insolvenza fraudolenta, 17 per ingiurie, una per calunnia, due per procurato aborto, una per corruzione di minorenni, quattro per atti osceni, una per adulterio, cinque per violazione agli obblighi di assistenza familiare, sei per maltrattamenti in famiglia, sei per danneggiamento, 84 per ubriachezza, 27 per mendicità. In esecuzione a mandati di cattura e ordini di carcerazione sono state tratte in arresto 25 persone mentre i funzionari delle varie specialità hanno elevato complessivamente 1400 contravvenzioni. Nel corso delle indagini svolte dalla Squadra mobile e dai Commissariati è stata ricuperata refurtiva per un valore di dieci milioni di lire. Nella campagna per la bonifica sociale e la profilassi del costume, la Questura ha provveduto a riaffidare due minori alle rispettive famiglie, diffidato quattro coppie di indegni genitori e proposto per il ricovero in un apposito istituto due ragazzi privi di assistenza.

Cinque generazioni in famiglia

(«Giornalfoto»)

La bionda e dolce diciottenne Eleonora Jurhan ha dato alla luce venerdì alle 17.15, nel reparto maternità dell'Ospedale Maggiore, una vispa bambina, cui la giovane Eleonora e il diciottenne papà, Dario, occupato alle Cave di Aurisina, hanno imposto il nome di Marina.

Ma l'originalità del lieto evento non consiste unicamente nella giovane età degli sposi. Anche il nonno della piccola Marina, Emilio Codiglia, si è sposato giovanissimo, a 16 anni, e — salvo smentita — i suoi 35 anni non ancora compiuti gli danno il primato del nonno più giovane d'Italia.

Del resto anche i bisnonni sono ancora relativamente giovani: Rosa Orisman e Guerrino Codiglia, contano infatti rispettivamente 54 e 55 anni! Senza dimenticare la trisavola, di appena 79 anni, che attualmente risiede a Umago e che giungerà a Trieste in settimana, per festeggiare la neonata.

Quella di sposarsi giovanissimi è evidentemente una radicata tradizione di famiglia; ma, ad onta di quanto comunemente si crede vi regna la più prefetta atmosfera di serenità: tra figli e genitori non si frappongono barriere di età e di incomprensioni; i genitori non dicono «ai miei tempi», hanno in comune con i figli gusti, mentalità, aspirazioni, infine, la giovinezza.

STRANEZZE DI UN BIZZOSO DEL VOLANTE

OSTACOLA PER DIECI MINUTI IL TRAFFICO IN PIAZZA GOLDONI

Con il pretesto del motore guasto si rifiuta di ottemperare alle esortazioni di un vigile urbano

Un «bizzoso del volante», Antonio Montrone, di 29 anni, abitante in via Costalunga 306, è stato tratto in arresto dai funzionari della Squadra mobile. Venerdì sera, poco dopo le 21, il vigile urbano del reparto viabilità, di servizio in piazza Goldoni, notava un'auto in transito attraverso la piazza. Richiamandosi al divieto prescritto dal regolamento per la circolazione urbana, il vigile dava un colpo di fischietto per richiamare l'attenzione dell'incauto — era il Montrone— e quindi gli si avvicinava per invitarlo a parcheggiare sulla destra della piazza — sul versante, cioè, della palazzina del «Piccolo» — per potergli contestare la contravvenzione senza intralciare il già convulso traffico. Ma il Montrone, uomo tutto d'un pezzo, ha preferito fare il sordo e, anzichè spostarsi nella posizione indicata, si fermava dov'era, rifiutandosi di sgomberare.

I capricci del giovanotto hanno, ovviamente, finito con l'interrompere la circolazione e, tra i tanti veicoli, anche uno di servizio pubblico — un filobus della linea «18» — ha dovuto segnare il passo per una decina di minuti. Ma le stranezze del Montrone non si esauriscono qui: quando il vigile ha tentato di contestargli per l'ennesima volta l'ultraguadagnata contravvenzione, egli ha ribabttuto con una serie di insolenze. Visto e considerato che con quell'originale utente non c'era niente da fare, il tutore dell'ordine si è attaccato a un telefono e ha sollecitato sul posto il Pronto intervento della Squadra mobile.

All'arrivo degli agenti, il Montrone ha incominciato a sostenere la tesi del motore guasto e della conseguente inamovibilità della macchina. Pazientemente i poliziotti hanno provveduto a spostare a forza di braccia il veicolo sul margine destro, e quindi hanno accompagnato il Montrone all'ospedale, dove il medico astante ha redatto un referto in base al quale egli presentava l'«alito vinoso». Dopo la visita, il Montrone è stato riaccompagnato in piazza dove — incredibile dictu — è rimontato sulla sua macchina che, senza l'intervento di alcuna bacchetta magica, s'è messa in moto con il veicolo stesso, egli è stato portato in Questura.

Il Montrone è stato interrogato negli uffici della Mobile dove, disinvoltamente, ha ammesso di avere di proposito ingombrato la strada con il mendace pretesto del motore guasto solo per non ottemperare alle esortazioni del vigile urbano. In merito alle parole offensive indirizzate al tutore dell'ordine, il Montrone ha detto di non ricordarle in quanto, al momento dell'insolito «incidente», era leggermente alticcio per avere in precedenza consumato quattro bottiglie di birra, un litro di vino e del cognac. Tuttavia egli non ha escluso che, nell'eccitazione del momento, poteva avere anche offeso il vigile. Il Montrone è stato arrestato e denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza passiva, interruzione del servizio pubblico (art 340 del Codice penale) e per violazione degli articoli 42 e 45 del regolamento di circolazione urbana che contemplano la fermata e l'ingombro sul suolo stradale.

Tre giovani calzolai fuggiti da oltre confine

Tre giovani calzolai, due dei quali oriundi da Fiume e il terzo da Ozolj, si sono costituiti iermattina ai Carabinieri della Stazione di via Cologna. I clandestini, che hanno chiesto di poter usufruire, per motivi politici, dei diritti d'asilo, hanno dichiarato di avere varcato il confine alle tre di notte, dopo oltre venti ore di marce forzate. I calzolai sono stati fermati e trattenuti per i normali accertamenti.

Un'autolettiga della CRI è accorsa iermattina, poco dopo le 6, in via Roma 9 dove, in preda ad atroci dolori, i sanitari hanno trovato Anna Beltrame, di 53 anni. La povera signora era in preda a una leggera forma di intossicazione alimentare.

Non aveva il permesso per asportare i pezzi di ferro

La sera del 19 luglio uno degli operai addetti a lavori edili nel cortile dell'Istituto Canossiano in via Rosetti 66 notava un individuo dal fare sospetto, che dopo aver raccolto da terra un pezzo di ferro del peso di circa 15 kg. si allontanava velocemente. Raggiunto lo sconosciuto, gli chiedeva spiegazioni sul suo comportamento e sul pezzo di ferro che portava sottobraccio; al che lo sconosciuto gli rispondeva che aveva il permesso della Madre superiora di raccogliere pezzi di ferro. Poichè allo zelante addetto ai lavori non risultava che permessi di tale genere fossero stati accordati a persone estranee invitò lo sconosciuto a non allontanarsi fino a quando non fosse giunta sul luogo la Madre superiora.

E la direttrice dell'Istituto non solo negò di aver concesso permessi di qualsiasi genere e tanto meno per la raccolta di pezzi di ferro, ma ritenne di individuare nello sconosciuto la stessa persona che già la sera prima, all'imbrunire, si era aggirata con mosse sospette nei pressi dell'Istituto allontanandosi poi, dopo aver raccolto dei rottami di ferro. Fece pertanto intervenire la Polizia e lo sconosciuto fu identificato per Emilio Apollonio, nato in Francia a Julienne de Laurienne 43 anni fa e residente a Trieste.

Reo confesso del reato ascrittogli e con una lunga serie di precedenti penali sulla coscienza e con alcuni anni di carcere già scontati nella sua movimentata esistenza l'Apollonio ha subito la ennesima condanna: diciannove mesi e 15 giorni di carcere, ventimila lire di multe.

Pres.: Falchi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; difesa (d'ufficio) avv. Padovani.

UN PROFUGO UNGHERESE IN TRIBUNALE

Dava spettacolo gratuito svestendosi in un'osteria

Agli agenti intervenuti ha risposto con insulti e percosse - Sette mesi di reclusione

L'irrequieto ambiente dei profughi balcanici che vivono al campo di San Sabba dove, in un impressionante miscuglio di popoli e razze, sono rappresentati tutti gli Stati satelliti del comunismo sovietico, è sempre tutto costellato di episodi di violenze, risse, tanto che in talune occasioni si trasforma in un vero e proprio campo di battaglia. Generalmente è il temperamento troppo vivace e battagliero dei bulgari a dare fuoco alla miccia: ma anche gli altri insofferenti del comunismo, jugoslavi, cecoslovacchi, albanesi e ungheresi si pongono di quando in quando in... mostra e finiscono quindi prima dinanzi al giudice e quindi al Coroneo.

Così ieri è stata la volta dello ungherese Leonardo Gulas nato a Sari trentun anni fa. Verso le 17.40 del 12 luglio scorso il Gulas si trovava in una trattoria sita nei pressi del campo di San Sabba e nella quale si danno abitualmente convegno i profughi; doveva trovarsi in uno stato di ubriachezza abbastanza evidente se il trattore gli ebbe a rifiutare un altro bicchiere di vino che il Gulas aveva perentoriamente chiesto. Al rifiuto dell'oste l'ungherese che fino a poco prima pareva un tipo abbastanza calmo e tranquillo rivelò d'un tratto un carattere piuttosto violento: incominciò a dare in escandescenze, a rovesciare a terra seggiole e bicchieri; per chiudere quindi... in bellezza, si fece largo tra la piccola folla di ammutoliti testimoni dello spettacolo fuori programma e proprio nel bel mezzo del locale incominciò a spogliarsi, restando ben presto con addosso soltanto le mutande e la maglietta. In quel preciso istante intervennero due agenti di polizia, Teodoro de Lindemann e Antonio Andreassich i quali lo invitarono per prima cosa a rivestirsi e successivamente a lasciare il locale. La vista degli agenti fece perdere completamente la ragione al bollente Leonardo che incominciò a riversare addosso ai due tutori dell'ordine una caterva di parolacce e minacce, proferite in lingua slovena e a reagire quindi con pedate, spinte e sputi. I due agenti dovettero faticare non poco per ridurre alla ragione il Gulas che si divincolava come un ossesso, sempre facendoli segno di ogni sorta di insulti.

Dinanzi al Giudice il Gulas è comparso in stato di arresto sotto la duplice imputazione di ubriachezza e oltraggio aggravato a pubblico ufficiale. Per ascoltare la sua deposizione è stato necessario l'intervento di un interprete; sul fatto comunque il Gulas non ha fornito giustificazioni. Si è limitato a dire che prima di recarsi nella trattoria aveva già abbondantemente bevuto del vino in casa di un agricoltore di San Sabba presso il quale aveva occasionalmente lavorato durante la giornata. Accogliendo la richiesta della difesa, la Corte ha riconosciuto al Gulas l'attenuante della seminfermità mentale e l'ha condannato a sette mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda con conseguente revoca di una condizionale per precedente reato di ubriachezza e violenza.

Pres.: Falchi; P.M. Maltese; canc. Rachelli; difesa (d'ufficio) avv. Padovani.

Infortuni sul lavoro

Un doloroso infortunio è occorso ieri all'operaia Caterina Troian in Carboni, di 47 anni, abitante in via Chiadino 30. Poco dopo mezzogiorno, mentre stava chiudendo, in un reparto della fabbrica Salvador, in via Ratto della Pileria 39, delle scatole di pomodoro con l'apposita pressa, ella è rimasta con la mano sinistra sotto una parte del congegno. La Carboni, che ha riportato l'asportazione traumatica dell'ultima falange dell'indice, è stata trasportata all'ospedale dalla CRI, e ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Lavorando all'ILVA, il bracciante Pietro Sossi, di 33 anni, abitante in via dei Giardini 28, è rimasto vittima di un'accidentale caduta, ed ha riportato ferite lacero contuse al braccio sinistro e choc. E' stato trasferito all'ospedale dalla CRI.

Squartando un quarto di bue in una macelleria di Muggia, a Flavia Fontanot, di 20 anni, abitante a Darsella 297, è sfuggito il coltello di mano e la la lama l'ha colpita all'addome, producendole una leggera ferita di punta. E' stata accompagnata all'ospedale dalla CRI, mentre i sanitari dello ambulatorio hanno medicato il macellaio Franco Fontana, di 16 anni, abitante in piazza Cavana 2, che tagliando della carne si è preso sotto la lama anche la mano sinistra; il manovale Giuseppe Milocchi, di 35 anni, abitante a Santa Barbara di Muggia 333, per grossa scheggia di legno nella mano destra.

A MOLTI ERA SEMBRATA UNA CANNONATA

La casa di un dentista a Muggia devastata per lo scoppio di una bombola

Probabilmente all'origine dell'esplosione una fuga di gas Un incendio nella residenza del Console americano a Trieste

Un pauroso boato ha fatto sussultare iermattina a Muggia, pochi minuti dopo le 11, gli abitanti di via Oberdan. Pareva che un colpo di cannone si fosse abbattuto sulla strada. Donne stravolte, bambini spauriti e uomini con un'aria preoccupata si sono riversati sulla via, chiedendosi, angosciati, cosa mai poteva essere accaduto. L'arcano è stato rapidamente svelato: lo scoppio era avvenuto in una saletta adiacente all'ambulatorio dentistico del dott. Dino Postogna, al n. 30 in quella strada, dove egli abita con la moglie e gli altri congiunti.

L'infernale rumore era stato originato, sia pure indirettamente, da una bombola di gas liquido. Durante la mattinata, qualcuno aveva acceso il fornello e, successivamente, l'aveva spento. Intorno alle 11, qualcuno della casa ha avvicinato uno zolfanello al dispositivo per l'accensione ma, appena la fiammella è guizzata nell'aria, un pauroso boato ha scosso la casa sino alle fondamenta. Lo scoppio è stato di una violenza estrema e, per lo spostamento d'aria prodottosi, la parete che divide la saletta dalla stanza da letto della madre del medico è crollata, e una pioggia di mattoni e calcinacci si è rovesciata sul mobilio. I lampadari sono precipitati dal soffitto, le finestre e le porte sono state strappate dagli infissi, le pareti scrostate e i mobili sbrecciati.

La consorte del dentista, signora Lucilla, non appena avvertito lo scoppio, è corsa affannata nell'ambulatorio e, alla vista di quel disastro, è stata colta da deliquio. Subito soccorsa, la signora è stata accompagnata sulla strada dove erano raccolte donne che, pur non avendo visto l'aspetto da bombardamento aereo assunto dai locali devastati, erano più pallide di lei. Una ragazza è corsa al vicino ambulatorio della CRI, sollecitando l'intervento dei sanitari. Un'autolettiga è partita da Trieste e ha raggiunto velocemente la cittadina. All'arrivo degli infermieri la signora s'era peraltro già riavuta.

Nell'abitazione sinistrata sono intervenuti, al comando del maresciallo Parenzo, anche i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, i quali hanno eseguito un sopraluogo, controllando che non vi fossero parti pericolanti. Come è avvenuta l'esplosione? E' difficile pronunciarsi prima che i tecnici, ai quali è affidata l'inchiesta, esprimano il loro giudizio. Come si è detto, una bombola di gas liquido alimentava un fornello collocato nella saletta adiacente all'ambulatorio. Durante la mattinata, qualcuno aveva acceso il fornello e, successivamente, l'aveva spento. Probabilmente la persona che aveva eseguito l'operazione non aveva badato bene alla chiusura, oppure, senza che nessuno se ne fosse accorto, la valvola o il tubo di gomma avevano degli spandimenti. Lentamente il gas ha incominciato a defluire e, in breve, ha invaso il locale, che aveva le imposte accostate. Intorno alle 11, quando una persona della casa ha voluto riaccendere il fornello, la stanza era satura di gas, sicchè si è prodotto lo scoppio. I danni sinora accertati superano le centomila lire.

Pochi minuti dopo le 9 di iermattina, un incendio è scoppiato nella residenza del Console degli Stati Uniti, mr. Sims, in via Marchesetti 27, al Cacciatore. Il fuoco è divampato in un deposito dove, oltre a legnami e suppellettili varie, sono depositati tre frigoriferi. Per ragioni ancora ignote, uno dei frigoriferi ha preso fuoco, propagando quindi l'incendio al soffitto e al legname. Un carro dei vigili del fuoco, seguito dalla macchina con a bordo il comandante, ing. Inserillo e l'ing. Biasutti, è accorsa sul posto. I vigili sono riusciti in breve a scongiurare ogni pericolo ma, nonostante il loro sollecito intervento, le fiamme hanno causato danni che si aggirano sulle 350 mila lire.

Si toglie la vita per un turbamento nervoso

Una depressione nervosa è l'indiretta causa del disperato gesto compiuto ieri notte dalla domestica Albina Glavina, di 34 anni, abitante a Muggia, in Salita Ubaldini 13, e occupata a Trieste, in via Catullo 24, presso il signor Umberto Tross, di 92 anni. Iermattina, il vecchio signore si alzava verso le 6.30 e si recava in cucina. Una tragica scena si è presentata ai suoi occhi appena varcata la soglia: seduta su una seggiola, accostata al bollitore a gas, i cui rubinetti erano aperti, c'era la Glavina ormai cadavere. Sul tavolo spiccava un breve messaggio, che l'infelice aveva indirizzato al marito e ai suoi quattro figlioli per pregarli di perdonarla. Lo scritto concludeva con alcune frasi di significato oscuro indicanti chiaramente il turbamento nervoso dell'infelice. Il Tross ha subito avvertito la CRI, ma il medico di turno non ha potuto fare altro che stendere il certificato di morte. La salma è stata ancora visitata dal perito legale, dott. Niccolini, e quindi traslata alla Cappella mortuaria.

Rapidamente rinvenuta una motocicletta rubata

La motocicletta che sconosciuti hanno asportato sere fa a Salvatore Campisi, abitante in via Trento 13, il quale l'aveva lasciata incustodita all'esterno del cinema «Valmaura», è stata velocemente ritrovata. Iersera, una pattuglia di agenti del Commissariato di San Giacomo, in servizio di perlustrazione lungo la via delle Campanelle, ha rinvenuto il veicolo abbandonato sul ciglio stradale. La moto è stata già restituita al Campisi.

Sconosciuti ladri si sono introdotti sere fa nel costruendo stabile all'angolo di via Rossetti con via dei Porta, e hanno asportato un rubinetto a gas, quattro per acqua e un idrante antincendio. Il materiale apparteneva alla ditta di Silvio Bonifacio, con laboratorio in via Valdirivo 10, il quale lamenta un danno di oltre ventimila lire.

Prognosi riservata per un piede messo in fallo

Conseguenze molto gravi ha avuto la caduta fatta iermattina da Maria Milovaz in Coceani, di 65 anni, abitante in via Marconi 20. Nello scendere le scale di casa, la Coceani ha messo un piede in fallo ed è ruzzolata lungo alcuni gradini, producendosi la sospetta frattura della base cranica e ferite lacero contuse alla fronte. Trasportata all'ospedale dalla CRI, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Scivolata in una via del centro, Gisella Tallatin, di 54 anni, abitante a Muggia in calle dell'Oliveto 391, è caduta, producendosi ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro. E' stata medicata alla CRI.

Il dito imprigionato sotto una cassa di medicinali

E' stato medicato alla CRI il magazziniere Renato Galante, di 21 anni, abitante al n. 45 del viale dei Campi Elisi, per la frattura del pollice sinistro. Togliendo da una scansia una cassa di medicinali, egli era rimasto con il dito sotto la cassa stessa.

Si rovescia uno scooter nella galleria San Vito

Sul fondo limaccioso della galleria San Vito, è slittata e quindi si è rovesciata, poco dopo le 21, la motoretta di Adriano Zadnich, di 30 anni, abitante a Rozzol in Valle 735, sul cui sellino viaggiava sua moglie, Liliana, di 26 anni. Soltanto la giovane signora è rimasta ferita e, avviata all'ospedale con un'auto di passaggio, è stata accolta nella seconda divisione chirurgica per contusioni escoriate multiple diffuse su tutto il corpo e stato commozionale. Guarirà in dieci giorni.

Un carro dei vigili del fuoco è intervenuto iersera, poco prima delle 23, in via Ponziana 5, dove il vecchio stabile minacciava altri cedimenti. La scorsa settimana era parzialmente crollata una rampa di scale, e ieri una parete aveva sinistri scricchiolii.

Castello di San Giusto
FESTIVAL DELL'OPERETTA
QUESTA SERA ALLE 21
Ultima rappresentazione
LA VEDOVA ALLEGRA
di Franz Lehar
GRANDE SUCCESSO

PERICOLOSO INCIDENTE STRADALE AD AURISINA

Una macchina fracassata per l'urto contro un autocarro

Sono rimasti illesi i due soldati americani che viaggiavano sulla vettura

Incruento ma denso di drammaticità l'incidente accaduto ieri nell'abitato di Aurisina. Era all'incirca mezzogiorno, quando un'auto americana, con a bordo due militari di stanza ad Aviano, era in transito attraverso il villaggio diretta in una vicina località. I soldati si stavano avvicinando alla caserma della Guardia di Finanza allorchè, da una laterale, è spuntato un massiccio autocarro che, investita in pieno la macchina, l'ha scaraventata contro un muro adiacente la sede dei finanzieri, dove è andata a fracassarsi. Dai rottami del veicolo, ridotto a una specie di contorta fisarmonica, i due soldati sono usciti pallidi ma illesi. Anzichè soccorrere gli investiti, il conducente dell'autocarro ha proseguito la propria marcia; tuttavia, qualcuno è riuscito a rilevare la targa della macchina — che non è di Trieste — e l'ha comunicata in seguito agli agenti della Polizia stradale. La vettura è stata rimossa dall'autogru dei vigili del fuoco, che l'hanno trasportata nell'autorimessa «Regina». I danni subiti dal veicolo si aggirano sulle 150 mila lire.

All'angolo di via Conti con via del Ghirlandaio, la motoretta di Mario Bosich, di 19 anni, abitante in via del Molin a Vento 63, è andata a urtare, verso le 21, contro l'auto di Umberto Bussi, di 26 anni, abitante a Domio di San Dorligo della Valle 92. Il centauro, che ha riportato ferite lacero contuse alla mano destra e al ginocchio sinistro, è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI. Dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di 4 giorni.

Verso le 10, mentre andava a lavorare, Vladimiro Bacchi, di 35 anni, abitante a Basovizza 2, è caduto con la sua motoretta, e si è ferito al ginocchio sinistro. E' ricorso alla CRI.

SPETTACOLI

"La vedova allegra" in chiusura del Festival

Con l'ultima rappresentazione de «La vedova allegra» che avrà luogo questa sera, alle ore 21, prenderanno oggi congedo dal pubblico triestino l'indimenticabile coppia Marta Eggerth e Jan Kiepura, e Elvio Calderoni, Loris Gizzi e tutti gli altri simpatici componenti del VII Festival dell'Operetta.

PRIME VISIONI

«La ribellione degli impiccati»

Vecchia conoscenza di Venezia questa cruenta «Ribellione degli impiccati», che ci arriva dopo due anni con qualche taglio là dove gli spettatori più sensibili avrebbero arricciato il naso. Tratto dal romanzo «I ribelli» di Traven, il film interpreta con una certa libertà lo spirito scarno dell'opera letteraria, fedele anche qui a tutta la narrativa dell'enigmatico scrittore che con «Il tesoro della Sierra Madre» diretto da Huston ha avuto il suo più proficuo incontro con il cinema. C'è in questa versione un'enfasi barocca, che si sa cara ai cineasti messicani, come dimostra la stessa fotografia del bravo Figueroa, maestro indiscusso ma al quale piace declamare troppo spesso. Il ruolo principale è di Pedro Armendariz, e non c'è che dire: il personaggio sembra pensato per lui.

l. m.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'UNIVERSITA'

Un viaggio in Grecia di studenti triestini

Nell'intento di potenziare i suoi programmi di istruzione post'accademica e complementare, l'Università degli Studi di Trieste ha organizzato per il prossimo settembre un importante viaggio collettivo per la Grecia.

Per una decina di giorni un gruppo di oltre 120 persone, tra cui quaranta tra docenti e assistenti si tratterrà nelle terre elleniche seguendo uno degli itinerari più interessanti e storicamente educativi; sono infatti comprese nel programma delle visite oltre alla capitale, alle città di Delfi, di Olimpia, di Corinto, di Micene e molte altre. L'antica civiltà ellenica riapparirà così nelle sue vestigia più insigni agli occhi degli studenti triestini.

La comitiva lascerà Trieste il 3 settembre a bordo della motonave «Vulcania» con la quale raggiungerà Patrasso; da lì il viaggio proseguirà su quattro autopullman, secondo due percorsi diversi e incrociantisi in Atene il giorno 7. I partecipanti saranno ricevuti all'Università della capitale dal Rettore di quell'Ateneo.

La guida didattica del viaggio sarà affidata al prof. Luciano Laurenzi ordinario di archeologia all'Università di Bologna e membro superiore per l'archeologia. Il nostro Ateneo sarà ufficialmente rappresentato dal prof. Francesco Collotti, mentre ciascuno dei quattro gruppi di studenti sarà guidato, oltre che dal prof. Laurenti, dal proff. Alfonsina Braun, ordinaria di glottologia all'Università di Trieste, Achillea Stella, ordinaria di storia delle religioni, e Alberto Mocchino, ordinario di letteratura latina, sempre alla nostra Università.

L'organizzazione dell'importante viaggio, che è stato voluto dal Magnifico Rettore prof. Ambrosino, è stata curata dal primo segretario dell'Università dott. Stasi in collaborazione al primo segretario dott. Brunetti.

La più deliziosa ingenua dello schermo, Marina Vlady, in *Sofia e il delitto*, il film diretto da Pierre Gaspard-Buit, e tratto dal più sensazionale romanzo poliziesco degli ultimi anni. *Sofia e il delitto* è una produzione Les Films Roger Richbé-Synimex e Ardennes Films, presentato in Italia dalla Lux Film

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Festival dell'operetta. Stasera ore 21: ultima rappresentazione «La vedova allegra» di F. Lenar. Prezzi indistintamente per tutte le rappresentazioni: Lire 1500, 1000, 700, 500 e 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 15.30: «Avventura africana» e «Gli scorridori del mare», in Pathècolor. Due eccezionalissimi film dal vero.
FENICE. 14: «Gli invincibili». Un film di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper.
ARCOBALENO. Chiuso per ferie.
NAZIONALE. 15: «Ribellione degli impiccati», un film sociale con Pedro Armendaria.
SUPERCINEMA. 14: Un colosso Universal, nuova produzione 1956-57: «Il re del jazz», in technicolor (Benny Goodman e i suoi assi). Il film della gioventù. Nuove e comodissime poltrone.
FILODRAMMATICO. 14: inaugurazione della stagione 1956-57 con un film che farà epoca: «Berlin-Tokio» (Operazione Spionaggio). Più famoso di Mata Hari, più spericolato di Cicero, più furbo di Canaris. Un film, rigorosamente storico e perciò tanto più emozionante e terribile.
GRATTACIELO. 15.30: Bob Hope e Milly Vitale nel comicissimo technicolor Vistavision Paramount «Eravamo 7 fratelli». Aria condizionata, temperatura ideale.
CRISTALLO. 15: il più grande capolavoro dell'anno: «La valle dell'Eden», cinemascope Warnercolor, con James Dean e Julia Harris. Temperatura in sala: 18 gradi.
CAPITOL. 14.30: «L'amore è una cosa meravigliosa», con Jennifer Jones e William Holden. Cinemascope Fox. Aria condizionata.
ASTRA ROIANO. 15: «La vendetta di Kociss», technicolor, con John Hodiak e Robert Stack.
ALABARDA. 14.30: Gary Cooper nel technicolor: «Il colonnello Hollister». L'ardente e avventurosa vita di un eroe del Texas, con Ruth Roman e Steve Cochran (Warner).
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Furia bianca», ardimento, emozioni, sogni d'amore, nel grandioso e spettacolare technicolor con Eleanor Parker e Charlton Heston. Precede esilarante Paperino. Si proietta solo oggi.
ARMONIA. 15: «La pista degli elefanti». Grande capolavoro in technicolor con E. Taylor. D. Andrews. Concorso «Lascia o raddoppia». Varietà. Prezzi estivi 130, ridotti 100. Estivo 19.30.
AURORA. 14.30: Mario Lanza nell'attesissima ripresa di uno sbalorditivo successo: «Il grande Caruso», technicolor Metro. Aria condizionata.
GARIBALDI. 15: «Storia di una minorenne», un capolavoro di assoluta I.a visione. Una vibrante storia di sacrificio e d'amore, con Irene Genna e Alberto Farnese.
IDEALE. 16: «All'ombra del patibolo», technicolor, con James Cagney, Viveca Lindfors e John Derek.
IMPERO. 15.30: «Lucy Gallant», delizioso Vistavision in technicolor Paramount con J. Wyman e C. Heston.
ITALIA. 14.30: «Tre soldi nella fontana». Stupendo, incantevole Cinemascope Fox in colore De Luxe. Delizioso come i primi sogni d'amore con C. Webb, J. Mc. Guire, J. Peters, L. Jourdan, M. Mc. Namara e Rossano Brazzi.
MARE. Riapertura: giovedì 23 corr.
MODERNO. 16: «L'uomo di Laramie», cinemascope in technicolor con James Stewart e Artur Kennedy. Vietato ai minori.

SAVONA. 14: «Il tesoro di Rommel» grandioso Cinemascope in technicolor con Dawn Addams e Paul Christian.
S. MARCO. 16: «La romana», la più grande interpretazione di Gina Lollobrigida, con Daniel Gelin e Franco Fabrizi. Vietato ai minori.
VIALE. Oggi mattinata ore 10 e 11.30: «I misteri della Jungla Nera», technicolor, dal romanzo di E. Salgari.
VIALE. 14.30: «Tarzan e le amazzoni», con John Weissmuller. Una grandiosa avventura.
VITTORIO VENETO. 15: «Il covo dei contrabbandieri», Steward Granger, G. Sanders, J. Greenwood, Viveca Lindfors. Regia Fritz Lang. Capolavoro Metro.
AZZURRO. 14: «L'aquila e il falco», avventuroso technicolor con J. Payne, R. Fleming.
BELVEDERE. 15: «Sul sentiero di guerra», technicolor.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 14.30: «Le perle nere del Pacifico», appassionanti e pittoresche avventure nei mari del Sud, in superscope e technicolor, con Virginia Mayo, Dennis Morgan e David Ferrar (RKO).
NOVO CINE. 14.30: «La dominatrice del destino», capolavoro in technicolor Fox con Susan Hayward e Rory Calhoun.
ODEON. 15: Eleonora Ruffo e Gino Laurini nel film «Ricordami» dove ogni ostacolo è vinto dall'amore e dalla maternità. Canta Narciso Parigi.
RADIO. 14.30: «Il vendicatore nero», capolavoro in Cinemascope Fox con Errol Flynn e Joanne Dru.
VENEZIA. 14: «La lampada di Aladino», technicolor con Patricia Medina e John Sands.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio. Dalle 20 e 22 circa (cassa 19.15): Due spettacoli dell'avvincente Metroscope in technicolor: «Lord Brummel», con James Steward, Elizabeth Taylor e Peter Ustinov.
ARISTON. 20.15 (due spettacoli): «Furia bianca». Ardimento, emozioni, sogni d'amore, nel grandioso e spettacolare technicolor, con Eleanor Parker e Charlton Heston. Precede esilarante Paperino. Si proietta solo oggi.
ARMONIA. 19.30: «La pista degli elefanti», technicolor con E. Taylor, D. Andrews. Varietà. Concorso «Lascia o raddoppia». Prezzi estivi 130, ridotti 100.
GARIBALDI. 20 (ultima 22): «Storia di una minorenne», un capolavoro in assoluta I.a visione. Una vibrante storia di sacrificio e d'amore, con Irene Genna e Alberto Farnese. Successo trionfale su tutti gli schermi italiani.

GIARDINO PUBBLICO. Due spettacoli: ore 20.15 e 22.15 circa: «Pane, amore e gelosia», con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Roberto Risso.
GINNASTICA. Due rappresentazioni ore 20 e 22 circa: «Mia moglie preferisce suo marito», in cinemascope, con Betty Grable, Marge e Gower Champion e Jack Lemmon.
MARCONI. 16: «La vedova allegra», technicolor con Lana Turner e Ferdinando Lamas.
MONTUZZA (via T. Grossi 4) 20.45 (si ripete il I tempo): «Don Camillo e l'on. Peppone», con Fernandel e Gino Cervi.
PARADISO. 2 spettacoli. I ore 20, II ore 22 (cassa ore 19.30): «Pianura rossa», technicolor con Gregory Peck.
PARCO DELLE ROSE. 20 e 22 (due spettacoli - cassa 19.30): «Il circo a tre piste», in Vistavision, con D. Martin e J. Lewis. Colore della Technicolor.
PONZIANA. 20.15: «I valorosi», capolavoro technicolor M.G.M. con Van Johnson e Walter Pidgeon.
ROIANO. Due spettacoli: 20 e 22 (cassa 19.30): a grande richiesta lo spettacolare technicolor «Bellezze al bagno», con Esther Williams.
SCOGLIETTO. 20.30: il più grande successo della stagione: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo. Enorme successo. Prezzi normali. Posteggio auto e scooter.
SERVOLA. 18: «Ribelle d'Irlanda». Cinemascope.
STADIO. 20 (due spettacoli): «La regina dei pirati», stupendo technicolor con Jean Peters e Louis Jourdan.
ESTIVO VALMAURA. 20 e 22: (due spettacoli): «La valle dell'Eden», capolavoro Warnercolor in Cinemascope, con James Dean.
PATTINAGGIO. 20.30: «Il medico dei pazzi», con Totò, F. Marzi. Technicolor.

CASTELLO S. GIUSTO. Bastione Fiorito. Dancing dalle ore 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Canta la brasiliana Cony Torme's. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

All' ALABARDA GARY COOPER nell'eccezionale technicolor:
Il colonnello HOLLISTER
con RUTH ROMAN e STEVE COCHRAN
«L'ardente ed avventurosa vita di un grande eroe del Texas»

AL CINE MASSIMO LA RKO PRESENTA
LE PERLE NERE DEL PACIFICO
SUPERSCOPE e TECHNICOLOR
con VIRGINIA MAYO e DENNIS MORGAN
«Appassionanti e pittoresche avventure nei MARI DEL SUD»

VISITATE LA
FIERA INTERNAZIONALE DI ZAGREB
dal 7 al 20 Settembre 1956 (JUGOSLAVIA)
PARTECIPAZIONE DI ESPOSITORI DI 25 NAZIONI — ESPOSIZIONI NEL VECCHIO E NUOVO TERRENO DELLA FIERA DI ZAGREB
Si assicurano facilitazioni per la Fiera — Riduzioni del 25% sui viaggi ferroviari e marittimi ai visitatori e del 50% sulle merci da esporre
Per informazioni rivolgersi alla: Amministrazione della Fiera di Zagreb, Savska cesta, 25 ZAGREB (Jugoslavia)

LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE UNICA

LA GRADUATORIA PER LE ASSEGNAZIONI DI 309 ALLOGGI DI NUOVA COSTRUZIONE

Si tratta degli edifici di via Baiamonti, Rozzol e Strada per Fiume

La commissione unica per l'assegnazione degli alloggi ha reso ieri di pubblica ragione le graduatorie per il conferimento dei 309 appartamenti che sono ultimati nei cantieri edili di via Baiamonti, Rozzol e Strada di Fiume, tutti costruiti con finanziamenti statali. Da quest'assegnazione sono stati esclusi, come già in passato, i non residenti ed i profughi (per i quali ultimi vengono costruite espressamente altre case), nonchè coloro che sono risultati provvisti di un reddito ritenuto sufficiente perchè possano sistemarsi da soli sul libero mercato delle locazioni.

Nella graduatoria sono stati per primi immessi i richiedenti che già nella precedente assegnazione erano stati prescelti in eccedenza al numero di alloggi disponibili, con la cosiddetta «riserva». Dei rimanenti si hanno in particolare famiglie che erano allogate in ricoveri collettivi da data anteriore al 1.o gennaio 1956 ed altre che devono essere sloggiate da edifici che saranno demoliti per esigenze di pubblica utilità.

Pubblichiamo l'elenco delle 309 assegnazioni fatte dalla commissione, indicando tra parentesi il numero dei componenti ciascun nucleo familiare:

«Riserve» dalle precedenti graduatorie:

Adami Ettore (4) via del Pesce 2; Azzellini Santina (6) via del Rivo 28; Barut Antonio (5) via Vespucci 2; Bednarsek Vittorio (5) via Molino a Vento 44; Bencina Mario (5) via Vernielis 80 pr. Chigi; Bessi in Marsi Emilia (4) Salita di Gretta 15; Braida Marino (4) via Scalinata 3; Stefancich ved. Brainich Giustina (2) via Costalunga 32; Bratasavec Giuseppe (4) via Scomparini 59; Bufo ved. Maiurro Francesca (5) via Bergamasco 16; Butazzoni Marcello (5) via S. Cilino 40; Calligaris Rosina (4) via Solitario 5; Canciani Tullio (3), via d'Azeglio 11; Chellerìs Carmela (4) via del Veltro 7; Colombari Fulvio (4) Servola 174; Decleva Mario (5) via Ponzianino 3; Desiderati Ferdinando (4) via Donadoni 16; De Nuzzo Adamo (6) piazza Donota 6; Frandolin Silvano (4) via della Fabbrica 3; Fuchs Gustavo (4) via della Bora 7; Gergolet Bruno (5) via Giuliani 12; Geremia Gaetano (6) via Piccola Fornace 7; Gerin Ervino (4) via T. Luciani 9; Gnisci Gaetano (4) via Nordio 8; Lacchini Nicolò (4) viale XX Settembre 23; Magurano Rosina n. Cutazzo (4) via dell'Istria 120; Majer n. Molini Nerina (4) Strada del Friuli 101; Mancinelli Guerrino (4) via Roncheto 40; Nacci Francesco (6) via Ponzianino 14; Orlando Giordano (5) via Settefontane 60; Pacor Guido (5) piazza S. Francesco 6; Paoli Armando (4) androna Riparata 8; Pellegrini Domenico (2) via S. Spiridione 1; Potoschnig Angelo (7) via dell'Istria 15; Prodan Antonio (4) S. M. M. Inferiore 713; Racovaz Mario (4) via Bramante 11; Ricci Tullio (6) via Duca d'Aosta 12; Rovereti Bruno (6) via Media 4; Schiraldi Enrico (4) via S. Rocco 3; Scrignari Francesco (7) via Panebianco 18; Stancic Stanislao (4) via del Veltro 9; Sturn Carlo (4) via dei Giardini 28 pr. Franco; Suard Adelina (4) via Molino a Vento 23; Taucer Ferdinando (4) via Moreri 169; Tedesco Giovanni (6) via Settefontane 79; Terzon Stelio (4) viale d'Annunzio 25; Ukmar Carlo (3) via T. Grossi 24; Valenti Calogero (5) via Cereria 15; Ventin Maurizio (4) via E. Toti 18; Verbich Giuseppe (5) via Navali 29; Vidulich Carlo (2) via Vidali 12; Volhman Anna (6) via dell'Eremo 98.

«Riserve» sinistrati di guerra:

Amoroso Salvatore (4) via Boccaccio 3; Apollonio in Giorgini Rosa (5) largo Pestalozzi 2; Bandelli Vincenzo (6) passeggio S. Andrea 74; Battaglierini Bruno (2) via Gambini 7; Basile Francesco (2) via dell'Istria 4; Berardi Teodorico (2) via del Toro 6; Bondoni Angelo (2) piazza S. Caterina 4; Borgnolo Ernesto (2) piazza Garibaldi 6; Buglian Vittorio (4) Strada di Fiume 4; Colarich Natale (4) S. M. M. Inferiore 388; Cech ved. Tomaz Antonia (2) via Slataper 12; De Michele (3) via Crispi 18; Di Renzo Giuseppe (4) viale Miramare 97; Giordani ved. Fabbro Valentina (2) riva Grumula 2; Fortuna Giorgio (2) via Canova 15; Fragiacomo Marcello (5) via Giuliani 33; Giammarla ved. Casaregola Ida (2) via Matteucci 3; Godina ved. Starchaus Anna (4) via Roncheto 48; Gombac ved. Monaro Eleina (7) via della Guardia 37; Gullin ved. Vucci Amalia (1) via Kandler 8; Kresevich Giovanni (2) via Manuzio 4; Kuharz Ettore (6) Strada per Longera 3; Laska Romano (2) via dell'Istria 57; Ledo Giovanni (8) salita di Gretta 9; Manzin Carlo (2) via Belpoggio 2; Marchesi ved. Carloni Antonietta (1) via della Fabbrica 3; Martini Umberto (2) via delle Docce 15; Mazzoni Antonio (5) via Molino a Vento 29; Micor Alfredo (2) via Bellosguardo 8; Micolich Giovanni (1) Guardiella Scoglietto 316; Palm Maria (1) via Trento 15; Pagano ved. Maugeri Maria (1) via Zovenzoni 5; Pertot Mario (2) via Pondares 5; Piccolo Licia (2) via Colonna 6; Pignataro Giovanni (6) via Donadoni 31; Poggi in Grudina Vladimira (4) via degli Alpini 2, Opicina; Posar Aureliano (4) via Boccaccio 9; Rabusin Giovanni (3) via Gatteri 17; Radivo Margherita (4) via Media 46; Ranut Alberto (4) via Revoltella 19; Rascol Stefano (2) salita Promontorio 10; Rocco Edoardo (4) via Piccola Fornace 5; Sabidussi Gastone (4) via Giulia 69; Sinigi Manfredo (3) via del Pozzo 16; Scarabat Carlo (5) viale Ippodromo 12; Tommasini ved. Colonio Giovanna (1) piazza S. Antonio 7; Toso Antonio (3) via Matteucci 3; Turnsek ved. Perini Antonia (1) viale XX Settembre 54; Umari vedova Maria n. Pippolo, Blasoni Bruno (6) via Bonaparte 2; Zulian Girolamo (2) passeggio S. Andrea 56.

Sinistrati ed occupanti alloggi inabitabili:

Dorati Ettore (3) via Cologna 75; Sindici Ugo (6) via Scussa 7; Carciotti ved. Zacchigna Marcella (3) via Commerciale 127; Bian Ermenegildo (6) via Battaglia 10; Modugno Felice (4) via Beccherie 9; Petris Carlo (4) via Broletto 4; Benedetti Giovanni (4) via Buonarroti 29.

Allogati in ricoveri collettivi:

Benzan in Muha Maria (4) via Castaldi 3; Ienco n. Spiess Erminia (5) Silos-box 375; Rossetti Gemma (5) Silos-box 31; Rei n. Perini Giuseppina (6) Silos-box 122; Fachin Virgilio (4) via Calvola 4; Signoretto Giuseppe (6) Chiarbola Sup. 457; Milessa ved. Wrohlich Antonia (2) via Calvola 4; Montesi Giovanni (2) Silos-box 231; Corrado n. Cover Renata (5) Chiarbola Sup. 457; Olimpo n. Cain Orestilla (3) via Gambini 12; Covaccini Giuseppe (3) Chiarbola Sup. 457; Tiepolo Attilio (4) via Calvola 4; Valenti Giovanni (5) Chiarbola Sup. 457; Testi Giuliano (5) Chiarbola Sup. 457; Braiuca Giovanni (4) Chiarbola Sup. 457; Noviello Dionisio (3) via Calvola 4; Vidotto in Pelaschiar Bianca (4) Chiarbola Sup. 457; Balbi n. Bonetta Maria (5) via Castaldi 3; Guiducci Renato (4) Silos-box 280; Cuscito Vincenzo (4) via Calvola 4; Di Silvestro Vittorio (3) Silos-box 312; Persetti n. Molinari Ermenegilda (2) via Calvola 4; Tenze n. Cobau Angela (5) Silos-box 222; Cernaz Maria n. Saverni (2) Silos-box 25; De Ninno Ida n. Terlizzi (2) Silos-box 560; Chersin Egidio (5) Silos-box 256; Ceunia Lidia in Borsi (3) Silosbox 365; Garganese Giuseppe (5) via Duca d'Aosta 8; Loi Paolo (5) via Duca d'Aosta 8; Piccinin Francesco (4) via Bonaparte 2; Castellani Silvana (3) via S. Francesco 2; Pecchiar Rosa (2) Scala dei Lauri 2; Pregara Giuseppe (4) via San Francesco 2; Barco Francesco (3) via S. Francesco 2; Griaz Guido (4) Scala dei Lauri 2; Lattanzio n. Cocevar Alba (7) via Duca d'Aosta 8; Srebout Alfredo (5) via Bonaparte 2; Marin Giosafat (3) via Bonaparte 2; Bonivento Bruno (3) via Bonaparte 2; Vales Antonio (3) viale Miramare 97; Ungaro Donata n. Friggianese (6) Scala dei Lauri 2; Danielut Giuseppe (2) via Duca d'Aosta 8; Battista Teodoro (2) via Seminario 3; Zoppolato Anna (2) via Bonaparte 2; Liuzzi n. Fanelli Angela (2) viale Miramare 97; Franconi Mario (5) via Duca d'Aosta 8; Labignan Giovanni (4) via Duca d'Aosta 8; Marin Gino (4) via Bonaparte 2; Maligoi Giordano (2) Scala dei Lauri 2; Micalic Antonia n. Milic (2) via Bonaparte 2; Maccarone Giuseppe (7) via San Francesco 2; Feriatti Aldo (3) viale Miramare 97; Sauli Luciano (3) Scala dei Lauri 2; Marin Luigi (4) via Bonaparte 2; Zacchigna Fortunato (3) via Duca d'Aosta 8; Milic Giovanni (3) via Palestrina 3; Colagrande Rino (4) via Cattedrale 5; Stinco Egidio (5) via Cattedrale 5; Ferrui Valeria n. Benedetti (2) via Cattedrale 5; Cornachin Antonio (4) Silos-box 139; Mauri Giovanna (3) Ratto Pileria 45; Trevisan Giovanna ved. Honovich (2) via Cattedrale 5; Salice Liso Vincenzo e Liso Nicola (8) viale Miramare 97; Angeli Carlo (3) via Lazzaretto Vecchio 11; Senizza Giorgio (2) via Bonaparte 2; Rausin Guglielmo (3) Scala dei Lauri 2; Longo Antonio (2) via Palestrina 3; Longo Rosa (6) via Palestrina 3; Scodler Sergio (5) via Bonaparte 2; Gallone Pietro (5) Scala dei Lauri 2; Bruni Raffaele (5) via Bonaparte 2; Micheli Giuseppina (2) via Duca d'Aosta 8; Papagna Domenico (3) viale Miramare 97; Scheriani Francesco (2) via Duca d'Aosta 8; Montatore Giovanni (5) via Duca d'Aosta 8; Nola Andreina (2) via Bonaparte 2; Tomat Giacomo (2) Scala dei Lauri 2; Tozza Francesco (5) via Bonaparte 2; De Palo Michele (2) via Palestrina 3; Mocenigo Alfredo fu Ari (2) via Bonaparte 2; Loppi Libera n. Vario (2) via Palestrina 3; Clari Pietro (4) via Palestrina 3; Di Gioia Vincenzo (3) via Palestrina 3; Bassi Luciano (3) via Palestrina 3; Bassi Tullio (3) via Palestrina 3; Torzullo Antonio (4) via Palestrina 3; Candus Giovanni (2) Scala dei Lauri 2; Del Vecchio ved. Fornari Giarsenda (3) via Lazzaretto Vecchio 11; Klaver Guglielmo (3) via Palestrina 3; Kumar Giuseppe (3) viale Miramare 97; Bossi Antonio (3) via Duca d'Aosta 8; Bearzi Antonio (2) via Bonaparte 2; Zubin Pietro (2) viale Miramare 97; Miletti Pietro (4) viale Miramare 97; De Poli Carolina (2) via Lazzaretto Vecchio 11; Camauli Bruno (3) via Bonaparte 2; Giardina Giuseppe (2) via Palestrina 3; Cermeli Giovanni (3) via Bonaparte 3; Milovich Giovanni (5) viale Miramare 97; Marin Riccardo (5) via Duca d'Aosta 8; Logoluso Teodoro (3) via Palestrina 3; Centrone Francesco (6) via Palestrina 3; Gallinucci Santo (6) via Duca d'Aosta 8; Convertino Teodoro (2) via Seminario 8; Sila Ernesto (8) via Seminario 3; Candelli Francesco (4) via Seminario 3; Chermaz Giordano (3) via Gambini 12; Gelsomino Nicola (6) via Bonaparte 2; Sanzin Gino (3) Silos-box 426; D'Ambrosi Emilio (4) via Bellosguardo 8; Popic Agostino (3) viale Miramare 97; De Carlo Amalia in Grilli (5) Chiarbola Sup. 457; Tibanin Giuseppe (6) via S. Francesco 2; Gilio n. Schilan Agostina (2) via Bellosguardo 8; Micheiato Giulio (4) via Bellosguardo 8; De Grassi Nicolò (2) via Bellosguardo 8; Moreale Maurizio (3) via Palestrina 3; Veronese in Chirulli Lina (4) via Palestrina 3; Bubnich Giuseppe (3) via Palestrina 3; Zanin Ermanno (5) via Duca d'Aosta 8; Palese Carlo (3) via Palestrina 3; Tateo Licia n. Patti (2) via Palestrina 3; Malusà Giordano (4) Silos-box 455; Uva Alessandro (4) via Bellosguardo 8; Barbugli Pietro (3) Silos-box 507; Rossi Giovanni (2) via Bellosguardo 8; Giansanti Gabriele (6) via Bellosguardo 8; Prosen Giovanni (5) via Bellosguardo 8; Ausilio Giovanni (4) Bellosguardo 8; Socrate Guido (3) via Bellosguardo 8; Guacci Nicola (2) via Bellosguardo 8; Germ Bruno (3) via Bellosguardo 8; Coceano Giuseppe (3) Silos-box 366; Forleo Angelo (3) via Gambini 12.

Assegnati per condizioni atipiche:

Vatovaz Oscar (4) Prosecco 16; Falzari Stelio (4) via dell'Industria 6; Urbanz Valerio (5) S. Lorenzo in Selva 80/A; De Manzano Renato (4) via della Guardia 17; Jug Aldo (4) via Bonomo 11; Mislei ved. De Matteo Maria (2) via Ciamician 7; Miot Guerrino (4) via Scuole Nuove 1; Rossi ved. Laska Libera e Carlo (7) via Risorta 9; Mungherli Glauco (4) via Muraglione 20; Palmolungo Raffaele (6) Androna dei Coppa 1 presso Rostos; Palmisano Giordano (6) via Belli 6.

Assegnazioni per esigenze di servizio di enti pubblici:

Del Ben Rodolfo (6) via dell'Istria 206; Bilucaglia Antonio (5) via Polonio 4; Cricchiutti Italico e Mauri Guido (5) via Combi 18; Tassotti Oreste (4) via de Marchi 8; Vesnaver Luigi (2) via Udine 43; Rondini Ottavio (2) Ospedale Maggiore; De Santis Mario (2) via Coroneo 20; Zulian Antonietta e Giuseppina (2) Strada di Fiume 65;

Lulli Giovanni (2) via Lazzaretto Vecchio 24; Cesarato Luigi (4) via Settefontane 43; Rovan Emilio (2) piazza Ospedale 1; Benvenuti Teresa (4) via delle Ginestre 3/2; Lapi Anna (3) via Settefontane 19/1; Martinuzzi Erminia (1) piazza Perugino 6/1; Del Senno Teresa (3) via Severi 4/1; Leismer Edvige (3) via Severi 2/1; Merlo Teresa (5) via Gregorutti 2; Borri Maria (2) viale d'Annunzio 38.

Assegnatari allogati in vani da sgomberare per pubblica utilità:

Via Università 6: (2) Marrone Giuseppe; (7) Battista Mario; (5) Brovedani Alberto; (2) Antonioni Valentino.

Androna Marinella 10: (9) Cinquepalmi Angela; (3) Torzulli Ruggerò; (3) Sbisà Matteo; (4) Saranz Antonietta; (2) Cincopan Mario.

Via dell'Istria 196: (4) Marcovigi Elena.

Via dell'Istria 204: (3) Zanette Margherita.

Via dell'Istria 139: (5) Bonazza Giovanni; (3) Zeleznik Elvira in Udovich; (4) Valentini Valdemaro; (3) Sanzin Maria ved. Biber; (3) Pasian Giuseppe; (3) Monaco Giuseppe; (2) Zivez Emma; (3) Stocca Mario; (3) Rebez Giuseppe; (3) Scherf Mario; (4) Canova Salvatore.

Trebiciano 24: (2) Macor Giovanni.

Via Carsia 21: (7) Pocecco Carlo; (2) D'Osualdo Ervino; (3) Petri Bruno; (3) Narducci Giovanni; (3) Lucchini Vitaliano.

Grignano 227: (5) Spena Michele; (3) Sai Silvano; (5) Oropesa Bruno; (4) Schipani Pietro; (6) Cazzatello Luigi; (5) Clai Antonio.

Via Settefontane 86: (3) Scapin Andrea; (2) Cisa Giovanni; (2) Lissi Berta; (1) Moratto Giovanna.

La Commissione provvederà a informare dell'avvenuta assegnazione ciascun interessato e, appena possibile, curerà l'immissione delle famiglie assegnatarie nei 309 alloggi disponibili. Non tutte le famiglie potranno beneficiare degli alloggi di nuova costruzione, in quanto le caratteristiche e soprattutto la capienza dei nuovi appartamenti non sempre corrispondono alle necessità dei nuclei familiari più numerosi. Come è già stato fatto in analoghi casi, si procederà quindi alla rotazione con opportuni trasferimenti di famiglie che già sono allogate nelle case dell'I.A.C.P., in modo da provvedere comunque alla completa sistemazione delle 309 famiglie incluse nella graduatoria.

Accanto alle sue attrazioni balneari Grado offre ai turisti uno dei più suggestivi itinerari artistici dell'alto Adriatico. Il Duomo, basilica paleocristiana di notevoli valori architettonici, ha il suo capitolo più affascinante nel mirabile pavimento musivo del patriarca Elia

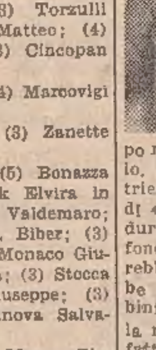
Riunione alla Provincia dei consiglieri neo-eletti

Nel pomeriggio di venerdì, si sono riuniti, presso la sede della Provincia, i neo eletti componenti della Giunta provinciale: dott. Marcello Franceschini, avv. Francesco Sferco, dott. Giordano Delise, ing. Andrea Rados e geom. Raffaello Corberi, per prendere un primo contatto con i capi delle diverse Ripartizioni in cui si articola l'Amministrazione. Erano presenti il dott. Carlo Vascon, capo della Ripartizione amministrativa, il dott. Severino Severi, direttore della Ragioneria, l'ing. Giulio Pagnini, vicedirettore della Ripartizione LL. PP., il prof. Francesco Donini, direttore dell'Ospedale psichiatrico, il prof. Cesare Zacchi, direttore della Ripartizione medico - micrografica ed il dott. Bartolomeo Doro, direttore della Ripartizione chimica del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

In assenza del presidente, prof. Ettore Gregoretti, ha preso la parola l'assessore anziano dott. Franceschini, il quale ha dichiarato di essere certo che il personale tutto della Provincia vorrà continuare a dare la sua preziosa collaborazione.

A nome dei funzionari, ha risposto il prof. Zacchi, ricambiando deferenti saluti.

SEGNALAZIONI



«Ho assistito sere fa — ci scrive la signora L. C. — alla proiezione di un film in un cinema estivo: vi si proiettava anche un cortometraggio a cura della UNICEF, un magnifico documentario, naturalmente dal lato umano; esso è venuto a confermarmi in una idea che da tempo mi stava maturando nel cervello. Ecco, mi piacerebbe che noi triestini fondassimo una sorta di «catena della fraternità» per la durata di un anno. Mediante i fondi che in questo modo si verrebbero a raccogliere, si dovrebbe provvedere alla cura dei bambini più gravemente ammalati della nostra città (come è già stato fatto per la Fornasiero e per Maria Luisa Misculin), ammalati bisognosi di operazioni o di cure costosissime e alle cui spese i loro genitori non fossero in grado di sopperire. Credetemi, ci sarà senz'altro qualche mamma che, pur avendo il bimbo o la bimba ammalati, non hanno il coraggio di fare appello al giornale; invece mediante tale «catena della fraternità» si potrebbe forse guarire più di qualche piccolo triestino crudelmente condannato altrimenti a inesorabile morte. Basterebbe che ognuno di noi sacrificasse la modesta somma equivalente a un biglietto cinematografico per veder costituito nel breve giro di un anno un «Fondo per i bimbi più ammalati di Trieste». Noi triestini abbiamo già dato luminosi esempi di generosità, come ad esempio l'iniziativa di «coroniamo un sogno d'amore», che ormai molte città italiane vorrebbero imitare. Chissà che non abbiano a godere in seguito di tale iniziativa tanti altri piccoli italiani? Da parte mia, sarei felicissima di costituire il primo anello della catena». Questo slancio di solidarietà di mamma esemplare è davvero commovente: c'è qualcuno che voglia esprimere la sua adesione a tale felice iniziativa, continuando la «catena»?

Un nostro lettore ci scrive: «Domandare è lecito, rispondere è cortesia». «Le buone maniere esigono altrettanto buone maniere». Queste massime non devono evidentemente appartenere al dizionario usato dai camerieri e dallo stesso proprietario del locale pubblico, sito in una località della nostra costa. Per tre volte consecutive mi è accaduto infatti un fatto increscioso e per tre volte consecutive, oltre a sopportare il danno, mi son visto beffato dal comportamento antipatico ed assolutamente privo di tatto da parte degli inservienti e del titolare dell'esercizio pubblico suindicato. Non starò ad affliggervi con le mie proteste, anche perchè so bene che non vorrà dar corso alla presente per ovvi motivi. Tuttavia, sarebbe bene che il disservizio ai danni di alcune persone e le «premure» a favore di altre, venisse in qualche modo segnalato. Potrebbe farlo, se non «Il Piccolo», certamente l'Ente per il Turismo che, a quanto mi risulta, è sempre pronto a favorire i locali pubblici. La necessità di questo provvedimento non la auspico a titolo... vendicativo, ma semplicemente per correggere un errore di trattamento che non sfugge soprattutto ai molti turisti di passaggio per Trieste». Il nostro lettore peraltro non specifica l'inconveniente di cui è rimasto vittima, tuttavia si comprende che si tratta di uno spiacevole e reiterato disservizio, evidentemente non giustificato da difficoltà contingenti. Di conseguenza rimaniamo a disposizione dell'Ente per il Turismo, qualora desideri conoscere il nome del locale in questione.

Il signor F. T. ci segnala il seguente fatto avvenuto giovedì alla Casa dell'Emigrante (campo profughi). In tale campo è stata ordinata la disinfezione; un incaricato dell'Ufficio igiene ha perciò impartito l'ordine di sgomberare tutte le masserizie ivi contenute, compresi i materassi e le suppellettili. Lo stesso funzionario, ritornato sul posto il giorno seguente, per procedere all'opera di disinfezione, si è quanto mai adirato con gli ospiti perchè questi ultimi avevano eseguito l'ordine di rimuovere anche i materassi! Ci scrive un profugo che è stato tra i protagonisti dell'episodio: «E' impossibile descrivere a parole il caos verificatosi in seguito al contrordine emanato dal solerte funzionario. Dopo che tutti si erano dati da fare, fino dalle 5 del mattino, per asportare dai «box» tutte le loro cose, furono così costretti a riportarle di nuovo al loro posto. L'assurdità di tale inconveniente non ha bisogno di commenti. Per di più si tenga presente che per quanto disgraziati e poveri abbiamo comunque parecchi mobili da maneggiare. Senza parlare fra l'altro della disinfezione stessa: ognuno di noi, anche con limitatissimi mezzi a disposizione, avrebbe fatto di più e meglio. Preghiamo voi del giornale affinchè l'episodio giunga a conoscenza delle autorità competenti e non abbia più a verificarsi uno simile, a tutto scapito dei poveri ospiti già duramente colpiti dalle avversità della vita». A meno che il primo giorno non ci sia stato qualche equivoco, il che però ci sembra probabile, il fatto segnalato è piuttosto grave e meriterebbe una opportuna precisazione dell'ufficio competente.

«Si è molto parlato — ci scrive il lettore Bernardo Savio — nelle tue pagine delle comunicazioni ferroviarie con Venezia e un poco di quelle con le nostre pittoresche Alpi Giulie, meta agognata dei triestini nei mesi estivi e degli sportivi durante l'inverno. In questi giorni di calura, non potendo prendermi le ferie prima di settembre, ho pensato: un sabato pomeriggio prendo il treno per Tarvisio, e siccome ci si arriva in tre ore, ossia verso le 16, faccio una bella scampagnata per la strada del bosco che va verso Coccau, ammirando lo splendido panorama delle Alpi Giulie, e respirando a pieni polmoni la fresca aria ossigenata fino alle ore 19-20, poi a cena e a letto. Il mattino dopo, per tempo, vado col treno o con la corriera a Fusine e di lì agli incantevoli laghetti. Arrivato al sabato, prendo l'ultimo orario delle Ferrovie, e vedo subito che c'è un diretto per Udine alle 12.20. Col filobus 19 — penso — farò in tempo a prenderlo, magari saltando il pranzo. Scorro l'orario e leggo: arrivo a Udine: 13.25, poi: partenza da Udine: 13.17 con accelerato. Questo accelerato mi lascia di stucco; mi frega per otto minuti dopo avere accolto i passeggeri arrivati da Venezia, comodamente, alle 13.09. Pazienza — mi dico —, prenderò il prossimo treno; leggo: 15.24 solo fino alla Stazione per la Carnia e non si effettua il giorno feriale precedente al festivo. Doppia fregatura! Armiamoci di molta pazienza e prendiamo il successivo: 16.42, con coincidenza col treno di... Venezia! Arrivo a Tarvisio: 19.23. Morale: addio bella scampagnata del sabato di un povero travetto che sognava di respirare aria di montagna. Solo ai veneziani è consentito viaggiare comodamente nel pomeriggio, avendo le coincidenze pronte a Udine. Ai tempi dell'Austria — mi dispiace ricordarlo: ma sono gli altri a farmela ricordare — si partiva nel pomeriggio e si arrivava a Tarvisio alle 17, così pure 20 anni fa. Ora, col progresso dei locomotori elettrici, e dopo lunghi studi sugli orari, si parte bene fino alle 8.30 del mattino e poi basta, almeno da Trieste. Ora vi dirò a quale ora bisogna partire da Trieste per arrivare a Tarvisio alle 16, come nei miei sogni non realizzati: alle 9.46; arrivo a Udine alle 11.36; da Udine: 13.17; in tutto 6 ore e 15 minuti tra partenza e arrivo senza contare che alle 9.45 del sabato io — e come me tanti altri — devo lavorare ancora un paio d'ore. Volendo recarsi a Tarvisio con un treno del pomeriggio, bisogna partire alle ore 14.25 per arrivare, dopo aver cambiato treno a Udine, alle 19.23 a Tarvisio Città. Ci fosse almeno un treno che partisse da Trieste alle 13.15 per arrivare a Tarvisio poco dopo le 16; ma si vede che, nell'anno 1956, questa è una pretesa eccessiva. Ammesso che uno si accontenti di arrivare a Tarvisio al tramonto, per recarsi a Fusine alla mattina della domenica, deve affrettarsi a partire da Tarvisio Centrale alle 8.20 per arrivare a Fusine alle 8.44. Alle 9.30 si può arrivare al primo lago, ma deve rimettersi in marcia alle ore 10.45 per ripartire da Fusine alle 11.40 e arrivare a Tarvisio alle 12 se vuole arrivare a Trieste in serata perchè il successivo treno da Fusine parte alle 17.52! Come vedi, caro «Piccolo», non resta altro che vedere le Alpi Giulie in fotografia a chi deve lavorare al sabato fino a mezzogiorno». E adesso aspettiamo la «precisazione» del Compartimento ferroviario.

Il signor D. T. si dichiara perfettamente d'accordo con quel lettore del quale su queste colonne abbiamo ospitato la protesta per la distruzione delle zone verdi nella nostra città. «Sono già degli anni che tanto la stampa quanto i cittadini vanno conducendo un'ampia campagna per interessare della cosa le autorità competenti, ma disgraziatamente senza esito alcuno. Abbiamo dovuto assistere così alla semi-distruzione delle aiuole all'inizio di via Fabio Severo, per erigere al loro posto quei distributori di benzina che potevano benissimo venir costruiti sotto il muraglione all'altezza del palazzo di Giustizia: abbiamo assistito impotenti alla distruzione di una parte del giardino di piazza Libertà. Attualmente assistiamo alla distruzione di villa Napoleone (ex villa Necker) e dei parchi di altre numerose ville, come quella del barone Ralli, villa Ara, villa Modiano, villa Holt; tale scempio si potrebbe pure impedire in qualche modo. Infatti si costruiscono ora nuove strade, spiazzi, interi rioni nuovi, senza che per altro si pensi di mettervi anche un po' di verde. Ed il problema non consiste solamente nell'abbellire un posto, una zona: si, tratta di salvaguardare la salute pubblica, più che di accontentare l'occhio! In altre città, più del 50 per cento delle aree di costruzione devono invece essere destinate a «polmoni di verde». Per dar luogo alle nuove costruzioni non un singolo albero può essere abbattuto senza il nullaosta della commissione incaricata. In moltissime nostre piazze (Unità d'Italia, Goldoni, Borsa, Malta, Oberdan, ecc.) ove già vi erano delle piante, come pure in largo Barriera Vecchia, all'incrocio della via Giulia e della via Cologna, all'incrocio delle vie S.S. Martiri e dell'Università e ancora nella via Carducci e in corso Cavour, non si è stati ancora capaci di porre almeno un filo d'erba, un fiore, una pianta. Il solerte Ufficio delle piantagioni fa del suo meglio, ma è una goccia d'acqua nell'oceano. In questo giorni di calura, quando si attende un tram nel mezzo d'una piazza, si è costretti a difendersi dal sole col ripararsi all'ombra... dei pali che sostengono la rete elettrica oppure della colonna che — in piazza della Borsa — sostiene la statua di quell'imperatore di cui mi sfugge il nome». Ma forse il nostro lettore ha torto ad essere così violento: non si è già risolto il problema mediante la recente sistemazione di tre vasi di fiori collocati rispettivamente in piazza Malta ed in piazza della Borsa, e inoltre mediante i gentili canestri che ornano i lampioni di piazza dell'Unità d'Italia?

ITINERARI ARTISTICI DELL'ALTO ADRIATICO

Grado maggiore in una piccola guida

Una pregevole pubblicazione di Mario Mirabella Roberti

«Gradus era in età romana il primo scalo delle navi che risalivano il corso del Natisone, un tempo sfociante al mare, verso il grande porto di Aquileia... La sua campagna, ora immersa nella laguna per circa due metri a causa del bradisismo e del battere delle onde, era ricca di coltivazioni e di abitati. Alcuni di questi sono ora coperti dalle acque, alcuni sono divenuti isole: una è l'odierna Grado».

Comincia così, non senza suggestioni poetiche, una breve storia di Grado scritta da Mario Mirabella Roberti e pubblicata ora in moderna e agile veste tipografica, con un corredo di aggiornate illustrazioni. Un volumetto di 16 pagine, una «piccola guida», come avverte il titolo, ma in cui la quantità non è a danno della qualità: anzi, dalla stringatezza e dall'essenzialità che la determinano la piccola guida trae il suo maggior vantaggio, e l'itinerario artistico, pur preciso nelle attribuzioni, lascia però un ampio margine alla fantasia. Da esso le vicende della isola di sabbia possono sconfinare a soggetto, secondo il fascino di interpretazioni personali, conservando però la fedeltà storica e il rigore delle indagini: premessa indispensabile per comprendere veramente Grado e per interpretarne i valori.

Forse nessuno più del Mirabella poteva accingersi all'impresa con la matematica sicurezza di raggiungere risultati positivi. Inserito attivamente per molti anni nei lavori di restauro e nelle ricerche archeologiche dell'Alto Adriatico, da Pola a Grado, nulla poteva essergli sconosciuto sull'importanza delle tappe definite da un patrimonio monumentale tra i più ricchi, per concentrazione di elementi, di quelli lagunari, che pur comprendono centri come Ravenna e Torcello. Il Duomo in primo luogo, grande basilica paleocristiana di tipo alto Adriatico, com'è definita dal Mirabella; architettura complessa per la sua genesi e per la sua attuale configurazione, che con i restauri del 1951 ha assunto il suo aspetto primigenio, conservando nello stesso tempo i resti delle costruzioni preesistenti. Tra le affermazioni più notevoli e possiamo dire «nuove», che l'autore fa a proposito del Duomo, va dato rilievo a quella che attribuisce ad Elia soltanto il completamento della chiesa e il suo mosaico pavimentale, ma non la sua ideazione. Altra affermazione importante si riferisce alla cappelletta considerata un «diaconicon», cioè un'auletta con funzioni liturgiche, mentre in base ai suoi elementi più probanti (tra l'altro il musaico pavimentale con il monogramma del patriarca) il Mirabella la ritiene mausoleo sepolcrale di Elia.

Dopo il Duomo è la volta delle altre testimonianze paleocristiane: il Battistero, Santa Maria delle Grazie e i resti della Basilica di Piazza della Vittoria, ugualmente illustrate con chiarezza nei loro «curriculum» e nei loro elementi caratteristici, di cui nitide fotografie offrono una prima diretta immagine.

Va detto ancora che della piccola guida è stata curata dall'autore anche l'edizione in lingua tedesca.

Pregevole infine appare l'impaginazione dell'opuscoletto, che nelle conclusioni dedica alcune righe all'architettura minore di Grado, a quei motivi popolari fatti di poggioli, di bifore, di sottoportici, di camini, di campielli dai quali spira vivissima una eco veneziana che associa poeticamente immagini e ricordi. E' appena uno spiraglio su un vasto capitolo che ci auguriamo possa venir iniziato tra breve.

L. M.

Il servizio automobilistico Trieste-Cantiere di Monfalcone

Si porta a conoscenza del pubblico che dal 1.o agosto viene effettuato il seguente orario sul servizio di linea automobilistico Trieste - Monfalcone - Cantiere - Panzano gestito dalla Autoservizi N. Rossi.

Partenze da Trieste, giorni feriali: ore 7, 9.30, 12.05, 16.05, 18.15, 20.05, 0.30. Giorni festivi: ore 7.35, 9.30, 12.05, 14.30, 18.15, 20.05, 0.30.

Partenze da Panzano - Cantiere, giorni feriali: ore 6, 8.10, 10.30, 13.10, 15.10, 17.05, 19.05, 21. Giorni festivi: ore 8.27, 10.32, 13.12, 16.32, 19.02, 21.02.

UN'ORIGINALE PROVA DI REGOLARITÀ

Da Trieste ad Auronzo per un raduno autoturistico

La manifestazione dell'ACI è fissata per l'1 settembre

L'Automobile Club di Trieste, con la collaborazione di quelli di Gorizia e Udine, e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Auronzo e Misurina organizza per sabato 1.o settembre un Raduno autoturistico denominato «Petrolcaltex» con autovetture abbinate e contrassegnate da uguale numero sul parabrezza. L'itinerario è il seguente: Trieste - Sistiana - Gorizia - Udine - Tolmezzo - Passo Mauria - Auronzo. In tutte le suddette località verrà apposto un timbro di passaggio sul foglio di marcia.

La partenza da Trieste è fissata dalla sede dell'A.C.T. — piazza Duca degli Abruzzi 1 — dalle ore 10 alle 13, quella da Gorizia dalle 11 alle 14 (sede A. C. Gorizia) e quella da Udine dalle 12 alle 15 (sede A. C. Udine) del 1.o settembre p. v.

A Udine, Tolmezzo, Passo della Mauria e Auronzo funzioneranno dei posti di controllo orario. Il chilometraggio totale del percorso è di km. 220. Potranno partecipare alla gita tutti i soci dell'A. C. I.

La media di marcia non dovrà superare quella dei 45 km. orari, e l'intero percorso dovrà essere compiuto rispettando severamente tutte le norme del codice stradale.

La graduatoria di merito verrà effettuata fra tutte le coppie di macchine, regolarmente iscritte, che porteranno a termine la marcia con la maggiore precisione di orario computata fra le ore di partenza e arrivo, prescritta dalla tabella di marcia per ciascuna coppia, con quelle realmente impiegate fino alle diverse località sopra indicate. Non saranno ammesse alla detta graduatoria le coppie che dovessero giungere ad Auronzo con le autovetture staccate — l'una dall'altra — con più di 3 minuti primi.

Alla prima coppia verranno assegnate due coppe d'argento Petrocaltex; alla seconda un buono di 40 litri di carburante Petrolcaltex; alla terza un buono di 30 litri; alla quarta una da 20 e alla quinta una da 10.

Alla prima coppia femminile meglio classificata due coppe Auronzo-Misurina. Nei casi di ex aequo lo spareggio verrà determinato dalle risposte a tre domande che l'apposita commissione si riserva di fare a uno dei partecipanti di ciascuna coppia, su argomenti automobilistici o del Codice della strada.

Altri doni in buoni di carburante Petrolcaltex saranno offerti a tutti i partecipanti.

La tassa d'iscrizione è di duemila lire per ciascun guidatore o guidatrice iscritti alla gita, compresa la quota per il pranzo sociale che verrà consumato ad Auronzo. Al pranzo potranno partecipare, con la quota di lire 1500 per persona, gli ospiti a bordo delle macchine partecipanti, previa prenotazione.

Le iscrizioni avranno inizio dalle ore 9 del giorno 20 corr. e si chiuderanno improrogabilmente il 25 corr. alle ore 12. La sera del 1.o settembre, dopo il pranzo, avrà luogo una serata di gala, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno di Auronzo e Misurina.

Un pellegrinaggio a Gardone dei fiumani della L.N.

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale di Trieste organizza per sabato 8 e domenica 9 settembre, l'annuale pellegrinaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio al Vittoriale degli Italiani. La gita, si effettuerà con pullman di gran turismo. Dopo una sosta a Salò, per il pernottamento, il mattino successivo sarà raggiunta Gardone per le cerimonie indette dalla Legione del Vittoriale alle quali hanno aderito, oltre la delegazione di Trieste della stessa, anche l'Associazione amici del Vittoriale nonchè altre associazioni d'arma tra le quali quella degli Arditi. Nel corso della cerimonia verrà donato alle delegazioni di Trieste, Udine e Gorizia il tabaro sociale.

Nel pomeriggio breve visita di Salò, e gita in motoscafo sul lago. Rientro in sede verso le ore 24 dopo aver sostato a Monte Berico (Vicenza), per visitare quel Santuario e il Museo. Per informazioni rivolgersi presso il negozio di articoli sportivi Fioritto in viale XX Settembre 4, durante le ore di negozio, nonchè presso la segreteria della Sezione in via Ginnastica n. 52 dalle ore 21 alle 23 (tel. 94-502).

Concorso per direttore didattico

Il Provveditore agli Studi informa che il Ministero della Pubblica Istruzione ha ulteriormente prorogato dal 20 giugno 1956 al 6 ottobre il termine per la presentazione delle domande di ammissione al Concorso a 400 posti di direttore didattico in prova.

La FIAT FILIALE DI TRIESTE Via di Campo Marzio 18

avvisa la Spettabile Clientela che a partire dal 21 corrente verrà ripresa dal Reparto Officina la normale attività

Ai Magazzini FELICE

20% di sconto

da DOMANI 20 e fino a venerdì 31 corrente, improrogabilmente offriamo alla nostra clientela la eccezionale occasione di acquistare con il 20% di sconto tutta la merce esistente: calze, maglie, giacche, pantaloni, vestiti da lavoro, vestaglie uomo e donna, eccetera.

RICORDATE!
solo fino a venerdì 31 agosto

I Magazzini FELICE

di fronte al MERCATO COPERTO, praticano sui già bassi prezzi segnati lo SCONTO DEL 20%

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Viale MONZA, 31 - Telef. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE
E pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE 15.30 ALLE 19
E PER APPUNTAMENTO PRESSO
LA FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via Carducci 10 - Tel. 91608

20 FIERA DEL LEVANTE BARI 7-25 SETTEMBRE 1956

UN MERCATO INTERNAZIONALE A PORTATA DI MANO
il più grande mercato del mediterraneo per gli uomini d'affari
RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME - COLLEGAMENTI AEREI

SORDITA'!
Udire perfettamente con
OCCHIALI e CERCHIETTO INVISIBILE omikron
fabbricazione Svizzera
VISITATECI SENZA IMPEGNO
TRIESTE
Martedì 21 agosto: Albergo Milano, via C. Ghega — Telefono 23.336
omikron
ISTITUTO AUDIOTECNICO
MILANO - VIA LARGA 2 - TELEF. 80.09.42

Mal di testa? BAYER
ASPIRINA
Non manchi in casa vostra!
AUT. ACIS N. 14

PILLOLE DI S. FOSCA
LASSATIVE PURGATIVE
F. PONCI - VENEZIA

Dott. Giuseppe Ottochian
MEDICO DENTISTA
Via XXX Ottobre 17 - Tel. 24-846
Riceve ore 10-13, 16-19; per altre ore o di festivi appuntamento telefonico

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono N.o 96-384
Ore 11.30-13.30 e 18-20

Il dott. CORTIVO
RIMANE ASSENTE SINO AL 2 SETTEMBRE

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

Prof. E. Oliani
cura unica indolore radicale di
Varici - Ulcere - Microvarici
(trattamento speciale)
Ore 15-16 - Gatteri 5 - Tel. 95473

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

CRONACHE SPORTIVE

A UN OSCURO ROMENO L'ULTIMA TAPPA

VINTO DAL FRANCESE RIVIÈRE IL GIRO CICLISTICO D'EUROPA

Secondo un altro francese (Rohrbach) e terzo l'italiano Ferlenghi - A Namur, Favero nella scia di Dumitrescu

Namur, 18

Il francese Roger Rivière ha vinto oggi il Giro ciclistico di Europa. L'ultima tappa del Giro è stata vinta oggi dal romeno Dumitrescu il quale ha coperto i 206 km. tra Longwy (Francia) e Namur in 5.55'03", seguito dall'italiano Favero con 5.55'19". Si sono classificati nell'ordine i seguenti altri concorrenti: 3) Rohrbach (Francia) 5.55'26"; 4) Christian (Austria); 5) Uliana (Italia); 6) Krolak (Polonia); 7) Ferlenghi (Italia); 11) Tognaccini (Italia); 12) Gervasoni (Italia); 13) Fallarini (Italia); 17) Falaschi (Italia), tutti con il tempo di Rohrbach.

Ecco la classifica generale finale: 1) Rivière (Fr.) 47.56'58" (media generale km. 36,705); 2) Rohrbach (Fr.) 48.00'29"; 3) Ferlenghi (It.) 48.04'41"; 4) Christian (Austria) 48.05'08"; 5) Leclercq (Fr.) 48.08'15"; 6) Falaschi (It.) 48.09'19"; 7) Fallarini (It.) 48.16'34"; 8) Zuliani (Fr.) 48.20'12"; 9) Masche (Austria) 48.20'17"; 10) Volckaert (Bel.) 48.21'41"; 11) A. Vansteenselen (Ol.) 48.22'51"; 12) Veselin Petrovic (Jugosl.) 48.27'53"; 13) L. Stevens (Ol.) 48.30'42"; 14) Gervasoni (It.) 48.34'08"; 15) Wasko (Fr.) 48.36'27"; 16) Durlacher (Austria) 48.36'31"; 17) Uliana (It.) 48.37'49"; 18) Petrus Van Est (Ol.) 48.37'51"; 19) Ivan Levacic (Jug.) 48.41'12"; 20) Tognaccini (It.) 48.42'23"; 21) Czarnecki (Pol.) 48.43'41"; 22) Van Meenen (Bel.) 48.45'46".

Classifica generale a squadre: 1) Francia 143.29'29"; 2) Italia 143.46'51"; 3) Austria 144.23'2"; 4) Olanda 144.57'01"; 5) Belgio 144.58'16"; 6) Jugoslavia 145.49'49"; 7) Polonia 146.23'36"; 8) Romania 146.39'17"; 9) Germania 147.24'43"; 10) Danimarca 151.38'08".

Coppi primo al Criterium di Namur

Namur, 18

Fausto Coppi ha vinto oggi nella riunione ciclistica organizzata a Namur in attesa dell'arrivo del Giro d'Europa, il Criterium dietro Derny. Coppi è apparso in eccellenti condizioni. L'incasso della riunione è andato a favore delle famiglie delle vittime di Marcinelle. Ecco i risultati della finale: 1) Coppi punti 16; 2) Brankart (Bel.) p. 7; 3) Janssens (Bel) e Geminiani (Fr.) p. 6; 5) Depauw (Bel.). L'italiano Monti ha abbandonato.

7 primati mondiali migliorati in Svizzera

Zurigo, 18

Allo stadio coperto degli sports di Zurigo ieri sera corridori ciclisti svizzeri hanno battuto sette record mondiali. La riunione era stata organizzata a tale scopo e hanno preso parte solo corridori elvetici. Ecco i record (i precedenti detentori e tempi tra parentesi): 200 metri professionisti con partenza lanciata: Oscar Plattner in 11" (non vi era precedente record); 1000 metri professionisti partenza da fermo: Fritz Pfenninger 1'08"8 (Harris, Inghilterra, 1'09"); 1000 metri professionisti partenza lanciata: Fritz Pfenninger 1'03"2 (Bellenger, Francia, 1'03"4); 500 metri dilettanti partenza lanciata: Albert Meier 30"2 (Gaignard, Francia, 30"6); 500 metri professionisti partenza lanciata: Plattner 28"6 (battuto il suo precedente primato di 29" netti); 5000 metri dilettanti partenza da fermo: Erwing Schweizer in 6'14"2 (battuto il suo precedente record di 6'21"6); 5000 metri professionisti partenza da fermo: Rene Strehier in 6'09"4 (battuto il suo precedente record di 6'14" netti).

Con l'Aston Martin Una vittoria di Moss

PAUROSO INCIDENTE A MIKE HAWTHORN

Oulton, 18

L'inglese Stirling Moss, su Aston Martin, ha vinto la prova sulle 108 miglia di Oulton (Inghilterra) in ore 1,26'3"8 alla media oraria di miglia 76,99. Al secondo posto si è classificato l'inglese Tony Brooks e al terzo l'inglese Red Parnell anch'essi su Aston Martin. Moss ha realizzato il giro più veloce in 2'6"8 alla media oraria di miglia 78,4.

L'abbondante pioggia ha allagato una parte del circuito ritardando di un'ora la disputa della prova. Gli organizzatori hanno pertanto deciso di ridurre da 56 a 40 giri la prova per macchine sport, aperta a vetture oltre i 1900 cc. Alla gara hanno partecipato 17 concorrenti.

L'asso inglese Mike Hawthorn ha avuto un brutto incidente: la sua macchina, slittando su una curva insidiosa, ha fatto tre paurose capriole ed egli è stato proiettato a distanza di 12 metri. Il pilota ha ricevuto i primi soccorsi sul posto, dove gli sono stati riscontrati uno stato di shoc e contusioni alla testa. Più tardi è stato portato all'ospedale in osservazione. Gli organizzatori della gara hanno detto che probabilmente Hawthorn rimarrà all'ospedale solo per la nottata.

Waterpolo a Budapest Romania-Italia 3-1

Budapest, 18

Nelle prime due partite del torneo di pallanuoto svoltesi in serata la Romania ha battuto inaspettatamente l'Italia per 3-1 (1-0) e la Jugoslavia ha battuto la Germania per 4-2 (3-1).

Nella prima partita l'Italia è stata tecnicamente la migliore. Dopo un primo tempo piuttosto fiacco, nel quale la Romania ha segnato il suo primo gol su tiro di rigore provocato da Minelli, la partita si è resa più movimentata. Nonostante la superiorità di gioco degli italiani, i romeni sono riusciti a mantenere il vantaggio e a distaccare di due punti gli avversari con il terzo gol segnato nell'ultimo minuto di gioco. Il miglior giocatore italiano è stato l'ala destra Dennerlein che ha segnato l'unico gol azzurro.

Forfait dell'U.S.T. all'incontro di Milano

L'incontro di pallanuoto per il campionato di Serie B che doveva svolgersi oggi a Milano fra le squadre dell'Olona e della U.S. Triestina, non avrà più luogo. Squalificato Cubi ed indisponibili un altro paio di elementi, non è stato possibile agli alabardati di presentare un «sette» capace di difendere le proprie possibilità, per cui la Triestina ha deciso di rinunciare alla trasferta.

Sci acquatico. Nella prova di slalom dei campionati europei di sci acquatico che si svolgono sul lago Bagsvaerd presso Copenaghen la vittoria ha arriso all'italiano Franco Carraro e alla svizzera Marina Doria.

La Triestina ad Ampezzo: la lettura dei giornali sportivi richiama intorno all'allenatore dei rossoalabardati Piero Pasinati i giocatori Brunazzi, Renosto, Brighenti e Toso

DOPO UN COLLOQUIO COL PRESIDENTE DELL'INTER

Appianata ogni divergenza Ferrario parte per Trieste

Il giuocatore dichiara d'essere soddisfatto - In questi giorni si è allenato per proprio conto

Milano, 18

Il neo alabardato Ferrario era oggi a Milano ed ha conferito a lungo con il presidente dell'Inter comm. Moratti il quale era appena rientrato dalle vacanze trascorse al mare. A quanto risulta, Ferrario ha ritardato la sua partenza per Trieste per non perdere il colloquio con il presidente dell'Inter. Come è noto, il giuocatore vanta un credito che l'Inter non intendeva riconoscergli che in parte. Sembra che il colloquio odierno abbia soddisfatto il reticente perchè Ferrario ha dichiarato che «ora è disposto a partire per Trieste». Il giuocatore ha assicurato che sarà nella sua nuova sede entro martedì prossimo. Egli ha detto pure che durante il primo scorcio di agosto si è allenato da solo, sia ad Ospedaletti ove ha trascorso gli ultimi giorni delle ferie che a Torino, dove si è recato anche per partecipare ai funerali del povero Combi.

Partita a Forni dei rosso alabardati

Ampezzo, 18

I giuocatori della Triestina stanno trascorrendo gli ultimi giorni della loro salutare permanenza in questa località carnica. L'allenatore Pasinati prosegue regolarmente nel suo programma consistente in due ore di sempre più intensi esercizi ginnici e calcistici, il che avviene nel corso della mattinata. Nel pomeriggio la comitiva parte dall'albergo e per lunghe ore si trattiene nei luoghi del circondario, che regolarmente vengono raggiunti a piedi.

Nel gruppo si è stabilito il migliore affiatamento e, per quanto non manchi il buon umore, gli atleti si fanno notare per la compostezza della condotta. Da qualche giorno sono incominciati gli allenamenti con la palla. Per domani, domenica, è prevista una breve partita a Forni. I giuocatori sono stati visitati in questi giorni dal presidente Columni, dal vicepresidente Tarabocchia e dal dirigente Terrazzani.

Vela tra universitari A Silla la seconda prova

Si è svolta nelle acque della Sacchetta la II prova del Torneo Interfacoltà di Vela per la classe «snipes». Anche in questa regata si è messo in luce Silla, che è riuscito a portare alla vittoria il suo «Nadir». Regolare la prova di Dorigo, vincitore del torneo della scorsa stagione, che si è piazzato al secondo posto. Ordine di arrivo: 1) «Nadir» (Silla); 2) «Diana III» (Dorigo); 3) «Brioni» (Crechici). Seguono altri cinque concorrenti.

Battuti a Viareggio Pietrangeli-Sirola

Viareggio, 18

Nella sesta giornata del torneo internazionale di tennis, il duo italiano di Coppa Davis, Pietrangeli-Sirola, ha ceduto nella finale del doppio maschile libero, dopo tre ore di gioco, contro il cileno Ayala e il danese Nielsen. Ayala-Nielsen (Cile-Dan.) battono Sirola-Pietrangeli 4-6, 4-6, 6-4, 6-1, 9-7.

Pugilato a Grosseto Italia B - Jugoslavia 12-6

BRILLANTE AFFERMAZIONE DEL TRIESTINO BENVENUTI

Grosseto, 18

La nazionale italiana «B» di pugilato ha battuto la rappresentativa jugoslava per 12 a 6. Una delle più brillanti vittorie è stata conseguita dal triestino Benvenuti che nella categoria «welter pesanti» ha incontrato un forte mancino. L'italiano è prevalso ai punti, avendo stabilito una certa superiorità in ciascuno dei tre «rouds».

Ecco il dettaglio: pesi gallo: Sitri (Livorno) b. Mitrovic (Jug.) ai punti; pesi piuma: Benedeck (Jug.) b. Nobile (Bologna) ai punti; pesi leggeri: Sabbati (Terni) b. Vitic (Jug.) ai punti; pesi welter leggeri: Lukic (Jug.) b. Mancini (Forlì) ai punti; pesi welter: Germani (Roma) b. Maric (Jug.) ai punti; pesi welter pesanti: Benvenuti (Trieste) b. Jakovljevic (Jug.) ai punti; pesi medi: Rinaldi (Roma) b. Milojevic (Jug.) per abb. inizio 3.a ripresa; pesi medio massimi: Bogunic (Jug.) b. Ostuni (Brindisi) ai punti; pesi massimi: Scarabellin (Venezia) b. Nikolic (Jug. ai punti. Arbitro: sig. Waisberg di Parigi. Giudici: Gilardi e Sciarra per l'Italia, Grossel e Mladenovic per la Jugoslavia. Risultato finale: Italia «B» - Jugoslavia 12 a 6.

A NAPOLI I CAMPIONATI MONDIALI DELLA CLASSE «STAR»

Regate senza precedenti per valore e per numero di piloti e di imbarcazioni

Presenti i più celebrati equipaggi di tre continenti - Straulino vuole la rivincita ma almeno sette competitori possono contrastargli il titolo - Il preludio per l'alloro europeo

Più di cinquanta, forse sessanta stelle, la imbarcazione da regata a vela più bella, più interessante, più di «razza» che possa oggi offrire lo yachting mondiale, prenderanno il via fra giorni dal largo del Castel dell'Ovo puntando su Capo Posillipo, verso Ischia, per darsi battaglia su uno dei più classici, famosi, suggestivi triangoli di regata che uno sportivo della vela possa sognare, per la conquista di due titoli prestigiosi: i campionati d'Europa prima, i campionati del mondo poi.

Sessanta e forse più imbarcazioni; mai fino ad ora in nessuna competizione, in nessun raduno fu raggiunto un numero così imponente di concorrenti. Il fascino del nostro Paese, l'incomparabile bellezza di Napoli e del suo mare, la conosciuta ed apprezzata organizzazione dei dirigenti la Vela Italiana, ha fatto sì che, gente da tutte le parti del mondo, da Cuba alla Svezia, dal Brasile alla Francia, dal Nord Africa all'Inghilterra, si sia messa in moto per non mancare a questa imminente fantastica parata di campioni.

E, mentre durante la prima settimana, in una serie di cinque prove, i più forti equipaggi d'Europa si incontreranno per una supremazia continentale, gli americani con le loro «stelle...» staranno in un primo tempo a guardare. Successivamente poi, per ulteriori sette giorni, entreranno «in ballo» pure loro. E allora verrà il bello. Sì, perchè con questi magnifici, sportivissimi avversari, ci sono pendenze piuttosto recenti da regolare.

Se si volesse riassumere in breve la storia dei campionati mondiali della «star», si dovrebbe suddividerla approssimativamente in tre periodi; un primo di netto e logico dominio americano, inquantochè la «stella» è nata in America; successivamente una incontrastata supremazia germanica, merito quasi esclusivo di un grande timoniere e di una barca leggendaria; il germanico von Hutschler con il sorprendente «Pim». Ma poi, in questo ultimo decennio, un equipaggio che, i tecnici di tutto il mondo considerano il più forte equipaggio mai esistito, i nostri magnifici Straulino-Rode, ha fatto il bello e cattivo tempo sui campi di regata di tutto il mondo. Campioni d'Italia da... sempre, campioni d'Europa da anni, campioni olimpionici, due volte campioni mondiali, questo è principalmente l'equipaggio che ha delle pendenze particolari da regolare con i fortissimi atleti americani.

In questi due ultimi anni difatti, un simpaticissimo equipaggio di puri yachtsmen cubani, i Cardenas padre e figlio che, da quasi 15 anni inseguivano invano, ma con testardaggine degna di lode il prestigioso titolo di campioni, prima a Cascais, in Portogallo, quindi a casa loro all'Havana nell'isola di Cuba, si potevano fregiare dell'ambitissimo e sospirato titolo per tanti anni inseguito.

I Cardenas saranno certamente a Napoli e, logicamente, sarà questo l'equipaggio che dovrà sostenere gli attacchi più duri di tutti i concorrenti in genere, del nostro rappresentante più forte in particolare; per l'occasione si potrebbe benissimo invertire la famosa frase: guai ai vincitori! Ma, non si deve pertanto nemmeno lontanamente pensare che, ad un certo momento, la lotta per il massimo titolo debba restringersi ad un duello ai ferri corti tra il nostro prestigioso equipaggio e l'equipaggio americano.

Come già accennato, più di sessanta scafi prenderanno la partenza in queste due prove. E, si può essere sicuri, che almeno due terzi di questi campioni covano la speranza del grande risultato.

Gli scafi, le vele, le attrezzature, gli equipaggi, sono quanto di più a posto, di più moderno, di più preparato si possa oggi immaginare nel campo dello yachting.

Cinquanta, sessanta equipaggi che, da mesi, si stanno preparando, allenando, studiando anche la più piccola «diavoleria» per aver la coscienza tranquilla di aver tutto tentato per poter rendere al massimo. Fra questi equipaggi, si può essere certi, non esistono «brocchi». Sono tutti equipaggi che si conoscono, che da anni si incontrano, sempre in perfetta cavalleria sportiva, su i campi di regata di tutto il mondo.

*Ma, se così, a puro titolo di pronostico approssimativo, si volesse restringere al massimo la cerchia dei probabili vincitori, si dovrebbe ridurla ad una decina. Più sotto figura l'elenco dei partecipanti ai due campionati. Volendo azzardare un pronostico, abbiamo segnato con degli asterischi la graduazione delle possibilità dei concorrenti; con tre *** i favoriti, con due ** i «pericolosi», con un * gli «outsiders».*

Risulta pertanto, «scaramanzia a parte», che nel campionato europeo e del Nord Africa la lotta si restringerà ancora una volta tra i nostri rappresentanti, con alla testa Straulino-Rode, e gli sportivissimi, fortissimi «skippers» portoghesi Duarte Bello-José Bustorf, in questa lotta si inseriranno certamente i brillantissimi atleti francesi, l'olimpionico Chancerel e il campione di Francia Debarge, lo svizzero Brinner con il suo «Alì Baba V», e certamente lo svedese Sune Carlsson.

Per il titolo mondiale subentreranno poi i grandi nomi. Oltre ai già citati rappresentanti d'Europa, oltre al detentore del titolo, Cardenas, altri nomi famosi si impongono immediatamente alla maggior considerazione. Primo fra tutti il «riesumato» von Hutschler, il grande campione germanico di «Pim», ora naturalizzato brasiliano. Dovranno tutti tener ben d'occhio questa vecchia volpe, già campione mondiale. Lo sport della vela non conosce età! E poi bisognerà marcare ben bene i vari Harrj Nye junior, P. Smart, Charles W. Lyon, e poi ancora il celebre velaio Ulmer che, per l'occasione, avrà certamente preparato quanto di meglio possa oggi offrire la tecnica costruttiva della vela.

Passati così, brevemente in rassegna i grandi nomi, tocchiamo ora un tasto un po' «delicato» che ci riguarda.

Fino due anni or sono, i colori dello Yacht Club Adriaco di Trieste, in tutte le più grandi manifestazioni della «Star class» erano difesi da uno dei più grandi timonieri di questa categoria di imbarcazioni, il dott. Tito Nordio. Si può ben dire che non era possibile immaginare una grande competizione di stelle senza la partecipazione di questa magnifica, irriducibile, sportivissima figura di yachtman.

Nell'elenco degli iscritti di quest'anno si nota, con quasi un senso di rimpianto, che il nome di Tito Nordio non figura più. Inderogabili impegni di lavoro hanno obbligato il dott. Nordio a disertare le competizioni. Ma quanti hanno seguito questi ultimi dieci anni di attività veliche internazionali, primi fra tutti i suoi cavallereschi avversari, rimpiangeranno indubbiamente questa assenza.

Al suo posto, con il vecchio «Asterope», l'Adriaco sarà rappresentato da un tecnico della vela, Aldo Moscovita con equipaggio Mario Mioni. Non s'abbia a male questo nostro equipaggio, se nella graduatoria delle possibilità è stato... «dimenticato» qualche asterisco, gli è stato tolto solamente per «scaramanzia!».

E, da ultimo, a questi campionati, una partecipazione a «sensazione»! Il «Nereide», quanto prima «Nababbo II», la stella del dott. Ottaviano Danelon con equipaggio Tonin Martinolich. Questo equipaggio, il suo timoniere, la passione dei puri dilettanti della vela meritano tutta la nostra simpatia.

Gino Paulin

Iscritti al campionato d'Europa: «Ma' Lindo», M. Quina (Port.); «Mira III», A. Gargiulio (Italia); *«Capucho IV», J. Capucho (Port); «Faneca», A. Bizzarro (Italia); ***«Merope I», A. Cosentino (It.); «Luti», L. Roboredo (Port.); «Mizar I», E. Bertorello (It.); «MarlyII», M. Besson (Fr.); **«Alì Babà IV», H. Briner (Sv.); «Espadarte», J. de Mascarenhas (Port.); «Guepa II», M. Rivelli (It.); «Polluce II», R. Soldani (It.); «Frip», G. Pisani (Fr.); ***«Candide», A. Debarge (Fr.); ***«Merope II», A. Straulino (It.); «Fuzzy», G. Dehio (Sv.); «Anna I», C. Rosselli (It.); ***«Caprice», R. Ciappa (It.); **«Mari», S. Carlsson (Sv.); «Castore II», F. Romanello (It.); «Tornado», F. Arditi (It.); «Katia II», M. Gautier (Marocco); *«Alhoa VI», Y. Lorion (Alg.); «Vega VII», F. Mercer (Fr.); **«Nuvola Rossa», D. Salata (It.); «Twinkle», J. F. Mitchell (Ingh.); ***«Faneca», D. Bello (Port.); «Shitane», M. Violette (Fr.); «Ito», L. Barbier (Marocco); «Danaldo», P. Migliaccio (It.); «Nababbo II», O. Danelon (It.); **«Gam II», P. Chancerel (Fr.); «Hux Flux IV», Betilnylund (Sve.); «Atair», J. Both (Svi.); *«Swentebold», H. Wagner (Ger.); «Gioia II», G. Falck (It.); «Ta Fatt», J. Engwall (Sve.); «Astrid», C. Frugoli (It.); «Andriola», G. Corsi (It.); «Tscha Tscha», C. Burkhard (Svi.); «Lahorka», I. Vesanovic (Jug.); «Machtild», J. Pankofer (Ger.); «Mavarcica», S. Nincevic (Jug.); *«Vesania», U. De Sangro (It.).

Iscritti al campionato del mondo: «Ma' Lindo», M. Quina (Port.); «Mira II», A. Gargiullo (It.); *«Capucho IV», J. Capucho (Port.); «Faneca», A. Bizzarro (It.); ***«Merope I», A. Cosentino (It.); «Luti», L. Roboredo (Port.); «Mizar I», A. Accinelli (It.); **«Alì Babà IV», H. Briner (Svi.); «Espadarte II», J. de Mascarenha» (Port.); ***«Kurush IV», I. de Cardenas (Cuba); «Clementine IV», H. Adler (Brasile); «Furia», G. Serafini (It.); *«Guapa II», M. Rivelli (It.); ***«Gale», H. G. Nye jr. (U.S.A.); «Polluce», R. Palombieri (It.); «Frip», G. Pisani (Fr.); **«Candide», A. Debarge (Fr.); **«Melodj» P. Smart (U.S.A.); *«Asterope», A. Moscovita (It.); «Sabrina», O. Puleo (It.); ***«Merope III», A. Straulino (It.); «Fuzzy», G. Dehio (Sve.); *«Anna I», C. Boselli (It.); ***«Caprice», R. Ciappa (It.); **«Mari», S. Carlsson (Sve); «Castore II», F. Romanello (It.); «Tornado», F. Arditi (It.); «Katia II», M. Gautier (Marocco); *«Aloha VI», Y. Lorion (Algeria); ***«Kurush V», C. de Cardenas (Cuba); «Vega VII», F. Mercier (Fr.); *«Tichiboo», principe Bira (Fr.); **«Nuvola Rossa», D. Salata (It.); «Twinkle», R. Mitchell (Ingh.); «Marameo V», R. Pracchi (It.); ***«Faneca», D. Bello (Port.); «Shitane», M. Violette (Fr.); «Ito», L. Barbier (Marocco); «Danaldo», P. Migliaccio (It.); «Arlù III», N. Porro (It.); «Nababbo II», O. Danelon (It.); ***«Iris III», W. von Hutscheler (Brasile); **«Gam II», Chancerel (Fr.); «Hux Flux IV», B. Nylind (Sve); «Atair», J. Both (Svi.); «Cherie II», B. Tommasoni (It.); «Itri», C. Metra (Marocco); «Gioia II», G. Falk (It.); «Zwente Bold», H. Wagner (Ger.); «Ta Fatt», J. Engwall (Sve.); «Bu IV», T. de Paula (Brasile). «Astrid», C. Frugoli (It.); «Andriola», G. Corsi (It.); «Tscha-Tscha», C. Burkard (Svi.); «Lahorka», J. Vesanovic (Jug.); «Metchild», J. Pankofer (Ger.); «Marvacica», S. Nincevic (Jug.); **«Anin», C. Lyon (U.S.A.); **«Scylla», C. Ulmer (U.S.A.); *«Conch II», F. Clarke (Bahamas); *«Vesania», U. de Fondi (It.); «Tupi», J. Geier (Brasile); **«Meteor», F. Carthy (U.S.A.); **«North Star», Lowel Nort (U.S.A.).

La seconda giornata dei regionali di nuoto

Anche la seconda giornata dei campionati regionali di nuoto è stata caratterizzata dallo scarso numero dei partecipanti. Due prove sono state abolite per mancanza di concorrenti (200 rana e 4x100 mista della categoria juniores femminile), mentre in ben cinque gare un solo concorrente si è presentato alla partenza. Triestina ed Edera si sono divise i «titoli» in palio, mentre la Fiamma ha presentato qualche singolo elemento. La gara più combattuta è stata quella del dorso «ragazzi», dove l'alabardato Bianchi riusciva a superare solo nelle ultime bracciate Vendramin della Fiamma. Netta superiorità degli altri vincitori sui secondi arrivati, e passeggiate solitarie di Toscani nei 400 libero, con un tempo discreto, della Boscolo sulla stessa distanza e sul dorso, ed infine del farfallista Nicolini fra i «ragazzi».

Martedì e mercoledì si completeranno le gare regionali, con le prove riservate agli allievi ed ai seniores.

Metri 400 s. l. jun. maschile: 1) Toscani (ASE) 5'23". **M. 200 farf. jun. masch.:** 1) Segulin (UST) in 3'19"1; 2) Morovich (ASE) 3'41"4. **M. 400 s. l. jun. femm.:** 1) Boscolo (UST) 6'47"8. **M. 100 dorso jun. femm.:** 1) Boscolo (UST) 1'54"7. **M. 100 s. l. jun. masch.:** 1) Malabotta (ASE) 1'4"8; 2) Clavarino (UST) 1'6"2; 3) Benvenuti (UST) 1'6"3; 4) De Cata (F.) 1'8"4; 5) Orzan (UST) 1'9"; 6) Morovich (ASE) 1'17". **Staff. 4x200 s. l. jun. masch.:** 1) A. S. Edera 11'5"7 (Toscani, Crismani, Morovich, Malabotta). **M. 66,66 dorso rag. masch.:** 1) Bianchi (UST) 55"2; 2) Vendramin (F) 56"6; 3) Sossi (UST) 1'1"; 4) Nacinovich (UST) 1'2"3; 5) Boiti (UST) 1'3"3; 6) Chersovani (ASE) 1'9"; 7) Avidano (UST) 1'19". **M. 66,66 farf. rag. masch.:** 1) Nicolini (ASE) 56"3. **M. 66,66 s. l. rag. femm.:** 1) Pitacco (UST) 52"2; 2) Cavicchi (UST) 56"4; 3) Berrani (ASE) 56"5; 4) Callegari (UST) 57"1; 5) Affatati (UST) 59"6; 6) Marsilio (UST) in 1'1"6. **M. 200 s. l. rag. masch.:** 1) Illini (ASE) 2'50"2; 2) Dei Rossi (UST) 3'4"9; 3) Rimari (F) 3'11"7; 4) Speranza (F) 3'26"1. **M. 66,66 rana rag. femm.:** 1) Affatati (UST) 1'9"5; 2) Berrani (ASE) 1'12". **Staff. 4x66,66 mista rag. masch.:** 1) U. S. Triestina 3'48"8 (Sossi, Bertetti, Buchbinder, Vittur); 2) A. S. Edera 3'57"4 (Chersovani, Schiavon, Nicolini, Starace)); 3) A. S. Fiamma 4'3"2 (Vendramin, Antonione, Soprano, Rimari). **Staff. 3x66,66 s. l. rgs. femm.:** 1) A. S. Triestina «A» 2'50"3 (Callegari, Cavicchi, Pitacco); 2) A. S. Triestina «B» 3'3"6 (Marsilio, Affatati, Giona). Giudice arbitro: Andriani.

IERI E OGGI TROTTO A MONTEBELLO

A Ondoso e Dirupo gli allori della sera

Il convegno serale di ieri a Montebello era impostato su due prove di rilievo; una per i puledri di due anni ed una per la classe massima. Nella prima si è imposto Ondoso, pilotato con sicurezza in una tattica di testa, contro la quale nulla hanno potuto Tamariso, incorso in due errori sulle curve e la tenace Gardella. Le quote sono state rilevanti perchè il gioco era orientato su Quantula che però non è stata all'altezza della quota di due quinti che le aveva assegnato il bookmaker.

Nella prova della «massima», dopo due partenze annullate per anticipo di Marengo, l'eliminazione di Tarso per sgonfiamento di una ruota del sulky e di Vassallo per «r. p.», Dirupo si è presto fatto luce, difendendosi in arrivo dal serrate di Aldifà. I risultati:

Premio delle Bosze, L. 105.000. m. 2050: 1) Anlilna (F. Tiego) 29.7; 2) Coriandolo 28.8; 6 part. Tot.: 31; 22, 22; (55); *Premio delle Stampe,* L. 105.000, m. 2080: 1) Oldrado (A. Destro) 26.1; 2) Ferrandina 25.5; 7 part.: Tot.: 21; 28, 24; (58); 98. *Premio dei Puntini* (mista), L. 132.000, m. 1250: 1) Ondoso (A. Destro) 32.7; 2) Gardella 33.8; 7 part.: Tot.: 119; 35, 30; (190); 244. *Premio delle Pagine,* L. 100.000, m. 1680: 1) Delmo (F. Bertoli) 24.5; 2) Laurasca 24.8; 6 part. Tot.: 50; 25, 20; (93); 564. *Premio dei Caratteri* (discend.), L. 100.000, m. 1640 - 1700: 1) Sahara (A. Baldi) 24.7; 2) Berghetto 24.9; 3) Poldino 25; 9 part. Tot.: 45; 21, 20, 42; (141); 784. *Premio dei Tipografi,* L. 125.000, m. 1680: 1) Dirupo (R. Feraboli) 24.4; 2) Aldifà 23.5; 7 part. Tot.: 42; 23, 17; (78); 603. *Premio delle Righe* (vendere), L. 105.000, m. 1680: 1) Pervinca (G. Bragaloni) 27.3; 2) Morosina 27.1; 7 part.: Tot.: 36; 20, 24; ( ); 161; d.a. 5.a e 7.a 24.540.

Il convegno odierno, che si inizierà alle 20.30, presenta quale prova principale il Premio dei Frustini che è stato incluso nella schedina Totip. I partenti dichiarati sono: Browni a m. 2000; Marco a m. 2020; Marengo, Azzanello, Clipper, Costarica, Mottarone a m. 2040; Gufo, Opel, Barbano a m. 2060. Le ultime «voci» sono per Browni e Costarica, ma tutti si astengono dall'indicare chi sarà primo.

I nostri favoriti: *Premio dei Sellini:* Pompelmo, Gambetto, Mariolo. *Premio delle Capezze:* Fremente, Oldrado, Zanetto. *Premio delle Bestiole:* Drisetta, Reylandino, Fiammante. *Premio dei Maniscalchi:* Zarro, Abar, Cadirosso. *Premio delle Staffe:* Calvero, Pervinca, Refrein. *Premio dei Frustini:* Browni, Costarica Barbano. *Premio dei Finimenti:* Duska, Isolana, Scipione.

Gli studenti universitari al Trofeo Supercortemaggiore

Una delle graduatorie speciali previste nelle classifiche del 5.o Trofeo Supercortemaggiore che, indetto dall'AGIP ed organizzato dallo Automobile Club di Milano si svolgerà il 15 settembre, sarà riservata agli studenti universitari.

Lo sport automobilistico conta attualmente un notevole gruppo di praticanti tra i giovani universitari, alcuni dei quali, specialmente nelle gare di regolarità, hanno saputo mettersi in grande evidenza. E' da ritenere pertanto che il confronto per l'aggiudicazione dei dieci premi speciali in palio nel Trofeo Supercortemaggiore sarà oltremodo interessante.

La sezione baseball del Circolo Studenti Italiani informa tutti i soci e simpatizzanti che domenica 19 agosto alle ore 9 precise sul campo di Villa Opicina, la squadra dei Redskins del circolo stesso incontrerà la compagine degli Indians, per il secondo incontro del campionato di propaganda. Sono invitati tutti gli studenti.

RIUSCITA RIUNIONE CICLISTICA A MUGGIA

DE SANTI REGOLA MAGNI NEL CIRCUITO DEGLI ASSI

(C. C.) Molto ben riuscita la riunione ciclistica di Muggia. La presenza di Magni, Defilippis, Maule, Baffi e Albani, sicure maglie azzurre ai prossimi campionati mondiali di Copenaghen ha richiamato intorno a un circuito di un chilometro circa seimila spettatori che hanno seguito con interesse ed il più vivo entusiasmo le varie fasi della competizione agevolati dal perfetto funzionamento di 11 altoparlanti scaglionati lungo il percorso.

La riunione ha preso il via con una individuale a traguardi per dilettanti vinta con bella autorità dal trevigiano Buosi che dopo aver staccato tutti sin dal primo giro non si è fatto più raggiungere. Vivacissima la lotta per le piazze d'onore fra il triestino Visintin e Sarasin classificatisi nell'ordine. La corsa allievi ha avuto nel monfalconese Moratti e nel triestino Buttiro i principali protagonisti. Molto bene Galluzzo e Gon. Tra i veterani si è imposto Guidotti.

I professionisti non hanno deluso, disputando le gare con un impegno superiore ad ogni previsione. La corsa di centro della riunione il Circuito degli Assi una individuale di 40 chilometri è stata tutta un susseguirsi di fughe protagonisti a turno, Grosso, De Santi, Defilippis e Magni. Dopo un rodaggio di cinque giri al termine dei quali il primo degli otto traguardi è stato vinto da Zamboni, la gara è entrata nel vivo con una fuga del trevigiano Grosso che si è protratta per i successivi cinque giri. Poi ha messo il naso alla finestra De Santi che non ha dato quartiere a nessuno. A turno si sono alternati Defilippis, Albani e per ultimo Magni che prodigandosi incessantemente hanno impedito al triestino, che è apparso in ottime condizioni di forma, di prendere il largo come tutto lasciava credere. Avvincente la lotta per l'ultimo traguardo fra Magni e De Santi risoltasi in favore del primo per una mezza ruota.

RISULTATI

Individuali dilettanti (giri 16): 1) Buosi Livio (G. S. Tognana Treviso) p. 25 km. 16 in 24'40"4 alla media oraria di km. 38,918; 2) Visintin Bruno («Coppi» Trieste) p. 9; 3) Sarasin Gaetano («Bartali» Trieste); 4) D'Arsiè («Tognana» Treviso); 5) Nelzi («Coppi»). Tutti i traguardi sono stati vinti da Buosi in fuga dal secondo giro.

Individuale allievi (giri 12): 1) Moratti Alessio (Vittoria Romana Monfalcone) p. 16; 2) Buttiro Dario (Internazionale Trieste) p. 15; 3) Galluzzo Bruno («Coppi») p. 11; 4) a pari merito: Bonetti («Coppi») e Gon («De Santi» Redipuglia); 6) Fogar (Inter). I primi due traguardi sono stati vinti da Moratti, i rimanenti dal giovane Buttiro il quale, caduto nel primo giro perdendo oltre trenta metri ha ripreso e staccato tutti nella fase finale.

Gara veterani (giri 6): 1) Guidotti che compie i 6 km. in 10'35" alla media di 33,360; 2) Ciuck; 3) Zerini.

Eliminatoria professionisti: 1) Petrei; 2) Zamboni; 3) Grosso; 4) Zuliani.

Omnium professionisti (3 prove): Velocità: 1) Maule-Astrua; 2) Defilippis-Conterno; 3) a pari merito: Albani-De Santi, Baffi-Magni. A cronometro (km. 2): 1) Astrua-Maule 1'29"4 media 40,268; 2) Defilippis-Conterno; 3) Albani-De Santi; 4) Magni-Baffi. Eliminazione: 1) De Santi-Albani; 2) Magni-Baffi; 3) Defilippis-Conterno; 4) Astrua-Maule. Classifica finale: 1) Astrua-Maule p. 22; 2) Albani-De Santi p. 20; 3) Defilippis-Conterno p. 18; 4) Magni-Baffi p. 15.

Circuito degli assi (individuale a traguardi 40 giri - km. 40): 1) De Santi p. 29; 2) Magni p. 22; 3) Grosso p. 14; 4) Albani p. 8; 5) Defilippis p. 7; 6) Astrua p. 6.

Hockey su pista CRDA Monfalcone-Alessandria 7-3

Monfalcone, 18

Pur non brillando molto, il CRDA ha battuto la squadra alessandrina ed ha consolidato il suo secondo posto in classifica. La squadra ospite è entrata in campo rassegnata alla sconfitta ed è stato forse per questo che i cantierini non si sono gran che prodigati. Dopo un inizio lento e scialbo con una segnatura di Radoilovich e un'altra di Bertuzzi, gli alessandrini si sono riscossi e la partita ha preso maggiore consistenza di giuoco, ma quando il CRDA si è visto assicurato il successo non ha più forzato l'andatura e la sostanza del giuoco è un po' scaduta. Il pubblico così non ha potuto ammirare — come invece s'attendeva — un incontro da stare al pari a quello di sabato scorso in cui i suoi beniamini hanno battuto la capolista Pistoia. Risultati parziali: 3-0, 4-2, 0-1.

CRA CRDA MONFALCONE: Scomersi, Tognon, Bertuzzi (2), Radoilovich (2), Passudetti (2), Mazzoli (1), Saracino. ALESSANDRIA: Marelli, Andina (1), Cassinelli (2), Doglioli, Motoli, Scarso. La licata. ARBITRO: Calza di Trieste.

A. S. Libertas. I giovani nati negli anni dal 1938 al 1942 che desiderano svolgere attività calcistica nelle file della Libertas, si presentino tutti i giorni dalle ore 18 alle 20 nella sede sociale di via Orologio 6 III piano.

100 corse S.Pellegrino

Movimento delle navi

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Neptunia» 23-8 Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Sistiana» primi sett. Genova, Livorno, Napoli, Venezia 3.a decade sett. Trieste per Sud Africa, via Suez. «Africa» 10-9 Trieste, Venezia, Brindisi, Sud Africa, via Suez. «Victoria» 30-8 Genova, Napoli, India, Pakistan, Estremo Oriente. «Onda» verso 30-8 Trieste, Venezia, India, Pakistan, Costa Occ. e Or. «Astra» verso 23 agosto Genova, Livorno, Napoli, India, Pakistan, Costa Occ. e Or. «Diana» 28-8 Genova, Livorno, 6-9 Napoli, Africa Orientale. «Piave» verso 1-9 Genova, (Livorno), (Sète), Marsiglia, (Algeri), (Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 24-8 Genova, Somalia (servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 15 agosto part. Burban, Beira. «Alga» 12-8 part. Gibuti, Suez. «Algida» 21-8 in arr. Genova. «Ambra» 19-8 in arr. L. Marquez. «Aquileia» 18-8 part. Abidjan, Takoradi. «Asia» 16-8 part. Colombo, Singapore. «Astra» 7-8 arr. Genova. «Australia» 15-8 part. Melbourne, Fremantle. «Caboto» 11-8 arr. Chaina. «Diana» 14-8 part. Massaua, Suez. «Duino» 6-8 arr. Bombay. «Europa» 16-8 part. Brindisi, P. Said. «Isonzo» 18-8 in part. Visakhapatnam, Madras. «Neptunia» 17-8 arr. Genova. «Oceania» 15-8 part. Colombo-Djakarta. «Onda» 17-8 arr. Livorno. «Piave» 12 agosto part. Dakar, Orano. «Portorose» 14-8 part. Venezia, P. Said. «Risano» 17-8 part. E. London, Durban. «Rosandra» 17-8 part. Libreville, Lagos. «Sistiana» 16-8 part. P. Said, Beirut. «Spuma» 17 agosto arr. Suez. «Timavo» 17-8 part. Massaua, Aden. «Toscana» 15-8 part. Sydney, Adelaide. «Tripolitania» 15-8 part. Mogadiscio, Mombasa. «Victoria» 18-8 part. P. Said, Napoli. «Vivaldi» 17-8 part. Aden, P. Said.

« ITALIA »

Prossime partenze: «C. Colombo» 28-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 25-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «Conte Grande» 27-8 da Napoli per Genova, Cannes, Gibilterra, New York. «Augustus» 4-9 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «A. Vespucci» 4-9 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico. «Vulcania» 3-9 da Trieste per Venezia, Patrasso, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Saturnia» 18 settembre da Trieste per Halifax, New York. «Leme» 5-9 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Las Palmas, Sud America, Costa Atlantica. «Nereide» 25-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico. «Stromboli» 25-9 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Conte Biancamano» 19-8 in arr. a Palermo; pros. Napoli. «C. Colombo» 18-8 arr. a Genova. «Giulio Cesare» 18-8 arr. a Genova. «Saturnia» 18-8 part. da Gibilterra, Lisbona, Halifax. «Vulcania» 14-8 part. da New York, Lisbona. «Augustus» 18-8 part. da Dakar, Barcellona, Cannes. «Conte Grande» 18-8 arr. a Napoli. «P. Toscanelli» 18-8 part. da Trieste, Napoli, Genova. «Leme» 16-8 part. da Genova, Napoli, Venezia, Trieste. «Antonietta Bozzo» 13-8 part. da Dakar, Rio, Santos. «Etna» 16-8 part. da La Libertad, San José, Los Angeles. «Nereide» 17-8 arr. a Venezia; pros. Trieste. «Perla» 15-8 part. da Barcellona, Cadice, La Guayra. «Stromboli» 14-8 part. da Curacao, Marsiglia. «Tritone» 16-8 part. da Puerto Cabello, Curacao, Cartagena. «Vesuvio» 15-8 part. da Vancouver, Harmac, Tacoma, Seattle. «Marco Polo» 12-8 part. da Tenerife, La Guayra, Curacao. «A. Usodimare» 15-8 part. da Valparaiso, Antofagasta, Arica. «A. Vespucci» 10-8 part. da La Guayra, Tenerife, Fubchal, Lisbona.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «San Marco» 22-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Izmir, Istanbul (viaggio inaugurale). «Grimani» 22-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Chioggia» verso 23-8 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Salonicco, Cavalla (ev.). «Esperia» 24-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Port Said, Beirut. «Otranto» verso 27-8 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Eleusis (ev.), Pireo, Volo (ev.), Salonicco, Istanbul, Trebisonda, e scali minori anatolici del Mar Nero. «Messapia» 29-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 29-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso, Itea. «Udine» verso 29-8 da Genova per Livorno (ev.), Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta ed eventuali scali dell'Egeo e del Marmara. «Abbazia» 30-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul.

Posizione delle navi: «Valfiorita» 19-8 a Gravosa e Bari. «Esperia» 19-8 da Rodi per Pireo. «Barletta» 19-8 a Brindisi. «Chioggia» 19-8 a Venezia. «Loredan» 19-8 ad Alessandria. «Campidoglio» 18-8 da Venezia per Bari. «Messapia» 18-8 da Pireo per Limassol. «Otranto» in navigazione da Deringe per Trieste. «Vicenza» atteso ad Izmir il 22-8. «Enotria» 19-8 da Napoli per Alessandria. «Grimani» 19-8 da Napoli per Genova. «Abbazia» 18-8 da Napoli per Pireo. «Rovigo» 16-8 a Port Said. «Belluno» 17-8 da Genova per Livorno. «Udine» 15-8 da Izmir per Salonicco. «Treviso» 19 agosto previsto a Napoli.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Cagliari» primi settembre Trieste, Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa e Rotterdam. «Città di Siracusa» 31-8 da Trieste, Venezia, scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Marechiaro» 25-8 Trieste, Venezia, Bari e successivi scali di linea Periplo Italico.

Posizione delle navi: «C. Borsi» 17-8 part. Londra, Amburgo. «Cagliari» 18-8 part. Genova, Napoli. «Città di Catania» 18-8 part. Brindisi, Gallipoli. «Marechiaro» a Catania. «Maria Carla» a Napoli. «Celio» a Trieste. «C. di Siracusa» 18 agosto part. Livorno, Napoli. «C. di Messina» 18-8 part. Napoli, Livorno.

NAVI IN PORTO

il giorno 18 agosto 1956

B. 5 «Hercules» (it.); B. 7 «Primo» (it.); B. 18 «San Marco» (it.); B. 21 «Kozani» (gr.); B 24 «Celik» (jug.); B. 32 «A. Tarabochia» (it.): B. 35 «T. Cosulich» (it.); B. 39 «Guli» (it.); B. 40 «Santa Lucia» (it.); B. 42 «Providencia» (pa.); B. 43 «Absirto» (it.); B. 46 «Ardahan» (tur.); B. 47 «Gavilan» (pa.). Molo Pescheria: «Civitavecchia» (it.). Molo Bandiera: «C. Faro» (it.). Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Pleiades» (it.). Ilva Vecchia: «Kosmaj» (jug.). S. Rocco: «A. Zotti» (it.), «Amesa» (it.).

MOVIMENTI

18 agosto: «Civitavecchia» dal Molo Pescheria a mare. 19 agosto: «C. Faro» da Frigo a mare; «Dido» da B. 10 a mare. 20 agosto: «Valmarina» dal Molo Pescheria a mare; «Civitavecchia» dal Molo Pescheria a mare.

ARRIVI

18 agosto: «Dido» B. 10; «Maltasian» B. 23; «P. Biessas» B. 9. 19 agosto: «Sarajevo» B. 45; «Zaule» rada - S. Sabba; «Sound Fischer» B. 47; «Rosalba» B. 16; «Mura» rada. 20 agosto: «Nereide» B. 38; «Fangsturm» B. 45; «Civitavecchia» Molo Pescheria; «Valmarina» Molo Pescheria; «Venezia Giulia» rada.

Il bollettino viene sospeso dal 20 al 25 agosto. Chiedere telefonicamente notizie arrivi.

STATO CIVILE

del giorno 18 agosto 1956

Nati 9, morti 5, matrimoni 17.

MORTI: Marc in Donati Adele, a. 77; Martelanc in Pertot Stefania, a. 74; Ravalico Umberto, a. 26; Vienna Lucia, a. 73; Zalar ved. Margon Giovanna, a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Boni Marino geometra con Gregori Ondina sarta; Pertot Edvino bracciante con Puzzer Maria casalinga; Dalino Bruno meccanico con Apollonio Annamaria casalinga; Giagodi Modesto banconiere con Smolian Olimpia casalinga; Cortese Giorgio fattorino con Puzzer Albina infermiera; Pellegrino Giovanni elettricista con Comis Rosaria sarta; Battista Antonio marittimo con Adami Liliana casalinga; Zerial Claudio operaio con Crevatin Giuseppina casalinga; Fabiani Livio commerciante con Russo Anna casalinga; Cernecca Giovanni marittimo con Pilone Italia sarta; Veronese Mario dott. in chimica con Sciarappa Annamaria impiegata; Danieli Vittorio guardiano con Bonazza Stella casalinga; Giraldi Giorgio impiegato con Cescutti Italia sarta; Tummolo Elio dolciere con Roici Carmen dolciera; Chmet Bruno impiegato con Serafini Anna commessa; Rossi Mario meccanico con Partenio Diana commessa.

MATRIMONI CIVILI: Robinson Frederick J. elettrotecnico con De Cicco Clara ins. scuola media.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Soiat Umberto telefonista con Zaghet Mirella impiegata; Antonaz Marcello fattorino con Unussich Nicolina sarta; Bracco Marco impiegato con Marini Luciana impiegata; Rei Mario carpentiere ferro con Pastor Licia sarta; Novelli Ottorino sottufficiale P. C. con Fabiani Marcella impiegata; Simeoni Tullio elettromeccanico con Cocco Giovanna casalinga; Pitacco Luciano perito industriale con Chieco Maria impiegata; Cutazzo Fulvio elettricista con Mezzina Caterina casalinga; Klamert Bruno impiegato con Marchioli Bruna impiegata; Milanese Aldo falegname con Valenti Mirella operaia; Ciacchi Silverio cromatore con Crisman Maria Lidia operaia; Oblach Benedetto tubista con Neri Marcella operaia; Cherin Duilio elettricista con Brazzatti Elsa operaia; Cucich Gastone impiegato con Termini Castrenza commessa; de Ferra Sergio ragioniere con Fantin Emilia impiegata bancaria; Lozar Martino macellaio con Krecic Andreina comm.sa; Mazzorana Mario tubista con Cigolot Genoefa casalinga; Minca Paolo panettiere con Bommarco Antonia casalinga; Bartole Francesco marittimo con Fonda Luciana sarta; Poletto Sergio, Siato muratore con Gava Maria infermiera; Castro Agostino sarto con Abbatantuono Carmela contadina; Randi Luciano ufficiale esercito con Zimelli Maria Antonia casalinga; Bertuccio Francesco finanziere con Mangraviti Rosa casalinga; Pregarz Marcello calderaio con Delbello Maria casalinga; Budicin Onorato elettricista con Rampas Maria casalinga; Acciavio Francesco odontotecnico con D'Urso Maria casalinga; Vecchiet Tullio autista con Lubiana Maria sarta; Rabusin Giuseppe marittimo con Ocovich Attilia casalinga; Barone Renato montatore con Minca Aurora casalinga; Maranzana Tullio elettricista con Badin Lidia impiegata; Ricci Mario impiegato bancario con Schubert Marisa insegnante; Birsa Giuseppe calciatore con Franceschin Novella Nidia infermiera diplomata; Mauro Fabio perito edile con Giraldi Anna Maria ragioniera; Doddis Rosario artigiano con Scavone Rosamaria casalinga; Berini Riccardo piastrellista con Grom Vittoria impiegata; Valdemarin Giuseppe falegname con Mennuni Palmira sarta; Salis Livio impiegato con Boccalon Maria Onelia barista; Flego Stanislao meccanico autista con Grisonich Anna operaia; Prandi Bruno operaio con Possa Lucia commessa; Manzin Ferruccio commesso con Giberna Fiorella sarta; Surace Vincenzo commesso con Ancich Ada casalinga; dott. Severi Fabio impiegato con Varin Angela insegnante scuola elementare; Granieri Dario commerciante con Lovero-Marchi Dora casalinga; Goina Tullio fabbro meccanico con Gregori Luciana stiratrice; Pianca Ottavio Andrea cameriere con Perin Costantina Clementina casalinga; Bonazza Edoardo con Raffaelli Lucia; Ortelli Gerolamo impiegato con Venini Maria Rosa casalinga; Fichera Francesco commerciante con Nursi Raffaella casalinga; Petri Bruno tappezziere con Paolin Olga casalinga; Maras Livio tubista con Mladossich Bruna camiciaia; Sanzin Carlo meccanico con Stefani Gemma magliaia; Zorzetti Lionello impiegato con Zergol Maria commessa; Sartori Calvino autista con Belmonte Pia insegnante; Canto Paolo impiegato con Calzi Silvana sarta; Mozina Francesco fattorino con Reinhart Annamaria casalinga; Sain Angelo calderaio con Manzin Vittoria cartotecnica.

LE FOTOGRAFIE DELLE NOZZE!

giornalfoto

Prenotate il servizio fotografico nel negozio di Piazza della Borsa o telefonando al 93523, 93524, 38790

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CINQUANTENNE capace tutti lavori offresi ore da combinarsi presso piccola famiglia o persona sola; preferibile persone anziane. Cass. 13370 A UPI.

OFFRESI donna sola miti pretese aiuto trattoria. Fabio Severo 109. 47463 A

PRESTASERVIZI donna offresi. Cassetta 13391 A UPI.

SIGNORA bella presenza offresi ramo alberghiero. Referenze. Cass. 13384 A UPI.

SIGNORA fidata bravissima offresi dalle 8-15 paraggi Campo Marzio. Telef. 32660, domenica pomeriggio. 47525 A

SIGNORA media età occuperebbesi governo casa presso persona sola. Telefonare n. 53395. 47520 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA stabile, aiuto casa, cercasi. Cicerone 4. Presentarsi lunedì con referenze. 23664 B

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi. Giorgini, Calvola 13. 13407 B

CONIUGI soli cercano brava prestaservizi, tutto fare, massima onestà. Offerte Cassetta 23658 B UPI.

CONIUGI tuttofare e autista domestico, referenze accertabili moralità assume signora sola estate Friuli inverno Roma. Telefono 35684. 47482 B

CONIUGI con bambino 7 mesi cercano domestica tuttofare massima serietà. Rivolgersi via Bellosguardo 17 Abriani. 67445 B

CUOCA e cameriera referenze accertabili moralità capacità assume signora sola estate Friuli inverno Roma. Telefono 35684. 47482 B

DOMESTICA stabile referenze cercasi. Siderini, via S. Caterina 5-II. 67435 B

DOMESTICA giovane capace tuttofare cercasi. Dragoun, via Ireneo Croce 6. 47495 B

DOMESTICA tutto fare cerco per Roma, anticipando viaggio. Telefonare 39029. 47515 B

DONNA tuttofare, onesta, capace, disposta trasferirsi cerco. Telefonare 96340. 47527 B

INGHILTERRA: cercasi cuoca, cameriera tuttofare. Rivolgetevi: Mrs. Steiner, 27 Old Bond Street, London W. 1. 6034 B

PRESTASERVIZI giovane per mattina con referenze cercasi Indirizzo UPI 23683 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio, restauri negozi, insegne, tabelle pubblicitarie, prezzi modici, lavoro accurato offresi. Paduina 3, calzolaio, oppure telefonare n. 35904. 47490 C

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili offresi. Battisti 3, portineria. 47510 C

A.A. PITTORE stanze cucina offresi Boccaccio 14 I p. Tel. 25538. 47457 C

A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, 4000-5000 offresi Juraga, via Cattedrale 5 pianterreno. 47473 C

AIUTO commessa generi alimentari, tutta o mezza giornata offresi. Cassetta 13372 C UPI.

AUTISTA patente II grado con passaporto offresi. Cass. 23643 C UPI

CASSIERA con cauzione offresi, referenze ineccepibili. Cassetta 13395 C UPI.

CONTABILE - bilancista espertissimo, pratico tutti lavori ufficio, offresi anche ore. Cass. 23638 C UPI.

CORRISPONDENTE, traduttore, stenografo inglese, ottima conoscenza tedesco, greco, spedizioni, primissime referenze, occuperebbesi ovunque. Telefonare 46697, pomeriggio. 13369 C

DONNA mezza età offresi assistenza anche a persona sola. Cassetta 13415 C UPI.

IMPIEGATA, esperta contabilità, paghe, previdenze, imposte e tasse offresi, event. mezza giornata. Cass. 13410 C UPI.

IMPIEGATO giovane desideroso migliorare, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, stenodattilografo, pratico ufficio, libero subito offresi. Cassetta 23634 C UPI.

LAVORI cucito rammendo macchina mano cerco. Indirizzo UPI 23662 C.

MECCANICO autista II - III pratico attrezzi edili conoscenza lingue pratico consegna città esattore con proprio mezzo libero primi settembre offresi. Cass. 13431 C UPI.

SIGNORINA presenza, referenze, modesta cauzione offresi cassiera eventualmente venditrice tabacchi o altro lavoro onesto. Cass. 13429 C UPI.

MECCANICO montatore motore Diesel lunga pratica offresi. Indirizzo 67258 C UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, coloriture olio, offronsi. Telefonare 21483. 47428 C

SARTA praticissima offresi per confezioni negozio, pretese miti. Cassetta 13381 C UPI.

SERIO onesto ex bancario capacissimo conduttore spaccio vini olii, conoscenza lingue, francese, greco, turco, domanda qualunque occupazione purchè decorosa con cauzione 400 mila. Disposto trasferirsi, massime referenze. Cassetta 23627 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria, telefono 24540.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche tarature, Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317.

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 47481 CC

A. PERMANENTI americane 1200 a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telef. 37947. 47557 CC

A. PERMANENTI meravigliose novità 1200 complete. Prof. Villa, Gallina 6, telef. 93922. 47405 CC

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), telefono 30191. 66630 CC

LABORATORIO radio elettricità riparazioni a domicilio. Telefonare 25443, Boccaccio 1. 47586 CC

MODELLI in carta, confezioni, taglio, prova, ricco assortimento giornali. Negozio, telefono 41297. 47583 CC

PERMANENTI a freddo oleose lire 1000. Salone Riviera - Albergo Barcola, tel. 29383. 47376 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000 Salone «Mary». Carducci 12, I, telef. 24588. 47587 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700; tinture, decolorazioni, colori moderni. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, telef. 94543. 47499 CC

PERMANENTI a domicilio americane a freddo lire 1000. Telefonare 36511. 47465 CC

RIPARAZIONE istrumenti musicali, accordature fisarmonica e armonica bocca. Liutaio, via Imbriani 6. 13406 CC

RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, bambole, ricambi arti, teste, parrucche. Coroneo 1. 47551 CC

SARTA perfetta prezzi modicissimi. Stefanesen, Galleria Rossoni 6, II. 47577 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello prezzi modici. Alfieri 7, ultimo, tel. 46134. 67483 CC

STAMPI carta taglia mette prova stoffe. Defendi, Paduina 11 I. 47466 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi subito. Telefonare 31609. 47564 D

APPRENDISTA - falegname cercasi. Zovenzoni n. 6, falegname. 67480 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Via Montorsino 5. 67438 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Coroneo n. 45. Presentarsi lunedì. 47460 D

APPRENDISTA modista volonterosa 14.enne cercasi. Cassetta 13388 D UPI.

CERCASI ragazzo pratico o aiuto commesso per commestibili via Udine 12. 47468 D

COMMESSA Rivendita tabacchi anche non pratica con referenze controllabili cercasi. Offerte Cassetta 13380 D UPI.

DATTILOGRAFA veloce giovane per mezze giornate cerca ufficio. Offerte Cass. 13409 D UPI.

FEDERAZIONE sportiva cerca signorina ufficio segretaria impiego mezza giornata. Offerte sub Cassetta 13390 D UPI.

GARZONA parrucchiera pratica, bella presenza cerca Salone «Eldi», Pascoli 36. 47552 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 7156 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna cercasi Telefono 94538. 23673 D

MODISTA lavorante e apprendista pratica cercansi. Dolly, via Carducci 20. 67478 D

MONTATORE finito per ascensori cercasi da nota fabbrica. Cassetta 13345 D UPI.

ONESTA 15-16enne per frutta erbaggi cercasi subito. Presentarsi lunedì pomeriggio. Indirizzo UPI 47542 D.

OPERAIO pratico mobili ferro e apprendista 14-15.enne cercansi. Via Limitanea 8. 1927 D

PARRUCCHIERA apprendista volonterosa presenza cercasi. Carducci 12. 47587 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica manicure cercasi. Carducci 12. 47587 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza lavorante parrucchiera cercansi. Butti, Caprin 18. 47565 D

RAGAZZA 15.enne per bar cercasi. Telefonare ore 10-14 n. 32888. 47117 D

RAGAZZETTA 14.enne cercasi via Giulia 7, frutta verdura. 47543 D

RAGAZZO 14.enne svelto volonteroso per macelleria cercasi. Visini, via Battisti 23. 47568 D

SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera, ragionieri, periti industriali, laureati economi e commercio aut ingegneria. Indicare età, milite esenti. Scrivere Cassetta 16-M, SPI, Genova. 6126 D

SIGNORA bella presenza, pratica albergo, disposta trasferirsi Sicilia, cercasi quale socia. Tel. 96466. 47570 D

SIGNORINA capigliatura lunga, per disegni pubblicitari, preferibilmente accompagnata cercasi. Dettagliare: Cassetta 23 A, SPI, Udine. 6160 D

SIGNORINE bella presenza alte cercansi per primaria Compagnia di riviste, in qualità di ballerine o indossatrici. Presentarsi subito presso Maria Jessipowa, Scuola ballo, San Lazzaro 3, tel. 38719. 1234 D

STIRATRICE brava cerca Tintoria Schiavolin, F. Venezian 16. 23651 D

VOLTI nuovi, buone voci, cinetelevisione cerco. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 6099 D

14.ENNE alimentari presentarsi lunedì ore 7.30. Via Commerciale 33. 67469 D

14.ENNE apprendista tipografa cercasi subito. Via Monte S. Gabriele 28. 67491 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA vuota, spaziosa, soleggiata presso distinta cerca signorina. Telefonare 45488. 23674 E

MATRIMONIALE mobiliata - uso telefono, presso sola non mestierante cercasi. Offerte Cassetta n. 13399 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. DISTINTO affittasi mobiliata presso sola. Milano 7, quarto. 47500 F

AFFITTASI camera cucina San Cilino 26, II p. 6. Lunedì, martedì, mercoledì, ore 16-17. 47476 F

CAMERA mobiliata uso ufficio centrale primo piano affittasi. Cass. 13396 F UPI.

CAMERA mobiliata due letti centro affittasi. Telef. 29219. 23660 F

CAMERA grande affittasi. Telefonare 44162. 67475 F

CAMERA tipo salotto, telefono, bagno, affitterei distinto signore. Tel. 41209. 67473 F

CAMERETTA soleggiata mobiliata affittasi ad uomo o donna. Telefonare 40627. 47514 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto signore. Via Molin a Vento 7, I, Angeli. 47533 F

CENTRALISSIMA bella tranquilla, arredata una persona, telefono 26937, affittasi 10.000. 47518 F

CERCASI compagno stanza. Viale XX Settembre 12, V piano, porta 12. 47470 F

COMPAGNO stanza cercasi. Vasari 17, porta 18. 47566 F

MATRIMONIALE comodo cucina acqua corrente affittasi coniugi o due amiche. Cassetta 23669 F UPI.

MATRIMONIALE per una o due persone affittasi. Via Industria 3, panetteria. 47483 F

MATRIMONIALE, bella ,ampia, centrale, affittasi. Telef. 37375. 47585 F

MATRIMONIALE bagno comodo cucina presso sola affittasi. Telefonare 38638. 23680 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi due amici o signore solo. Telefonare 25090. 47480 F

MOBILIATA bella affittasi a impiegata. Tel. 31393. 47508 F

STANZA uso ufficio I piano posizione centrale affittasi. Telefono 28426, Amministrazione stabili. 47526 F

STANZA affittasi signore serio. Fabio Severo 55, II sinistra. 47475 F

STANZA moderna indipendente uno due letti telefono affittasi, Gatteri 10, porta 4. 47559 F

STANZE 2 - 3 indipendenti, centralissime, primo, affittansi ufficio. Telefonare lunedì 30152. 23656 F

STANZETTA affittasi centro giovane serio. San Spiridione 10 porta 13. 47477 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTI Corsi Enenkel, Esami riparazione qualsiasi materia. Medie, Avviamento, Istituti, Licei, Corsi commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Traduzioni. Lingue: Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 47441 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 47388 G

ARMONICA bocca, fisarmonica, chitarra, violino, mandolino, banjo. Lezioni particolari. Foscolo 40-IV sinistra, dalle 15-19. Telefono 52590. 47576 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 8: abiti, biancheria, camiceria. 47522 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali collettive S. Lazzaro 3, tel. 38719. 23663 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 67486 G

INGLESE, tedesco; preparazione esami. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi n. 3-IV. 67529 G

LAUREATO impartirebbe lezioni tedesco medie. Miti pretese. Telefonare 40880. 67394 G

LEZIONI per scuole Avviamento, Medie inferiori. Tedesco, stenografia. Onorario minimo. Barcola, Perarolo 25.

PROFESSORE impartisce lezioni matematica e fisica superiori per esami. Tel. 39183 ore 14-20. 47474 G

UNIVERSITARIA impartisce inglese. Tel. 40454. 47546 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano, latino, francese, greco, medie inf. sup. Tel. 21021. 47479 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BINOCOLO dimenticato giovedì piazzale S. Giusto. Lauta mancia, telefonare 43565. 67443 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento stanze cucina cedesi affittanza 7000 mensili. 47570 I

APPARTAMENTI arredati - vuoti: Sangiacomo (villa), Valdirivo, Scorcola (villa), Goldoni, Severo, Mazzini, Corso, Locchi, affittansi. ATEC, Goldoni 1

APPARTAMENTI vuoti bicamere, tricamere, quadricamere, accessori affittansi. Toro 8, Amministrazione. 47571 I

APPARTAMENTINO: stanza cameretta cucina affittasi comprando ammobiliamento. Offerte importo Cassetta 13373 I UPI.

MAGAZZINO mq. 20 affittasi. Rivolgersi drogheria via Media 19. 47488 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina gabinetto cedesi prelevando mobilia. Cass. 13375 I UPI.

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, camerino, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, viale D'Annunzio affittasi, mensili 25.000. Offerte dettagliate Cass. 13371 I UPI.

APPARTAMENTO IV piano via Coroneo, 4 stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo affittasi. Agenzia, Rossini 14. 47538 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze bagno cucina, centrale, affittasi. Telefonare 38638. 23680 I

CAMERA cucina confort libero subito, cedesi affittanza miglior offerente con mobili cucina e senza. Cass. 13430 I UPI.

CAMERA cucina ampio corridoio, affitto 7000 compenso 300.000. Telefonare pomeriggio 47151, esclusi mediatori. 47501 I

LOCALE adatto latteria paraggi Giardino cedesi. Tel. 24791. 47589 I

LOCALE rinnovato adatto mostra deposito o laboratorio affittasi. Telefonare 27692. 47572 I

MAGAZZINO nuovo bellissimo pronto adatto qualsiasi commercio buona posizione affittasi senza compenso. Telefonare 44430. 23666 I

MAGAZZINO uso artigiano affittasi 5000 mensili compensando. AGEP, Goldoni 3. 47570 I

MAGAZZINO mezzanino laboratorio ufficio affittasi compenso. Torrefazione, via Dante, ore 9-12. 47489 I

NEGOZIO con vetrina 60 mq. centralissimo affittasi telefonare 38638. 23680 I

PARTE appartamento, paraggi Giulia, mobiliato, camera letto, salotto, cucina, bagno, telefono, casa nuova affittasi anno antecipato. Esclusi mediatori. Offerte Cassetta 23654 I UPI.

PARTENDO cedo appartamento quadristanze centralissimo affitto aggiornato prelevando mobili. Miti pretese. Cassetta 13414 I UPI.

QUARTIERE 1 stanza, 2 stanzette, cucina, affitto 14.000 compenso spese affittasi. Agenzia via Caccia 3. 45535 I

QUARTIERINO camera cucina affittasi. Toti 8-II, visitare 10-12. 47562 I

QUARTIERINO camera cucina soleggiata soffitta affittasi. Coroneo 9-V 47458 I

STANZE due cucina accessori affittasi in villa a coniugi. Telefonare 53298. 4769 I

TRISTANZE, servizi, termo centrale affittasi ottobre Opicina. Cass. 13425 I UPI.

UFFICIO centralissimo, indipendente, tricamere, servizi, affittasi 16.000. ATEC, Goldoni 1. 60 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato confort cercasi. Cass. 23667 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 2 matrimoniali soggiorno cucina confort cercasi. Cassetta 23668 L UPI.

APPARTAMENTO sei stanze, accessori moderni, cercasi in affitto. Telefonare 24080. 47524 L

APPARTAMENTO due camere cucina bagno cercasi affitto. Telefonare lunedì 91001. 67446 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze bagno cercasi affitto aggiornato. Cassetta 13412 L UPI.

CAMERA cameretta cucina fitto dodicimila compenso spese minimo cercasi. Telefon. 48656. 67477 L

CAMERE due cucina paraggi marina o via Istria cerco affitto, ottimo compenso. Telefonare 38353, dalle 13 in poi.

CERCASI stanza, stanzino, cucina. Affitto aggiornato. Offerte Cassetta 13419 L UPI.

CERCASI camera cucina esclusi intermediari. Offerte Chiaruttini caspost. 1392 Trieste 3. 47534 L

CONIUGI cercano portineria. Cass. 13427 L UPI.

IMPORTANTE ditta cerca negozio centralissimo almeno 50 mq. Cassetta 13377 L UPI.

MAGAZZINO grande, asciutto, per deposito mobili, posizione anche eccentrica, purchè facilmente accessibile con automezzi cercasi. Offerte dettagliate. Cassetta 23524 L UPI.

MAGAZZINO in città minimo 40 mq. con annesso ufficio cercasi. Offerte dettagliate. Scrivere Cassetta 13401 L UPI.

MOBILIATO: matrimoniale - stanza soggiorno bagno e cucina, vicinanza via dei Navali - via Besenghi cercasi. Telefonare giorni feriali 90891. 67431 L

OPICINA cerco affitto annuale oppure acquisto villa confortevole. Telefonare Stenta, 21077. 67408 L

PERIFERIA elevata cerco appartamento vuoto tri-bistanze affitto ventimila compenso centomila. Telefonare 49547 domenica 9-13. 47532 L

QUARTIERE camera cucina affitto 10 mila pagando piccolo compenso cercasi. Via Boccaccio 14, I p. 47462 L

QUARTIERE camera cucina camerino affitto 10 mila compenso 100 mila. Cassetta 13366 L UPI.

QUARTIERINO cerco 1 o 2 stanze pagando L. 20.000 mensili senza spese. Rivolgersi bar Zaccutti, cassa. 47521 L

QUARTIERE due stanze cucina, oppure stanza stanzino cerca signora sola affitto aggiornato, un anno anticipato. Telefono 97425. 67441 L

QUARTIERINO due stanze cucina cercasi con affitto aggiornato massimo 10 - 12.000. Offerte Cassetta 13382 L UPI.

STANZE 2 vuote, uso cucina cerca signora presso distinta sola. Telefonare 97425. 67442 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acquai, cucine Piazza Ospedale 7. 5524 M

A.A.A. KOZMANN - Marmettoni scaglia gigante, vendita esclusiva. casalinghi, elettrodomestici, sanitari, piastrelle, pavimentazioni. Cucine Sirio e pentolame per alberghi e comunità. Prima di acquistare, visitate la nostra esposizione confrontando merce e prezzi. Piazza Ospedale 7 7124 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate. Fornelli. Lavatrici. Scaldabagni. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 67464 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

ABITI signora pronti e su misura per eliminazione tessuti estivi a prezzi irrisori. Negozio De Rosa, Sangiusto 3. 1599 M

ATTACCAPANNI, cucina moderna, valigia cuoio vendonsi. Indirizzo UPI 67462 M.

CANCELLO in ferro massiccio 245 x 280 vendesi occasione. Telefono 61156 - 44516. 47563 M

CARROZZELLA vendesi occasione. Conti 50, Mandricardo, pomeriggio. 47497 M

CARROZZELLA - passeggino, recinto bambini nuovo, L. 5000. Telefono 96802. 47498 M

CARROZZELLA vendo. Telefonare 44858. 47467 M

CARROZZELLA pieghevole - sport vendesi, mattinata. Trani, Baiamonti 7. 47447 M

CUCINA americana a gas 4 fiamme grandi, forno cm. 58 per 48, scaldavivande per gas normale o pibigas, prezzo modico causa partenza vendesi. Telefono: Perrin, 36600. 47493 M

CUCINE economiche Zoppas a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «Warm Mornig», fornelli, scaldabagni, vasche, robinetterie, articoli sanitari, utensileria, pentolame alluminio, smalto e acciaio inossidabile, posaterie, porcellane e vetrami presso «INTRA» via Roma 22. Tel. 38543. Rateazioni. 13408 M

CUCCIOLO maschio Groenendael pastore belga mesi due mezzo vendesi. Canarutto Settefontane 8-II. 23690 M

ENCICLOPEDIA Motta nuovissima 5 volumi vendesi occasione. Chieppa, Zonta 3. 47496 M

FRIGORIFERI rara occasione vendonsi. Visitare lunedì mattina, via A. Manzoni n. 3-IV, destra. 67339 M

FRIGORIFERO nuovo «Sibir» 50 litri occasione 30.000 vendo. Zambon, via Pratello 4. 47420 M

FRIGORIFERO Electrolux originale capacità 80 litri vendesi. Telefonare 62324, ore 9 - 11. 47486 M

LEGNAMI occasione, tavole, scuretti correnti, retetelai per recinti pollai, eternit, buono stato vendonsi. Mercato ortofrutticolo, piazza Duca Abruzzi, Di Pinto. 23670 M

LETTINO rosa seminuovo vendesi. Via Cisternone n. 51, telefono 39793. 47472 M

MACCHINA cucito ricamo 26 mila, 29.000 completa garantite istruzioni gratuite. Zig-zag perfettissima d'occasione con istruzioni. Riparazioni, rimodernature accurate garantite, negozio Gramaccini, largo Barriera 10. 67476 M

MACCHINA Singer mobile lussuoso 38.000, altre 25.000, assortimento mobiletti. Settefontane 2, telef. 44378. 47560 M

MACCHINA cucire Cleveland mobile vendo. Bosco 3, angolo Traversale 67492 M

(Continua in 10.a pagina)

Se un bambino è malinconico, svogliato o tardivo, la mamma ricorre al medico o all'alimentazione speciale con dei formaggini?
La mamma intelligente ricorre al medico.

Invernizzi Milione alla panna

non è un miracoloso farmaco ma un buon formaggino di alto potere nutritivo.

Mamme, non dovete lasciarvi suggestionare, è con la vostra intelligenza e sensibilità di mamma che dovete scegliere il nutrimento adatto per il vostro bambino.

Invernizzi Milione alla panna

è prodotto con formaggi scelti di prima qualità e con l'aggiunta di panna fresca.

Costa solo 75 lire

l'astuccio contenente TRE formaggini.

Il miglior ricordo delle vacanze

è una bella serie di fotografie raccolte in un album

Fatele stampare da

giornalfoto

Piazza della Borsa 8

MACCHINE FOTO E CINEMATOGRAFICHE DI OGNI TIPO, ACCESSORI, PELLICOLE IN BIANCO E NERO E A COLORI IN VASTO ASSORTIMENTO

Rivolgetevi a noi con fiducia: vi consiglieremo con onestà

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

4.10	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
5.32	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
6.00	R	per Venezia - Milano (1.a cl.)
3.35	A	per Venezia (2.a cl.)
6.20	D	per Venezia - Roma - Torino - Zurigo (1.a e 2.a cl.)
6.30	A	per Udine (2.a cl.)
6.58	A	per Poggioreale Campagna (1.a e 2.a cl.)
7.15	A	per Monfalcone (2.a cl. - non si effettua alla domenica)
7.25	A	per Monfalcone (2.a cl. - si effettua dal 28 giugno al 9 settembre)
8.20	DD	per Udine - Tarvisio 1.a e 2.a cl.)
8.30	DD	per Venezia - Roma - Milano - Parigi (1.a e 2.a cl.)
8.43	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
8.48	D	per Poggioreale Campagna - Lubiana (1.a e 2.a cl.)
9.45	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
10.10	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
12.20	D	per Udine (1.a e 2.a cl.)
12.35	A	per Udine (2.a cl.)
13.30	A	per Venezia (2.a cl.)
13.45	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
14.05	DD	per Venezia - Roma - Parigi - Calais (1.a e 2.a cl. - in 2.a cl. solo con biglietto internazionale)
14.25	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
15.48	DD	per Fiume - Lubiana - Belgrado - Istanbul - Atene (1.a e 2.a cl.)
15.55	D	per Venezia - Bari - Milano (1.a e 2.a cl.) - carrozza diretta per Milano dal 24 giugno al 16 settembre)
16.15	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
16.47	A	per Venezia (1.a e 2.a cl.)
17.38	A	per Udine (2.a cl.)
17.50	A	per Lubiana (1.a e 2.a classe)
18.33	A	per Portogruaro (1.a e 2.a cl.)
19.07	D	per Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (1.a e 2.a cl.)
19.27	A	per Cervignano (2.a cl.)
19.53	A	per Udine (2.a cl.)
20.05	A	per Poggioreale Campagna (2.a cl.)
20.55	DD	per Venezia - Milano - Ventimiglia (1.a e 2.a cl.)
21.50	A	per Udine (1.a e 2.a cl.)
22.05	DD	per Roma (1.a e 2.a cl.)
23.35	D	per Fiume - Lubiana - Zagabria - Budapest (1.a e 2.a cl.)

ARRIVI

0.10	DD	da Zurigo - Roma - Torino - Venezia
0.15	D	da Udine (si effettua dal 29 giugno al 9 settembre nei soli giorni di domenica e festivi)
1.05	D	da Udine
5.00	D	da Budapest - Zagabria - Fiume-Poggioreale Campagna (da Budapest nei giorni di martedì, giovedì e sabato)
6.20	A	da Cervignano
7.05	A	da Poggioreale
7.25	A	da Udine
7.33	A	da Portogruaro
7.40	DD	da Torino - Mil-
8.15	A	da Udine
8.25	DD	da Roma
8.32	D	da Udine
9.24	A	da Udine
9.40	D	da Ventimiglia - Torino - Venezia
9.48	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.35	A	da Lubiana - Poggioreale
11.50	D	da Udine
13.30	DD	da Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume
13.57	A	da Bari - Roma - Milano - Venezia
15.10	A	da Udine
15.24	DD	da Calais - Parigi - Roma - Venezia
17.00	A	da Udine
17.18	A	da Poggioreale
17.44	DD	da Tarvisio - Udine
18.10	A	da Monfalcone (non si effettua la domenica)
19.02	A	da Portogruaro
19.10	R	da Venezia
19.35	A	da Udine
19.42	R	da Milano
20.02	D	da Lubiana - Poggioreale
21.15	A	da Udine
21.26	DD	da Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.45	A	da Poggioreale
23.25	D	da Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OTTIMISMO A ROMA PER LA CONFERENZA LONDINESE

Lungo colloquio telefonico tra Segni e il Ministro Martino

Il Presidente del Consiglio è ripartito per la Sardegna dopo altri contatti per l'attuazione del Piano Vanoni - Un omaggio all'Ambasciatore Luce

Roma, 18

Un cesto di rose rosse del tipo preferito dall'Ambasciatore statunitense a Roma ha portato stamane il saluto dell'on. Segni alla signora Luce tornata in sede dopo così lunga assenza. L'incontro, che si era detto avrebbe dovuto aver luogo oggi, è stato invece rinviato alla fine della prossima settimana, al ritorno cioè del Presidente del Consiglio, il quale è ripartito nel tardo pomeriggio per concludere in Sardegna le sue piuttosto movimentate vacanze.

Le ventiquattr'ore che Segni ha trascorso nella capitale sono state assai intense. Dopo i colloqui di ieri, egli infatti ha continuato per tutta la mattinata e fino a mezz'ora prima di risalire sull'aereo, i suoi contatti intesi ad inquadrare la prossima ripresa dell'attività governativa ma, innanzitutto, il Presidente del Consiglio, stamane, si è messo in contatto telefonico diretto con la nostra Ambasciata di Londra, ed ha avuto un lungo scambio di idee sull'andamento della conferenza per Suez con il Ministro degli Esteri Martino. Da Palazzo Chigi l'on. Segni era già stato messo al corrente, nelle prime ore del mattino, degli ultimi dispacci pervenuti per i normali canali diplomatici.

A proposito della conferenza, è impressione di molti ambienti romani che le cose procedano piuttosto bene. La conferenza — si fa notare — procede spedita e nervosa, contrariamente alle previsioni che la davano pesante e lenta, mentre la delegazione sovietica non ha fatto sfoggio di ostruzionismi.

Le due tesi opposte appaiono quella della Francia da una parte — Pineau ha chiesto non soltanto il controllo, ma una diretta gestione internazionale del Canale —, e quella della Russia dall'altra parte. L'India mira a figurare come mediatrice, ma in realtà si presenta quasi allineata nelle posizioni egizio-sovietiche. Fino qui, la maggioranza dei partecipanti si è dichiarata per la accettazione del piano Dulles. Sintomatica la piena adesione della Repubblica federale di Bon e dei Paesi nordici.

L'Italia, come ha dichiarato il Ministro Martino, è interessata, per sue ragioni vitali, alla libertà assoluta di transito e a un ragionevole sistema di tariffe, ed è pronta a cooperare con tutte le sue forze, affinchè la pace e i liberi scambi non abbiano a soffrire in questo settore tanto nevralgico del quadrante internazionale. Questa la situazione in sintesi. In definitiva, si ha la sensazione che anche il problema di Suez troverà una pacifica soluzione.

Sulla situazione interna, in assenza del Ministro Tambroni, il Presidente del Consiglio ha avuto un nuovo scambio di idee con il Sottosegretario Pugliese, mentre con il Ministro Taviani si è intrattenuto su problemi di carattere militare. Il Ministro gli ha riferito sull'andamento delle manovre estive delle tre Forze armate, sottolineando il perfetto stato di addestramento dei reparti, e ha discusso con l'on. Segni alcuni problemi attinenti all'amministrazione militare, informandolo che il reclutamento annuale degli allievi per le varie accademie si presenta del tutto soddisfacente ed in aumento rispetto allo scorso anno.

Con il Ministro Campigli il Presidente è tornato anche questa mattina a discutere sui problemi relativi all'attuazione ed all'esecuzione di opere nel Mezzogiorno nel quadro del Piano Vanoni. All'ultima parte di questo colloquio ha partecipato anche il Ministro Cortese e si è avuto così modo di approfondire l'esame dei provvedimenti in elaborazione, i cui criteri fondamentali furono già fissati dal Consiglio dei Ministri, criteri rientranti sempre nel quadro dell'attuazione del piano decennale di sviluppo economico. La parte più importante, comunque, trattata dal Presidente con i Ministri Campilli e Cortese, è stata quella relativa allo andamento dei prezzi. Il Governo, come si sa, si preoccupa molto di questo andamento e segue la situazione con assidua attenzione. Cortese ha particolarmente riferito sull'andamento dei prezzi per i settori ortofrutticolo ed ittico, e si è intrattenuto sul problema, assai delicato, della disciplina dei mattatoi. Al termine di quest'esame panoramico della situazione, si è ritenuto opportuno una convocazione del Comitato interministeriale dei prezzi. E' stato deciso che la riunione del CIP, intesa ad approfondire ulteriormente l'esame della situazione, si tenga nel mese di settembre, e cioè alla ripresa dei lavori collegiali del Gabinetto.

Il Ministro degli Esteri sarà di ritorno a Roma verso la metà della prossima settimana ed avrà subito un colloquio con il Presidente del Consiglio, il cui ritorno coinciderà pressapoco con quello di Martino, il quale, dopo il colloquio con Segni, si recherà con tutta probabilità anche ad Ischia per riferire al Presidente della Repubblica sull'esito della conferenza di Londra.

In previsione, poi, della riunione straordinaria della Commissione Esteri della Camera, Martino avrà colloqui con l'on. Leone, ma non si esclude che voglia prima riferire al Consiglio dei Ministri che, così, anticiperebbe la convocazione prevista già per i primi di settembre.

Nel centro di Roma

Violento tafferuglio fra missini e passanti

Roma, 18

Vivaci tafferugli si sono verificati oggi al Largo Argentina a Roma fra gruppi di giovani missini e numerosi passanti a seguito di un deplorevole episodio.

Circa cento giovani, reduci da un campeggio estivo a bordo di tre pullman, erano diretti alla sede centrale del Movimento sociale italiano, in Corso Vittorio. All'incrocio del Largo Argentina, gli automezzi dovevano fermarsi, per attendere il «via» del vigile.

Durante la sosta i giovani cantavano alcuni inni che non sono riusciti graditi ai passanti, mentre dal finestrino di uno dei pullman veniva esposto un gagliardetto nero. Così, fra coloro che erano sugli automezzi e i pedoni che pure attendevano di attraversare la strada, venivano scambiati improperi e parole grossolane.

Un giovane carbonaio in motoscooter, certo Pietro Allegri, di 19 anni, nel frattempo scendeva dalla sua motoretta e, con un salto, cercava di strappare il gagliardetto: uno dei missini notato il gesto, era più lesto e con l'asta della bandiera colpiva il capo dell'Allegri che, tramortito, si accasciava al suolo.

Mentre il giovane veniva accompagnato all'ospedale, dove è stato dichiarato guaribile in sei giorni per la contusione riportata al capo, alcuni missini scendevano dai pullman e si scontravano con gli avversari. L'intervento della polizia ha ristabilito l'ordine dopo una mezz'ora.

Sono stati operati alcuni fermi e sono in corso rigorose indagini per accertare le responsabilità degli incidenti.

Nella zona del Gargano

PANICO E DANNI per una scossa tellurica

Foggia, 18

Una violenta scossa di terremoto è stata percepita a San Giovanni Rotondo (Foggia), provocando vivo panico fra la popolazione che si è riversata per le strade. Alcuni muri di cinta, già pericolanti, sono crollati alla periferia dell'abitato. Due palazzi, uno in corso Umberto e l'altro in corso Regina Margherita, risultano gravemente lesionati. Anche altri edifici sono rimasti danneggiati.

Fortunatamente non si lamentano vittime. Le autorità locali hanno disposto sopraluoghi da parte dei funzionari dell'ufficio tecnico comunale per accertare lo stato di stabilità dell eabitazioni sinistrate.

Nell'Alto Appennino reggiano è stata pure registrata poco dopo mezzogiorno una lieve scossa tellurica a carattere ondulatorio. La zona interessata comprende i Comuni di Ligonchio, Busana e Collagna.

L'ex dittatore Peron è giunto a Caracas. Egli prenderà dimora nel Venezuela, ma non ha rivelato la durata del soggiorno

Dimostrazioni e comizi per le decisioni di Bonn

Berlino, 18

Grandi dimostrazioni e comizi sono stati tenuti oggi nella Germania Est in segno di protesta per la decisione della Corte costituzionale della Germania occidentale di porre fuori legge il partito comunista.

A Berlino Est 100 mila lavoratori si sono riuniti nella grande piazza mentre altoparlanti diffondevano marce militari.

Il vice Primo Ministro della Germania Est, Otto Nuschke, ha detto ai convenuti che l'aver bandito il partito comunista dalla Germania occidentale è un altro passo del Cancelliere Adenauer per conquistare con la forza la Germania Est.

Si apprende intanto da Vienna che il partito comunista ungherese ha riammesso nei suoi ranghi l'ex Primo Ministro Imre Nagy, espulso come «deviazionista» nell'aprile 1955 dietro proposta di Rakosi. Si tratta di una notizia pervenuta a Vienna da Budapest, e secondo la quale la decisione della riammissione di Nagy sarebbe stata partecipata, in una riunione di esponenti del partito, da un membro dell'ufficio politico Janos Kadar.

DISCRETE PROSPETTIVE DOPO LA TREGUA OFFERTA DALL'«EOKA»

L'atmosfera a Cipro comincia a distendersi

Affiorano da ogni parte sintomi significativi di buona volontà Forse diverranno realtà con la fine dell'esilio di Makarios

Nicosia, 18

Dopo l'annuncio del capo dell'EOKA che i partigiani ciprioti hanno posto fine alla guerriglia, a Cipro continuano a levarsi voci per la liberazione dell'Arcivescovo Makarios dalle isole Seychelles. Due membri dell'Etnarchia il sindaco di Nicosia, Themistocle Dervis e il direttore del giornale «Ethnos» l'organo ufficiale dell'Etnarchia, hanno detto che «il prossimo passo deve essere il ritorno a Cipro o a Londra dell'Arcivescovo affinchè si possano riprendere le trattative».

Frattanto le autorità inglesi che dopo l'annuncio dell'EOKA hanno adottato una politica di attesa per vedere quali saranno gli sviluppi della situazione, hanno annunciato che il divieto di transito nelle ore notturne delle motociclette e delle biciclette è stato abolito a partire da questa sera. Il provvedimento era in vigore dall'aprile scorso. Contemporaneamente a Limassol è stato abolito il divieto di transito notturno dei veicoli.

A Nicosia e nelle altre principali località si nota un notevole alleggerimento della tensione. Le mogli dei militari e dei funzionari inglesi parlano con soddisfazione della possibilità di poter nuovamente recarsi a fare le compere nel centro della città che è ora un groviglio di reticolati. I bar, i ristoranti e i teatri, che per il coprifuoco erano rimasti deserti, riprendono ad affollarsi.

Le autorità che hanno ripetutamente dichiarato che il Governo non rimarrà indietro all'iniziativa dei partigiani ciprioti, hanno peraltro posto in risalto che occorre vedere se l'ordine di porre fine alla violenza sarà rispettato.

Oggi in una lancia della dogana sul molo principale di Larnaca è stata rinvenuta una bomba. L'ordigno è stato lanciato in mare prima che potesse fare del danno. E' questo il primo «incidente» da quando l'EOKA ha deciso di interrompere la guerriglia.

Il Governatore militare di Cipro, Maresciallo Harding, parlando ad un gruppo di funzionari dell'agricoltura ha dichiarato oggi che l'offerta di tregua dell'EOKA potrebbe divenire una svolta decisiva nella storia dell'isola. La lezione della ribellione dell'EOKA dimostra — ha aggiunto Harding — che la violenza non porta a nulla ma è soltanto un inutile logorio.

Il Governatore ha auspicato che abbiano fine le divergenze etniche locali e che i turchi, i greci, gli armeni e gli inglesi vivano assieme in pace perchè altrimenti non potrà esservi un futuro per nessuno.

Nel frattempo il Governo di Cipro ha pubblicato una dichiarazione nella quale viene commentato il punto di vista espresso ieri sera dal vescovo Anthimos di Kitium, attuale capo della Chiesa greco-ortodossa dell'isola in assenza di monsignor Makarios.

Come è noto il vescovo Anthimos di Kitium ha affermato di sperare che il Governo rimetta in libertà l'Arcivescovo Makarios il quale è attualmente in esilio alle isole Seicelle.

Rendendo nota la dichiarazione del Governo un portavoce ufficiale ha affermato oggi che l'offerta di tregua può costituire «il primo passo pratico verso una soluzione pacifica» nell'isola.

Il portavoce ha quindi posto in risalto di ritenere che sebbene la dichiarazione del vescovo di Kitium dia per acquisito che la legge e l'ordine sono stati restaurati nell'isola, il leader dell'EOKA ha proposto solamente di sospendere gli atti di violenza ma non di abbandonarli come arma politica.

Il portavoce ha così proseguito: «Neppure i capi ciprioti, specialmente quelli della Chiesa hanno, sino a questo momento denunciato l'uso della violenza come tale. Come è stato già detto, il Governo, da parte sua, non tarderà a rispondere alle nuove condizioni; necessariamente deve ora trascorrere un periodo di tempo durante il quale al Governo deve essere data la possibilità di vedere sino a qual punto l'invito a sospendere la violenza sarà osservato».

Ad Atene il Primo Ministro greco Costantine Karamanlis, ha dichiarato oggi che le richieste inglesi perchè a Cipro si ponesse fine alla resistenza sono state ora accolte ed ha espresso la fiducia che il conflitto per Cipro possa essere risolto in modo soddisfacente.

La dichiarazione del Primo Ministro fatta sotto forma ufficiale, aggiunge: «La Grecia desidera credere che il Governo inglese, in risposta alle moderate richieste dell'etnarca Makarios, porrà fine alla pericolosa crisi esistente a Cipro» ed ha aggiunto che la Grecia continua nei suoi passi presso la ONU, convinta che la lotta condotta dai ciprioti sarà in definitiva coronata da successo.

A Londra l'impressione che l'offerta di tregua del capo dell'EOKA fosse stata decisa di accordo con l'Etnarchia cipriota, come un primo passo verso la soluzione della questione di Cipro, sembra oggi confermata dall'appello formulato dal Vescovo greco-ortodosso di Kitium per il richiamo dell'Arcivescovo Makarios dall'esilio.

Questa potrebbe essere la contropartita della cessazione delle ostilità da parte dell'EOKA, ed è opinione prevalente negli ambienti politici londinesi che si giungerà a tale richiamo se la tregua supererà il «mese di prova» che il Maresciallo Harding ha deciso di accordare. Makarios potrebbe essere portato, se non subito a Cipro, a Londra, dove negozierebbe sul progetto di Costituzione per l'isola che ora Lord Radcliffe sta redigendo per incarico del Governo britannico.

Per l'inchiesta della «Doria»

Rilievi della Commissione compiuti sulla «Colombo»

Genova, 18

L'amm. Bigliardi, accompagnato dai membri della commissione incaricata dell'inchiesta per l'affondamento dell'«Andrea Doria», è giunto questo pomeriggio a Genova con il transatlantico «Cristoforo Colombo».

Dopo aver ricevute le autorità marittime e portuali, il gen. Carnini comandante la Capitaneria, il dott. Donini vicedirettore generale della Società «Italia» e l'ammiraglio Salvatori del Comando Marina, l'amm. Bigliardi ha detto ai giornalisti come il breve viaggio compiuto a bordo della gemella della «Doria» sia servito per un orientamento ai lavori che la commissione è chiamata a svolgere. «Durante la navigazione, infatti, ci siamo resi conto del punto in cui sarebbe avvenuta la collisione, dell'ubicazione del ponte di comando e dei più importanti locali della nave e di altri elementi che potranno esserci utili durante l'inchiesta. Per il momento non interrogheremo nessun naufrago — ha soggiunto l'amm. Bigliardi — questo potrà avvenire verso i primi del prossimo settembre. Le sedute della commissione — egli ha concluso — hanno attualmente un carattere preparatorio».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SEMIOSCURITÀ E NEBBIA NEL PORTO DI QUEBEC

L'«Homeric» entra in collisione con una nave greca agli ormeggi

Il sinistro è avvenuto durante una normale operazione di rimorchio Rilevati soltanto pochi danni di lieve consistenza alle sovrastrutture

Quebec, 18

Il transatlantico «Homeric» di 18.152 tonnellate battente bandiera panamense, con a bordo circa mille passeggeri provenienti dall'Europa, è entrato oggi in collisione nel porto di Quebec con un piroscafo agli ormeggi il «Columbia» da 9800 tonnellate. Non si hanno notizia di feriti.

L'«Homeric» che veniva rimorchiato verso la sua banchina, ha danneggiato una fiancata del «Columbia» distruggendone alcune scialuppe di salvataggio.

Dalle prime informazioni si ha che nonostante l'incidente, a bordo dell'«Homeric» non si è verificata alcuna scena di panico.

Sul «Columbia», appartenente alle linee elleniche, non vi erano passeggeri. La nave era giunta venerdì da Bremenhaven.

Un funzionario dell'ufficio piloti del porto ha dichiarato che, al momento dell'incidente, la nebbia era così fitta che gli equipaggi dei rimorchiatori non potevano vedere l'altra riva del fiume San Lorenzo, distante circa 800 metri. Pare che l'«Homeric» stesse procedendo molto lentamente: di conseguenza la collisione è stata di entità relativamente lieve.

L'«Homeric» è la nave principale delle Homes Lines lungo la rotta nord-atlantica. Costruita 25 anni fa a Quinci, nel Massachusetts, per la navigazione nel Pacifico col nome di «Mariposa», fu acquistata due anni fa dalla Home Lines. La nave fu completamente rinnovata nei Cantieri di Monfalcone e nel gennaio del 1955 effettuava il viaggio inaugurale salpando da Trieste.

L'«Homeric» ha normalmente un equipaggio di 450 uomini e dispone di 147 cabine di prima classe e 1096 di classe turistica. E' una fra le navi più moderne della rotta nord atlantica. La maggior parte del suo equipaggio è formata da marinai italiani della zona di Trieste.

L'«Homeric» era stato preso oggi a rimorchio da battelli di Quebec a breve distanza dal molo, come è consuetudine quando arrivano i transatlantici. Le operazioni di attracco e sbarco vengono effettuate da piloti del Dipartimento federale dei trasporti a bordo di transatlantici. Tali piloti segnalano tutti i movimenti ai rimorchiatori che hanno agganciato il transatlantico.

In genere i transatlantici imbarcano i piloti del Dipartimento federale dei trasporti a Father Point, a oriente di Quebec. L'urto è avvenuto alle sette del mattino nella semioscurità e in mezzo a una densa nebbia. La prua dell'Homeric è emersa dalla nebbia e ha colpito la fiancata subendo qualche lieve deformazione. Tuttavia non si è avuta alcuna falla nei due scafi.

Secondo la Polizia locale vi è un ferito, presumibilmente lieve, a bordo del «Columbia». Si tratta di un marinaio che al momento dell'urto si stava radendo nella sua cabina.

Il «Columbia» ha subito danni all'altezza della coperta, sul fianco destro, per una lunghezza di sei metri, si tratta più che altro di battelli di salvataggio, tavolame e attrezzature di manovra che hanno risentito direttamente dell'urto.

Secondo un funzionario dell'ufficio d'immigrazione che ha assistito all'incidente dalla riva, l'urto è stato di lieve entità. L'«Homeric» è di proprietà della Società «Home Lines Incorporated» azienda di carattere internazionale con sede a Genova, ma è gestita sotto registro panamense.

Un portavoce della «Home Lines, Inc.» riferisce che a parere del comandante dell'«Homeric» il transatlantico stesso «non è stato danneggiato e stasera ripartirà in orario». L'«Homeric» deve salpare a mezzanotte da Quebec alla volta di Southampton e Le Havre. Si è trattato — avrebbe dichiarato il comandante dell'«Homeric» — di una leggera strisciata «che ha fatto saltar via un po' di vernice ma non ha causato alcun serio danno».

A parere del comandante (la operazione in cui si è verificato l'incidente veniva effettuata dai piloti del porto, come da precise disposizioni) più che alla nebbia l'incidente va attribuito alla forte corrente. Naturalmente, ha proseguito il portavoce, non possiamo sostituirci alla società di navigazione greca ed esprimere un parere sui danni al «Columbia», «ma pare non si sia trattato di cosa grave». Ad ogni modo, ha concluso, un funzionario competente è in viaggio in aereo da New York per un sopraluogo formale.

Gli agenti della «Columbia» hanno reso noto che la partenza della nave subirà un ritardo di poche ore soltanto. La proprietà della «Home Lines» è suddivisa tra un gruppo svedese, uno greco e uno italiano.

Esce contuso Nehru dal ribaltamento d'una «jeep»

Nuova Delhi, 18

Il Primo Ministro indiano Nehru ha riportato leggere contusioni al braccio, al ginocchio ed alla spalla destri in seguito ad un incidente automobilistico verificatosi presso Anuar: la jeep sulla quale egli viaggiava si è rovesciata ed egli è stato proiettato fuori della macchina.

Rialzandosi da terra, con l'aiuto degli occupanti delle automobili che seguivano la sua, Nehru — il quale sta visitando le località colpite il mese scorso dal terremoto — ha detto sorridendo: «Ecco che ho sperimentato un piccolo terremoto».

Nuovo scontro a fuoco tra Giordania e Israele

Amman, 18

Il Quartier generale dell'esercito giordano ha annunciato che stamane nella zona di Talkerem un soldato israeliano è stato ucciso e una jeep incendiata durante uno scontro a fuoco durato 3 ore e mezza.

Le autorità giordane sostengono che la jeep sulla quale si trovavano quattro israeliani era penetrata di circa cento metri in territorio giordano e gli occupanti avevano aperto il fuoco contro una pattuglia giordana.

Intanto nessun commento si è avuto sinora da parte delle autorità israeliane circa gli incidenti segnalati dagli egiziani e dagli osservatori dell'ONU come avvenuti nella regione di Gaza. Un portavoce militare, dopo aver dichiarato di non avere informazioni in proposito, ha aggiunto che la notte scorsa è trascorsa nella calma.

COSTANO TROPPO I VIAGGI NELL'URSS

Pochi gli italiani attratti dalla Russia

Uno dei motivi sta nell'alto cambio tra il rublo e la lira

Roma, 18

I viaggi turistici in Russia non attraggono eccessivamente gli italiani. Ciò si può, infatti, desumere dall'assai scarso successo sino a questo momento ottenuto dall'organizzazione attuata dalla Cit, in collaborazione con l'Inturist, per viaggi di comitive nell'URSS.

Come è noto, erano state organizzate quattro combinazioni di viaggio, tutte di costo assai elevato per la classe media dei turisti. Finora le adesioni sono state quattro o cinque. Ciò è dovuto all'altissimo costo e alle lunghissime pratiche necessarie per avere il via.

La Cit comunque, a quanto risulta all'agenzia «Italia», ha già organizzato in collaborazione con l'«Inturist» viaggi individuali in Russia, e due turisti ne hanno già fruito. Questi viaggi isolati sono, però, ancor meno alla portata di chi non abbia somme relativamente forti da investire in un viaggio di piacere. Infatti, l'URSS per tale tipo di viaggi ammette solo la «categoria di lusso» che costringe al pagamento di lire 18.750 giornaliere per la sola pensione, esclusi i viaggi, le escursioni, l'uso dei mezzi di trasporto, ecc. Va tenuto presente, al confronto, che i prezzi praticati dall'Italia per i turisti russi della «categoria lusso» non superano le 7 mila lire quotidiane.

Secondo taluni ambienti turistici tale grande divario fra i prezzi di soggiorno in Italia e in Russia sarebbe dovuto al cambio, tenuto artificiosamente alto, fra il rublo e la lira.

Tra furti e rapine

Catena di omicidi da Palermo a Trapani

Palermo, 18

Un commerciante è stato ucciso questa mattina con due colpi di pistola nel centro di Palermo.

La vittima Gaetano Saccaro, di 58 anni, commerciante in prodotti ortofrutticoli, mentre, in compagnia del fratello Giuseppe, di 70 anni, stava attendendo il filobus in via Simone Corleo a poche centinaia di metri dalla centralissima piazza Politeama, è stato avvicinato da tre individui. Uno di questi, dopo avere sferrato un pugno sul viso del commerciante, ha estratto la pistola e ne ha fatto partire due colpi che hanno raggiunto Gaetano Saccaro al petto.

Il Saccaro, trasporato a bordo di un tassì all'ospedale, è deceduto durante il tragitto.

I cadaveri di due persone, uccise a colpi d'arma da fuoco, sono stati rinvenuti nelle ultime 24 ore nelle campagne di Trapani.

In contrada «Passo Medico», lungo la costruenda strada ferrata Salemi-Santa Ninfa, è stato trovato il cadavere del pregiudicato Giovanni Vittiata, di 31 anni. Nei pressi è stato rinvenuto un sacco contenente alcune galline, il che ha fatto sorgere l'ipotesi che il Vittiata sia stato sorpreso mentre commetteva un furto. Sono stati fermati alcuni contadini della zona.

Il secondo delitto è stato commesso in territorio di Poggioreale, nei pressi del fiume Belice e ne è rimasto vittima il ventenne Vincenzo Trinceri, un pastore di Partanna di Trapani.

VERSO LE ROTTE DEL MEDITERRANEO ORIENTALE

La crociera dei re è salpata da Venezia

Dovrebbe servire a incrementare il turismo nella penisola ellenica

Venezia, 18

Duemila chilogrammi di pesche, altrettanti di pere e di prugne, un quintale di banane, 200 kg. di zucchero, 150 casse di vermut, 200 di champagne, 4000 pacchetti di sigarette, 120 scatoloni di biscotti, 40 kg. di caffè, un quantitativo eguale di tè, migliaia di bottiglie di buoni vini: tutta questa grazia di Dio è stata caricata stamane per tempo a bordo dell'«Achilleus», la bianca ed elegante turbonave ellenica della società armatoriale «Nomikos Line», la quale alle 14 ha lasciato il porto di Venezia per intraprendere la già famosa «crociera dei re» organizzata dai reali di Grecia al fine — almeno questa è la spiegazione ufficiale — di incrementare il turismo nella penisola ellenica e nei paesi del Vicino e Medio Oriente.

Stamane Venezia era sotto una pesante cappa di scirocco e le «cento teste coronate» (in realtà non sono tante, e molte neppure coronate) erano tutte sudate. Dirigeva le operazioni di imbarco il cap. Demetrio Konas, lo stesso che guidò la non dimenticata crociera delle celebrità di Elsa Maxwell.

Frattanto è stata smentita una notizia che ieri sera si era diffusa in città ed era stata anche ripresa dalla radio: la Regina Federica di Grecia, principale organizzatrice della crociera, non era a Venezia. La Regina, insieme al marito Re Paolo, ai familiari e ai dignitari della Corte di Atene, si imbarcherà sull'«Achilleus» a Corfù. Nello stesso porto saliranno a bordo della turbonave altri principi e duchi, che non hanno potuto raggiungere Venezia. Invitata a suo tempo era stata anche la Principessa Margaret d'Inghilterra, la quale però ha declinato l'invito. Anche i Principi di Monaco, Grace e Ranieri, che in un primo momento avevano aderito alla crociera, hanno cambiato parere.

Primo a salire sull'«Achilleus» è stato il Principe Eugenio di Baviera, seguito subito dai Conti di Parigi. Poi via via si sono imbarcati la Principessa Alessandra d'Austria, l'Arciduca Minola, i Conti di Braganza, il Principe Knud di Danimarca e le figlie maggiori della Regina Giuliana d'Olanda.

Tutti hanno raggiunto l'«Achilleus», che era ormeggiato alla riva dei Sette Martiri, in motoscafo o in gondola, portando seco molte valigie. A bordo a ricevere gli ospiti e a fare gli onori di casa oltre al comandante Konas era il Ministro della Real Casa ellenica che con impeccabile stile faceva accompagnare gli ospiti negli appartamenti loro riservati. Gli scalandroni e le passerelle sono stati ritirati alle 13.45. Poco dopo con rapidissima manovra venivano sciolti gli ormeggi e l'elegante unità si staccava dalla riva allontanandosi per uscire dal bacino di San Marco. Sulla riva, una piccola folla di curiosi ha atteso prima di sciogliersi che la nave scomparisse dalla loro vista.

L'«Achilleus» punterà l'agile prora verso lo Jonio e l'Egeo. Prima tappa della «crociera dei re» sarà infatti l'isola di Corfù dove si imbarcheranno i Reali di Grecia con un seguito di venti alti dignitari. L'equipaggio della turbonave è composto di duecento uomini tra ufficiali e marinai. Mille lampadine elettriche sono state disposte lungo le murate: sa[illegible]no accese di notte e l'«Achilleus» acquisterà in mare aperto un aspetto irreale.

La crociera tuttavia non sarà di gran lusso per volontà della Regina Federica, la quale in questo modo intende esprimere la solidarietà sua e del suo Governo per gli insorti dell'isola di Cipro. Tre giorni or sono si era parlato di rinviare oppure annullare la crociera, precisando che tale misura era stata consigliata dagli avvenimenti politici in corso e anche dalle sofferenze procurate a parte della popolazione greca colpita dal recente terremoto. Ma successivamente, considerato che il prezzo del noleggio della nave — ben 60 milioni — era stato versato e che non sarebbe stato possibile ricuperarlo, si è addivenuti alla decisione di dare il via al viaggio, ponendo peraltro la condizione che questo si sarebbe svolto un po' in sordina e senza quella pubblicità che gli organizzatori intendevano dargli.

Il Principe Bernardo d'Olanda giunto a Venezia in aereo per accompagnare le figlie farà ritorno in patria nella giornata di domani.

Il transatlantico «Homeric» mentre esce dai Cantieri di Monfalcone dove, nel 1955, era stato completamente rinnovato

...certamente in ghiaccio !

—tutti teniamo
la buona
carne in scatola
SIMMENTHAL
in ghiaccio
sempre pronta
ad ogni richiesta.—

MACCHINA Singer 15.000 - 23.000. Rientranti seminuove. Nuove mobile lussuosissimo, prezzi imbattibili. Riparazioni, rimodernature, massima garanzia. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 47555 M

MACCHINA Singer rientrante 30.000; nuova mobile ricamo 26.000; mobiletto ricamo 40 mila; zig-zag, garanzia, assortimento mobiletti 13.000. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 23653 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni. Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12 - Monfalcone, Corso 28 - Cervignano, via Roma 43. 47408 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, Radians, William, Mundlos da L. 29.000 in poi, radio revisionate da L. 5000 in poi, radiofono migliori marche microsolco da L. 52.000 in poi, cucine gas, liquigas Triplex, O. G. Sovrana, Marocchi da L. 20.000 in poi, fornelli gas, liquigas da L. 6000 in poi, pentole a pressione, rasoi Philips, Remington, Sambean L. 2000 mensili, dischi 350 in poi ecc. 23648 M

NOLEGGIO macchine da scrivere lire 1000 mensili. Telefono 62064. 67432 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

OCCASIONE vendesi gru a torre funzionante marca Loro-Parisini. Scrivere Cass. 23610 M UPI.

RADIO usate, ripassate nuovo vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 47481 M

RADIO Telefunken, Phonola, vasto assortimento 4000 in poi; piccola portatile batteria luce; radiogrammofono Irradio; Magnadyne 30.000; giradischi 3 velocità. Via Roma 17, pianoterra. 23652 M

RASATEVI con «Smart» 5 differenti lamette lire 50. Ferramenta, via Udine 12. 67472 M

SERRATURE portone, porta, chiavi tipo yale, quantitativo illimitato. Ferramenta, via Udine 12. 67472 M

SPARHERD Kozmann 3 buone condizioni vendesi occasionissima. Tel. 32777. 47545 M

TELEVISORE Unda schermo 17 vendesi occasione 95.000. Telefonare lunedì 95954. 47504 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A. STANZE letto pranzo cucine soprammobili acquisto, per il Veneto. Tel. 31428. 23678 N

A.A. STANZE pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telef. 30358. 47448 N

A.A. STANZE pranzo da letto cucine soppramobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 23649 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38006. 56 N

CARTA archivio ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47169 N

LAVANDINO buono stato possibilmente completo compero se occasione. Telefonare 53956. 23655 N

LIBRI qualsiasi qualità e lingua biblioteche. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 67468 N

MACCHINA maglieria 5x70 oppure 5x80 acquistasi. Telefonare 38929. 67489 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. MOBILI estivi. Ombrelloni panche giardino. Matrimoniali occasione. Materassi Permaflex divaniletto poltroneletto cucine ogni tipo. Mobili ufficio. Lettini carrozzine bambini ogni marca. Sconti rate facilitazioni. Madalòsso, via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. Vetrine mostra via Valdirivo 29 e via Filzi 7. 47575 NN

A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4, telefono 36490. Visitare la mostra mobili a due piani. Vasto assortimento tinelli, camere, divani letto, mobili letto, armadi guardaroba, cucine e attaccapanni. 671 NN

A.A. CAMERA letto usata bella vendesi occasione. Zovenzoni n. 6. 67480 NN

A. «ALABARDA» - Mobili in genere, materassi, lettini, carrozzine, sdrai ecc. Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 67428 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 47394 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi, massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli», Petronio 32. 41 NN

A. TINELLI, matrimoniali, cucine, guardaroba grandi, mobile combinato, prezzi bassi, facilitazioni. Negozio mobili via Molinavento 33, telefono 96543. 23671 NN

ACQUISTATE mobili Giglietta! Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

ARMADI guardaroba falegname S. Maurizio 11 interno destra (attenzione numero). 23675 NN

ARMADIO 4000, ghiacciaia 3000, carrozzella 1500, vasca, vendesi lunedì, Bosco 12 magazzino. 47582 NN

CAMERA 5 porte nuova vendesi. Via Coroneo 37. 67479 NN

CUCINA camera bella forte materassi lana radio vendo straoccasione partenza. Vidali 9, III, 18. 23650 NN

CUCINA americana ad angolo nuova vendesi, Via Cereria n. 3. 47506 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento bellissime prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 66. 67397 NN

MATRIMONIALE nuova lussuosa cinque porte vendo metà prezzo. Via Gian Rinaldo Carli 4, interno, Campi Elisi. Visitare lunedì. 47494 NN

MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi occasione 175.000, altra usata 35.000. Via dell'Istria 27, falegnameria. 47536 NN

MATRIMONIALE buono stato. Sanmarco 16-II, Benes. 47418 NN

MATRIMONIALE ciliegio due armadi. Telefonare 92414. 67457 NN

MATRIMONIALE completa - viennese, materassi crine cavallo, salotto, libreria, stipo antico; camera moderna, vendonsi esclusi rivenditori, 9-12, 16-18. Imbriani 8-II, sinistra. 47461 NN

MATRIMONIALE 4 porte bellissima paniforti occasione vendo. Molinavento 44, pianoterra. 47484 NN

MOBILI cucina occasione vendonsi. Cancellieri 15-II. 47505 NN

PIANINO germanico nero incrociato tre pedali vendo. Canova 24, Meniconi. 47503 NN

STANZA da pranzo vendesi. Telefonare n. 40774. 47500 NN

PIANINO Magrini piastra metallica corde incrociate vendesi 120 mila trattabili. S. Teresa 1, porta 3, telef. 33894, ore 16-20. Visitare da lunedì. 67454 NN

PIANINO buonissimo marca germanica noleggiasi. P. Besenghi 31, tel. 45257. 47561 NN

VENDO stanza suste divano poltrona. Istria 28, porta 19. 47541 NN

O Commerciali L. 35

PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 66734 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DISTINTA media età presenza offresi rappresentante viaggi. Cassetta 23637 P UPI.

FERRIERA cerca introdotto rappresentante regionale vendita tondo fino a mm. 40 per cemento armato e costruzioni meccaniche. Cassetta 64 A, SPI, Venezia. 6153 P

PIAZZISTA Trieste, Monfalcone, Gorizia, introdotto bar, articolo affine cercasi. Scrivere «Labor», Valdirivo, Trieste. 135 P

VERSATO commercio estero con clientela collaborerei con seria Ditta importazione-esportazione. Specificare condizioni. Cassetta 23640 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. ANTONIO Caccia 3 - Melillo. Omaggio 50 litri benzina prenotazione Motobi - Parilla - NSU. Nuovi arrivi, prezzi ribassati. Concessionario esclusivo. Revisioni motori. 67474 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175 - 4 tempi; Mendola 125 - 2 tempi; Sparviero 49. Rateazioni. Prenotate officina via Giulia n. 41. 47580 Q

A.A.A. BICICLETTE tutti i tipi prezzi ribassati, ciclomotori 45 mila trasporto extra pesante 21.000. Via Caccia 3, Melillo. 67474 Q

A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12 - 1100-103; 600 nuova trasformabile; 600 occasione; 500 C; 1100 E; Belvedere. Combi, rateazioni. 47574 Q

A. VENDESI Topolino B.L. efficientissima. Via Margherita 19, telef. 92994. 47550 Q

ACQUISTO furgoncino Ape - Lambretta ottimo stato. Mazzaro, Mazzini 41. 47431 Q

APPIA seminuova vende privato a privato. Telefonare lunedì 21151. 100 Q

AUGUSTA occasione 50.000, motocarrozzino Guzzi 45.000. Severo 25, tel. 28610. 47464 Q

AUGUSTA perfetta vendesi presso garage Vittoria, via Palestrina 3. 67471 Q

AUTOMOBILI occasione dispone Garage Regina. Permute rateazioni. Coroneo 3. 47530 Q

BARCA 8 m. completa motore Balilla, vele Marconi vendesi. Rivolgersi custode Società Triestina della Vela. 67490 Q

BARCA cutter vela motore vendesi causa partenza. Custode Vela, telef. 91976. 13432 Q

BICICLETTE da 7000 trasporto speciali 22.000 ciclomotori Catina 44.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 23679 Q

BORGWARD Isabella nuove nazionalizzate pronta consegna dispone Concessionario esclusivo: A. Cesare, Garage Jolly. 47530 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

CHEVROLET Berlina quattro porte nazionalizzata condizioni ottime vendesi. Rivolgersi signor Wheeler, presso Consolato americano, telefono n. 30221, interno 42. 23688 Q

CUTTER completo di vela vendesi. Telefonare 38353 o al 24568. 67481 Q

FIAT 1100 mod. 103 grigio chiaro, produzione 1956, unico proprietario, vendesi. Telefonare al signor Trunkes, telef. 30221 oppure presentarsi via Galatti n. 1. 67447 Q

FIAT 103, 1100 E, Belvedere, Furgone «Ardea» e 1100 industriale quintali 8, Superesatau carro quintali 76, usati, vendonsi ratealmente presso Fiat, filiale di Trieste, Campomarzio 16. Telefonare giorni feriali 31986. 1942 Q

FIAT 1100-103 Famigliare perfette condizioni vendesi. Rivolgersi Gatteri 44, telef. 96453, lunedì. 47531 Q

FIAT 600 seminuova vendesi. Viale Sanzio 32. 47554 Q

GILERA Saturno rimessa a nuovo vendesi occasione. Officina via Giulia 41. 47580 Q

GIULIETTA Berlina normale nuova da immatricolare cedesi. Telefonare 28650, dalle 13 alle 15.30. 13393 Q

ISO con carrozzino fuori serie eccellenti condizioni vendesi. Autorimessa Sessa, Fabio Severo 96. 67434 Q

LAMBRETTA F vendesi. Torrebianca 39, p. III, sinistra, Mango. 47549 Q

LAMBRETTA B o C cercasi. Offerte Cassetta 23645 Q UPI.

MATCHLESS 350 molleggiata perfetta vendo. Visibile Bar Prelessi, Fabio Severo mattinata. 236579 Q

MOTO Sertum 250, cambio pedale, efficiente vendesi. Leo, XX Settembre 27, Gorizia. 2223 Q

MOTO Matchless vendesi oppure scambiasi con Vespa. Enrico Toti 19. 47491 Q

MOTORI Diesel Ford 4 cil. adatti conversione autocarri Ford Dodge pronta consegna. Riv. Ford, Cicerone 10, telefono 38074. 67482 Q

MOTORI marini due, uno fuoribordo vendesi. Telef. 36654. 67436 Q

SALONE dell'Automobile Ban, via Genova - 600 nuova; 1100-103; 600 occasione; 1100 Famigliare '55; Ardea 5 marce; Belvedere; 500 C. Cambi, rateazioni. 23684 Q

TOPOLINO balestrino efficiente vendo occasione. Bosco 24, Triggiani, telefono 53124. 47556 Q

VENDESI Fiat 500 B ore 9-12. Trattoria «Città Udine», via Ghega 1. 47459 Q

VENDESI 1100 E 1952 semi nuova. Officina mecc., via del Bosco 54. Tel. 55003. 23672 Q

VENDO occasione mattinata 500 B - Balilla, presso Autotecnica Media 33. 23659 Q

VESPA '54 perfettissima vendesi. Garage Star, Roiano, ore 9 - 13. 67400 Q

«500» A; 500 C; 1400 perfette vendonsi occasione. Bosco 54, telefono 55003. 67452 Q

«500» (due) A vendonsi. Bar Doratti, Istria 25. 47507 Q

«500» C vendesi ottime condizioni esclusi mediatori. Viale Sonnino 1, galleria. 67467 Q

«1100-103» ottimo stato vendesi. Telef. 35623. 47548 Q

«600» nuova trasformabile 1100-103 del '54. Vendo permuto. San Francesco 9, corte. 47556 Q

«1100» A perfetta ottime condizioni vendesi. Rivolgersi via Istria 41, tel. 52382, in mattinata. 47581 Q

«1100» E; 500 C - A; 1100 E 10 ql.; Vespa, occasione. Via Udine 15. 47579 Q

«500» C efficiente vendo. Garage Ada, via Zanetti. 23676 Q

R Cap. soc. ce a. az. L. 50

A.A. LATTERIA o latteria caffè acquisto. Cass. 13424 R UPI.

A SOCIO disponga quattrocentomila e collabori seralmente offresi possibilità raddoppio capitale fine anno. Massima serietà anonime cestinansi. Offerte Cass. 13413 R UPI.

AFFIDIAMO gestione avviata copisteria con attività affini, cauzione 600.000. Offerte Cassetta 60 R UPI.

ASSOCIEREI o venderei azienda redditizia funzionante laboratorio. Telef. 53019. 23691 R

BAR gelateria vendesi condominio. Indirizzo UPI 47487 R.

BAR bene avviato cerca quattro milioni, solide garanzie ipotecarie. Cass. 23632 R UPI.

CAMBIALI bancabili firmate funzionari statali desidero scontare, ampie garanzie. Scrivere Cass. 13359 R UPI.

CEDESI posizione commerciale con o senza merce lussuoso avviato negozio mercerie, chincaglierie, 3.000.000. Cantoni, Manin 9, Udine. 6165 R

EDICOLA giornali darei consegna persona pratica. Via Geppa 10, trattoria. 67484 R

FINANZIAMENTI su autoveicoli, case, terreni, ecc.; rapidità, discrezione. Julia, Tommaseo n. 2. 23685 R

INIZIANDOSI prossimamente costruzione edificio zona centralissima spiaggia d'oro Lignano esaminiamo domande locazione negozi scopo adeguare impianti interni secondo uso cui verranno destinati. Indirizzare Agenzia Piccoli, Lignano - Udine. 13383 R

LATTERIA, possibilmente centrale, acquisterei esclusi mediatori. Cass. 13397 R UPI.

LATTERIA buona posizione acquisterei. Scrivere Indirizzo UPI 47471 R.

LICENZA commercio estero importazione-esportazione cercasi. Cassetta 23641 R UPI.

LICENZA fiori cercasi. Offerte Cassetta 13428 R UPI.

MODELLO utilità, cercasi collaboratore collaboratrice apporti due trecentomila. Cassetta 23633 R UPI.

NEGOZIO arredato nuovo, abbigliamento uomo, adatto altri usi, vendesi miglior offerente. Via Udine, tel. 52458. 47567 R

NEGOZIO centro attrezzatura vinicola ingrosso dettaglio vendo. Cass. 13426 R UPI.

NEGOZIO fiori darebbesi in gestione. Tel. 93562. 47547 R

NEGOZIO radio con ampia licenza vendesi o affittasi. Cassetta 23525 R UPI.

OCCASIONE negozio frutta - verdure, vendesi. Tel. 96466. 47590 R

SALONE parrucchiera centro avviatissimo vendesi causa malattia. Cass. 13411 R UPI.

SOCIA o socio lire 500.000 lavoro e reddito sicuro oggetto abbigliamento cercasi. Cassetta 13418 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

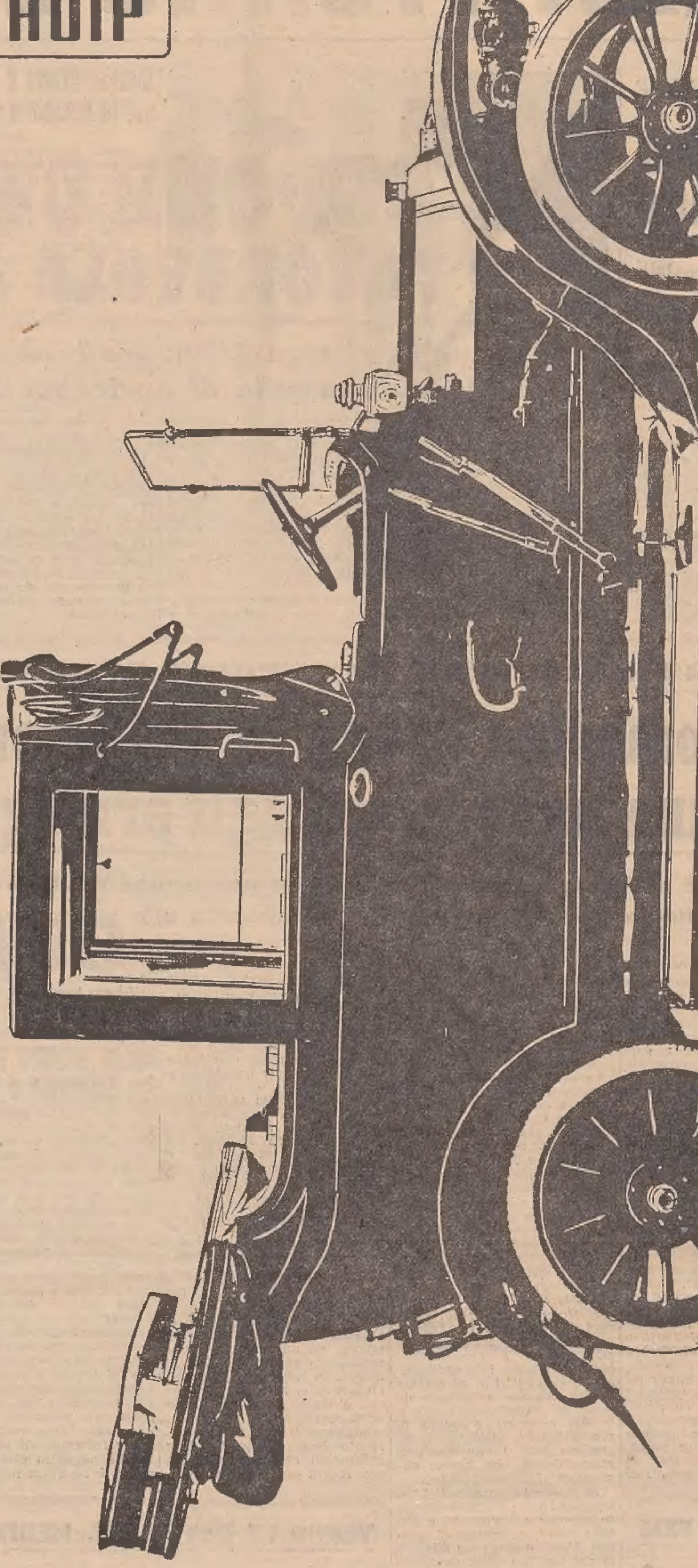
A.A.A.A.A. ALDISIO (pratiche vecchie o nuove) disponibilità appartamenti due, tre, quattro stanze in diverse posizioni città e zona ville. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 23686 S

A.A.A.A.A. CORONEO 31, continuano prenotazioni costruendi signorili condomini tre, quattro, cinque stanze, doppi servizi, ascensori, terrazzini, termonafta centrale. Informazioni, visione progetti presso Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 23687 S

A.A.A.A.A. GIULIANI 3 (Scala Bernini) iniziata costruzione appartamenti condominio due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore. Ottime condizioni. Informazioni Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 23687 S

A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna vendesi condominio (pressi Piazza Vico) appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, due poggioli. Facilitazioni pagamento. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 23686 S

AGIP



passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore

A.A.A.A.A. SEGANTINI tratto nuovo (Villa Holt) zona verde, soleggiatissima prenotansi ultimi appartamenti condominio due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta centrale, ascensore. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 23686 S

A.A.A.A.A. SOPRAELEVAZIONE via Pascoli prenotansi quarto-quinto piano appartamenti da due, tre stanze cucina, bagno installato. Amministrazione stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 23687 S

A.A.A.A.A. VIA Udine angolo via Giacinti costruendo gruppo edifici. Appartamenti in condominio, da 2-3-4 stanze, e accessori modernissimi, esposizione soleggiata, vista mare, con e senza mutuo Aldisio, nuovi Aldisiani disbrigo pratiche, facilitazioni pagamento ai privati. Vendite e visione progetti geom. Germani, via Carducci n. 10, telef. 35606. 1943 S

A.A.A. APPARTAMENTO condominio nuova costruzione via Colombo due stanze accessori; altro stanza, soggiorno cucinino, consegna pronta, massime facilitazioni pagamento. Informazioni: XX Settembre 17, secondo, ore 17-20. 47513 S

ACCETTANSI prenotazioni - quartieri condominio da una - cinque stanze, tutte comodità, stabile costruzione via Severo. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 23661 S

AFFARONE Sangiorgio Nogaro, casa due appartamenti, uno libero, tre stanze, accessori, garage, fienile, pollaio annessa campagna 4000 metri, pozzo artesiano, vendesi. Agenzia, Rossini 14. 47538 S

AFFARONE Opicina Strada Nazionale, appartamento villa, salone veranda, tre stanze, stanzino, bagno completo, termosifone, giardino, tutto rimesso moderno nuovo, vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 47538 S

AGEP, Goldoni 3 - Appartamento nuovo, pronta entrata bistanze, bagno, cucina, poggioli vendesi contanti 1.800.000 saldo decennale. Altro sei stanze Lazzaretto, occasionissima vendesi libero. 47570 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267, vende condominio tre stanze accessori, facilitazioni, pronta entrata. 47573 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267, vende condominio tutti accessori, facilitazioni, costruendo stabile città. 47573 S

AMMINISTRAZIONE Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267 - Terreni costruzione; casetta; magazzini, vende, affitta. 47573 S

APPARTAMENTI da 3-4 e 5 stanze più accessori, costruendo fabbricato paraggi piazza Perugino vendonsi. Polla, via Roma 18. 47519 S

APPARTAMENTI condominio via Belli tristanze soleggiati ogni confort consegna 30 agosto vende Impresa Marcon. Telefonare lunedì 90718. 67470 S

APPARTAMENTI condominio ricchi accessori due-tristanze consegna immediata da 2 milioni 200.000 in poi vendonsi facilitazioni pagamento. Impresa Leporini, Torrebianca 14. 47540 S

APPARTAMENTI condominio via Media in costruzione 1-2-3-4 stanze servizi vendonsi, facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 47536 S

APPARTAMENTI occupati via Murat: 2-3 stanze, stanzino, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 47537 S

APPARTAMENTI occupati casa signorile via Piccardi, 2-3-4-5 stanze, vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 47537 S

APPARTAMENTI condominio via Emo 2-3 stanze accessori. Prenotazioni Impresa Godini, via Giulia 39, telefono 96105, dalle 16 alle 19. 67488 S

APPARTAMENTI pronti - costruzione, paraggi Rossetti, Besenghi, Sangiacomo, da 1 milione 850.000, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. [illegible] S

APPARTAMENTI ultimi vendonsi in via Giuliani 2-3 stanze, accessori. Informazioni n. 93309. Facilitazioni pagamento. 47578 S

APPARTAMENTI centrali zona tranquillissima pagamento rateale vendonsi lunedì. Telefono 61130. 67485 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze cucina 480 mila; stanza cucina 330.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 47478 S

APPARTAMENTI condominio liberi, occupati, corso costruzione; case; terreni; locali di affari, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 47478 S

APPARTAMENTO centralissimo signorile 7 stanze, ingresso, doppi servizi, lussuosi accessori, terrazzo, vista panoramica incantevole, soleggiatissimo, riscaldamento centrale, due ascensori, lussuosamente mobiliato stile, vendesi libero od affitto. Agenzia, Rossini 14. 47537 S

APPARTAMENTO nuovo tre stanze servizi vendesi. Telefonare 30672, 9-13. 23689 S

APPARTAMENTO signorile in villa panoramica paraggi Chiadino, ampio giardino, quattro stanze, un salone, accessori, garage, lisciaia, doppi servizi vendesi esclusi mediatori. Cassetta 13416 S UPI.

APPARTAMENTO libero centrale 7 camere accessori riscaldamento II piano adatto professionista vendesi pagamento 2.700.000 contanti rimanenza rate. Valdirivo 11-II, visitare mattinata. 47444 S

APPARTAMENTO condominio libero pronta entrata, in casa nuova, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. lunedì. 47478 S

APPARTAMENTO 5-7 stanze libero o occupato compero esclusi intermediari. Indicare posizione prezzo. Cass. 13385 S UPI.

BARCOLA Boveto villino 7 stanze, cucina, bagno, due WC, circa 1000 metri giardino vendesi libero occasione. Agenzia, Rossini 14. 47537 S

CASA o villa 5-7 stanze libera compero zona fra Trieste-Gorizia. Trattative dirette. Cassetta 13386 S UPI.

CASA vuota, 8 locali, corrente industriale, giardino, vicino Gradisca vendesi. Offerte Cassetta 13405 S UPI.

CASA da vendere con 4 quartieri uno libero. Cisternone 55. 47588 S

CONDOMINI occupati Giardinpiccolo, Sanvito, Crispi, Ginnastica, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

CONDOMINIO libero 2 stanze stanzetta, bagno cucina, vendo. Telefonare 52761 ore 14-16. 47511 S

CONDOMINIO 3-4 stanze, bagno, libero primavera 1957, acquistasi. Cass. 13364 S UPI.

CRISPI 23: prenotansi appartamenti due, tre, quattro, sei stanze, moderni accessori, facilitazioni 50%. ATEC, Goldoni n. 1. 60 S

CONDOMINIO quadricamere, bagno, paraggi Giulia; altro Mazzini, vendonsi liberi. ATEC Goldoni 1. 60 S

IMMOBILE vasto centrale cerco, impiego capitale. Villa libera anche immediata periferia acquisto contanti. Cassetta 13367 S UPI.

LOCALE condominio occupato, rendita 105.000 annua vendesi 850.000. Rivolgersi Amministrazione Carli, S. Maurizio n. 4, lunedì. 47478 S

LOCALI - negozi stabile costruzione Fabio Severo 85 vendonsi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 23661 S

OCCASIONE: villa nuova costruzione, due appartamenti, vendesi libera Opicina. Telefono 96466. 47570 S

OCCASIONE appartamenti signorili pronta entrata contanti 1.000.000, rimanenza mutuo, S. Caterina 5-I. 47584 S

PRENOTANSI ultimi appartamenti 3 stanze servizi, ascensore, zona centrale silenziosa. Rivolgersi Impresa Adriano Vivan, telefono 94493. Facilitazioni pagamento, mutuo decennale. 67487 S

QUARTIERE due camere bagno, poggiolo ascensore vendesi S. Giacomo, escluso mediatori. Cass. 13389 S UPI.

QUARTIERI condominio occupati una due stanze vendonsi. Michelli, Manzoni 3, orario 13-15. 47502 S

QUARTIERINO camera, cucinetta, gabinetto, atrio vendesi condominio. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 23661 S

ROIANO villino nuova costruzione, interno ultimarsi, tre stanze, cucina, bagno, garage, giardino vendesi occasione partenza. Agenzia, Rossini 14. 47537 S

STRADA Trieste-Udine vendo fabbricato nuovo sottostante bar-ristorante, modernamente attrezzato, forte reddito, 8 milioni 300.000. Geom. Nereo Cantoni, via Manin 9, Udine, telefono 3360. 6162 S

STRAOCCASIONE paraggi Canova magazzino 100 metri, due fori, attrezzatissimo artigianato industria, forza motrice, acqua luce gas, frigo compressore raffreddamento, vasca, tutto maiolicato, pavimento piastrellato, ricchi accessori vendesi libero, Agenzia, Rossini 14. 47537 S

TERRENO mq. 1200 posizione panoramica Chiadino Rozzol, recintato livellato, pronto costruire vendesi. Cassetta 13416 S UPI.

ULTIMI appartamenti via Navali vendonsi anche condizioni. Telefonare lunedì 61130. 67485 S

VILLA signorile città; villini Gretta, Scorcola - Romagna, Barcola; casette Sanluigi, Sangiovanni, vendonsi libere. A.T.E.C., Goldoni 1. 60 S

VILLA panoramica Scorcola 3 appartamenti giardino vendesi. inintermediari. Telefonare 26690, ore 14-15. 47492 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO ammobiliato, sette letti, comodità, fronte spiaggia, nuova zona turistica, affittasi subito a Grado. Ottime condizioni. Telefonare: 83-10, Grado. 2246 T

AURONZO appartamento 4 letti lettino confort. affittasi 28 agosto 15 settembre 12.000. Telefonare 26361. 47485 T

U Matrimoniali L. 60

BENESTANTE posizione sociale giovanile risposerebbe cinquantenne piacente colta possesso propria rendita maggiori possibilità. Assoluta serietà segretezza. Dettagliare. Cassetta 13403 U UPI.

DISTINTO, colto, posizione, conoscerebbe affettuosa, piacente signora 50.enne scopo matrimonio. Cassetta n. 13400 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

V Diversi L. 50

CHIROMANTE riprende lavoro. Via Udine 39, porta 7. 47558 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.